

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-05-2020

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	27/05/2020	5	Contagi ai minimi Più tamponi: solo 0,7% positivi <i>Redazione</i>	4
AVVENIRE	27/05/2020	8	L'allarme di Speranza: altra ondata in autunno = La seconda ondata? Prevedibile <i>Fulvio Fulvi</i>	5
AVVENIRE	27/05/2020	9	Guariti a metà. I segni del Covid <i>Viviana Daloso</i>	7
LEGGO	27/05/2020	3	solo un contagio ogni 145 tamponi ma allarmano piemonte e liguria <i>Simone Pierini</i>	9
LIBERO	27/05/2020	8	Ormai si trova solo un positivo ogni 145 tamponi <i>Redazione</i>	10
MANIFESTO	27/05/2020	4	L'invenzione di un lavoro gratuito = L'assistente civico cambia casacca: Non è una guardia, ma un facilitatore <i>Roberto Ciccarelli</i>	11
MESSAGGERO	27/05/2020	6	Zero morti, perché non torna il dato lombardo di domenica <i>Valentina Arcovio</i>	13
NOTIZIA GIORNALE	27/05/2020	5	I contagi scendono al minimo storico In calo pure i ricoveri <i>Redazione</i>	14
QUOTIDIANO ENERGIA	27/05/2020	5	Coronavirus, i numeri delle campagne di solidarietà lanciate dal Gse <i>Redazione</i>	15
STAMPA	27/05/2020	6	Allarme asili, uno su tre non riapre = "Un asilo nido su tre potrebbe non riaprire A rischio anche assistenza e dopo scuola" <i>Maurizio Tropeano</i>	16
TEMPO	27/05/2020	11	Lombardia e Piemonte a rischio stop <i>Redazione</i>	18
tgcom24.mediaset.it	26/05/2020	1	Coronavirus, in Italia 397 nuovi casi e 78 decessi: 2.677 guariti <i>Redazione Tgcom24</i>	19
CORRIERE DELLO SPORT	27/05/2020	30	Contagi giù. Boccelli dona il plasma Salvini, no della giunta al processo <i>Francesca Bandinelli</i>	20
CROCE	27/05/2020	3	Cosa salva dal covid i paeselli d'Italia <i>Telemaco Alliano</i>	22
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	26/05/2020	1	Coronavirus, gli assistenti civici non avranno ruoli di controllo <i>Redazione</i>	25
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	26/05/2020	1	Disperso su monti del Friuli, proseguono le ricerche <i>Redazione</i>	26
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	26/05/2020	1	Portate Po fino al 45% inferiori a media stagionale <i>Redazione</i>	27
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	26/05/2020	1	Ricerche in corso per uomo scomparso in Piancavallo (PN) <i>Redazione</i>	28
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	26/05/2020	1	Ritrovato senza vita uomo disperso da sabato nell'Agordino <i>Redazione</i>	29
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	26/05/2020	1	Coronavirus, le Regioni integrano le linee guida per le riaperture <i>Redazione</i>	30
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	26/05/2020	1	L'app Immuni sar? sperimentata in Liguria, Abruzzo e Puglia <i>Redazione</i>	31
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	26/05/2020	1	Terremoto Centro Italia, semplificate le procedure per la ricostruzione <i>Redazione</i>	32
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	26/05/2020	1	Coronavirus: la situazione dei contagi in Italia al 26 maggio <i>Redazione</i>	33
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	26/05/2020	1	Coronavirus, Oms sospende la sperimentazione con gli antimalarici <i>Redazione</i>	34
adnkronos.com	26/05/2020	1	Trovato morto nella Passeggiata del Tornidor l'escursionista di Gubbio scomparso <i>Redazione</i>	35
adnkronos.com	26/05/2020	1	Coronavirus, in Italia 78 morti nelle ultime 24 ore <i>Redazione</i>	36
ansa.it	26/05/2020	1	Coronavirus, contagiati un po' su - Ultima Ora - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	37
ansa.it	26/05/2020	1	Fase 2: da oggi nuova modalità di accesso in scalo Fiumicino - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	38
ansa.it	26/05/2020	1	Disperso su monti Friuli, ricerche - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	39
ansa.it	26/05/2020	1	Fase 2: in commissione volontari e tate familiari - Valle d'Aosta <i>Redazione Ansa</i>	40

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-05-2020

askanews.it	26/05/2020	1	Tornano ad aumentare i nuovi positivi al virus secondo i dati della protezione civile <i>Redazione</i>	41
askanews.it	26/05/2020	1	Fase 2, Boccia a Milano con ultimo contingente infermieri volontari <i>Redazione</i>	42
blitzquotidiano.it	26/05/2020	1	Zaia: "Al via le visite dei familiari nelle case di riposo del Veneto" VIDEO <i>Redazione</i>	43
blitzquotidiano.it	26/05/2020	1	Palermo: donna incinta rientra e risulta positiva al Covid. Ma a Londra le avevano dato via libera <i>Redazione</i>	44
blitzquotidiano.it	26/05/2020	1	Coronavirus Italia, bollettino 26 maggio: calano morti (+78), aumentano contagi (ma con più tamponi) <i>Redazione</i>	45
quotidiano.net	26/05/2020	1	Bollettino Coronavirus, i dati della Protezione civile in diretta. Il punto del 26 maggio - Cronaca <i>Quotidianonet</i>	46
repubblica.it	26/05/2020	1	Assistenti civici, insorgono i volontari di Protezione civile <i>Redazione</i>	47
repubblica.it	26/05/2020	1	Coronavirus, il bollettino di oggi 26 maggio: aggiornamento sui casi positivi, i ricoverati e i guariti <i>Redazione</i>	48
corriere.it	26/05/2020	1	Coronavirus, le ultime notizie dall'Italia e dal mondo <i>Valentina Santarpia</i>	50
corriere.it	26/05/2020	1	Coronavirus, Rt un indice fuorviante avverte la Fondazione Gimbe <i>Redazione</i>	51
corriere.it	26/05/2020	1	Coronavirus, Usa a 100 mila vittime Ora tocca alle campagne senza lockdown <i>Giuseppe Sarcina</i>	52
corriere.it	25/05/2020	1	Assistenti civici, Boccia sotto assedio: Ma quali ronde, strumentalizzata una proposta per aiutare i sindaci <i>Monica Guerzoni</i>	53
corriere.it	26/05/2020	1	Coronavirus in Italia: 230.555 casi positivi e 32.955 morti. Il bollettino del 26 maggio <i>Redazione Online</i>	54
corriere.it	26/05/2020	1	Coronavirus e turismo, Di Maio (M5S): Al lavoro per riaprire tutti i Paesi Ue il 15 giugno: sarà il D-day europeo <i>Redazione Online</i>	55
corriere.it	26/05/2020	1	Spostamenti tra Regioni dal 3 giugno, Lombardia e Piemonte chiuse una o due settimane in più <i>Nn</i>	56
huffingtonpost.it	26/05/2020	1	Quale bussola tenere d'occhio per sorvegliare l'andamento del contagio nella fase 2? Il decreto del ministero della salute e l'Istituto superiore di sanità nel suo monitoraggio settimanale attribuiscono rilevante importanza al cosiddetto Rt (il cosiddetto) <i>Redazione</i>	57
huffingtonpost.it	25/05/2020	1	Finalmente sappiamo quando c'è stato il "picco" <i>Redazione</i>	59
huffingtonpost.it	26/05/2020	1	397 nuovi positivi e 78 morti. Mai così pochi decessi <i>Redazione</i>	60
ilgiornale.it	26/05/2020	1	Via a test e tracciamenti (ma partono già in ritardo) <i>Redazione</i>	61
ilgiornale.it	26/05/2020	1	Mani lavate 12 volte al giorno. Gli italiani del Covid? Diligenti <i>Redazione</i>	62
ilmessaggero.it	26/05/2020	1	Coronavirus, a Rieti salgono a 154 i guariti, ancora 18 positivi <i>Redazione</i>	63
ilmessaggero.it	26/05/2020	1	Riabilitazione Cardiologica dell'ospedale di Amelia Donazioni dalle associazioni e dai cittadini <i>Redazione</i>	64
ilmessaggero.it	26/05/2020	1	Scompare in montagna, si cerca uomo di 40 anni <i>Redazione</i>	65
ilmessaggero.it	26/05/2020	1	Coronavirus, a Perugia ripartono le visite specialistiche in ospedale <i>Redazione</i>	66
ilmessaggero.it	26/05/2020	1	Coronavirus, ??in Italia 78 morti e 397 nuovi casi: 2.677 guariti in 24 ore <i>Redazione</i>	67
lanotiziagiornale.it	26/05/2020	1	Una seconda ondata è possibile. Il Paese deve farsi trovare pronto. Speranza: "C'è ancora bisogno di prudenza e cautela" <i>Redazione</i>	68
lapresse.it	26/05/2020	1	Avanti su volontari anti-movida, non avranno funzioni di Polizia <i>Redazione</i>	70

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-05-2020

lastampa.it	26/05/2020	1	Il leghista che s'inginocchiò davanti a Salvini concede lo stadio ai musulmani per la fine del Ramadan - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	71
lastampa.it	26/05/2020	1	Casale Monferrato fra i Comuni che attuano i test sierologici in Italia: altri 60 positivi - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	72
lastampa.it	26/05/2020	1	Ripartite le donazioni di sangue: a Cameriano è subito partecipazione record - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	73
lastampa.it	26/05/2020	1	Coronavirus, il bollettino della Protezione civile: contagi e decessi bassi. L'epidemiologo: "Eventuali effetti della movida si vedranno a metà giugno" - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	74
lastampa.it	26/05/2020	1	Cirio: "I cittadini in pettorina mandati allo sbaraglio. Non avrebbero autorità" - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	76
rainews.it	26/05/2020	1	Coronavirus, Protezione civile: in 24 ore 78 decessi, 397 nuovi casi e 2.677 guariti <i>Redazione</i>	77
rainews.it	26/05/2020	1	Fase 2. Carcere. Progetto #ricuciamo: da Bollate, Rebibbia e Salerno 800 mila mascherine al giorno <i>Redazione</i>	78
ilfattoquotidiano.it	26/05/2020	1	In Edicola sul Fatto Quotidiano del 26 Maggio: â??Assistenti civici? Conte placa la rissa sui volontari <i>Redazione</i>	79
ilfattoquotidiano.it	26/05/2020	1	Coronavirus, 78 vittime in 24 ore: Ä il numero piÄ basso dal 2 marzo. 397 nuovi casi in un giorno, 159 in Lombardia <i>Redazione</i>	82
italiaoggi.it	26/05/2020	1	Boccia si difende: ma quali ronde <i>Redazione</i>	83
italiaoggi.it	26/05/2020	1	Il caos procure spinge la riforma <i>Redazione</i>	84
italiaoggi.it	26/05/2020	1	Semplificazione? Dall'inizio dell'emergenza promulgati 173 provvedimenti di 1.500 pagine <i>Redazione</i>	86
opinione.it	26/05/2020	1	Un sito come quello di Schiffmann c'era già in Italia, ma negli Usa vale 8 milioni <i>Redazione</i>	87
radioradicale.it	25/05/2020	1	Coronavirus: il bando per l'assunzione di 60mila assistenti civici. Intervista a Luca Squeri (Forza Italia) (25.05.2020) <i>Redazione</i>	88

Contagi ai minimi Più tamponi: solo 0,7% positivi

[Redazione]

Mai così pochi morti con Covid dal 2 marzo: 78. Aumentano ancora i guariti: 2.677 in un giorno. Il bollettino della Protezione civile di ieri continua a confermare il trend in calo per l'epidemia italiana: 53 province sono senza nuovi casi. I numeri fanno registrare il minimo (0,68%) nel rapporto positivi/tamponi, così come scendono i decessi, 78, mai così pochi dal 2 marzo. In calo anche i ricoveri. I 397 nuovi casi delle ultime 24 ore fanno salire a 230.555 il totale degli italiani colpiti da Covid-19. L'altro ieri erano stati 300, ma con molti meno tamponi: ieri 57.674 contro i 35.241 di lunedì. Continuano a calare i decessi, 78, contro i 92 di lunedì, per un totale che sale a 32.955. Aumentano in modo considerevole i guariti, 2.677 contro i 1.502 di lunedì, arrivando a quota 144.658. I malati ancora attivi scendono di 2.358 unità (lunedì 1.294), 52.942 in totale: si sono dimezzati rispetto al picco, raggiunto il 19 aprile scorso con 108.257 pazienti. E prosegue il calo dei ricoveri: quelli in regime ordinario scendono di 159 unità a 7.917, per la prima volta sotto quota 8mila dal 13 marzo, mentre le terapie intensive sono 521, 20 in meno di ieri. Infine, 44.504 pazienti sono in isolamento domiciliare. In Lombardia sono stati registrati 159 positivi (14 a Milano) e 22 morti. Il totale sale a 87.417 casi, con 15.896 decessi. Gli attualmente positivi scendono di 738 unità a 24.477 e i guariti/dimessi sono 875 (47.044). I tamponi effettuati sono stati 9.176 (685.058 in totale), con un rapporto dell'1,7% rispetto ai positivi registrati. Lunedì c'erano stati 148 positivi e 34 decessi. Calano ancora in Emilia Romagna i numeri dell'epidemia del Coronavirus. Nelle ultime 24 ore ci sono stati 24 nuovi contagi (a fronte di 3.673 tamponi) e ci sono stati otto morti. Le nuove guarigioni sono 229, mentre continuano a calare i casi attivi, che a oggi sono scesi a 4.146. In continuo calo anche i ricoverati: quelli in terapia intensiva sono 80 (-2) quelli negli altri reparti Covid 493 (-21). Gli otto nuovi decessi, uno dei numeri più bassi registrati dall'inizio del contagio sono cinque in provincia di Bologna, uno a Modena, Ferrara e Forlì. Più decessi che nuovi casi in Toscana, è quanto emerge dai dati diffusi dalla Regione. Rispetto all'ultima rilevazione sono 6 i pazienti morti - 3 uomini e 3 donne, età media 79,5 anni -, il doppio dei nuovi contagiati, 3 appunto (pari allo 0,03% in più). Le persone che hanno contratto il virus in Toscana salgono così a 10.070, i decessi a 1.021. I guariti crescono del 1,5%, pari a 111, e raggiungono quota 7.527, il 74,7% dei casi totali. I test eseguiti sono in totale 234.796, 4.523 in più rispetto a lunedì, quelli analizzati ieri sono 4.055: a lunedì, a fronte di 5 nuovi casi, erano stati molti meno i tamponi: 1.138 quelli effettuati, 1.288 quelli analizzati. Nelle Marche non sono stati registrati nuovi decessi. Dall'inizio dell'emergenza il numero dei morti è fermo a 996, di cui 594 uomini. red. int. RIPRODUZIONE RISERVATA I CASI IN ITALIA. Attualnife:.'. u [32.955 I Deceduti -tit_org-

VIRUS**L'allarme di Speranza: altra ondata in autunno = La seconda ondata? Prevedibile***[Fulvio Fulvi]*

L'allarme di Speranza: altra ondata in autunno Fulvi a pagina 8 La seconda ondata? Prevedibile) Siamo in piena "Fase 2" e si guarda oltre. Ma con cauto ottimismo. Anche perché una seconda ondata epidemica è prevedibile in autunno e il Paese deve essere pronto ha ricordato ieri il ministro della Salute, Roberto Speranza. E ci si chiede anche se l'Italia è davvero pronta oggi al "liberi tutti". Dal 3 giugno potremo viaggiare senza limitazioni da una parte all'altra del Paese? Sembra proprio di no. Il governo starebbe pensando, infatti, a un'Italia a due velocità: verrebbero aperte le Regioni dove il virus si è fermato o ha rallentato la corsa, mentre quelle dove il rischio di contagi è maggiore dovrebbero mantenere chiusi i confini fino a quando il quadro epidemiologico non migliorerà, nonostante la stabile discesa della curva che rappresenta la sintesi tra nuovi casi, decessi, ricoveri nelle terapie intensive e guarigioni. Regioni sotto esame. Sono stati soprattutto i governatori del Centro-Sud a chiedere cautela negli spostamenti extraregionali e sulla riapertura delle "frontiere". Il presidente della Sardegna, Christian Solinas, e quello della Sicilia, Nello Musumeci, durante la conferenza Stato-Regioni su questo hanno puntato i piedi più dei loro colleghi minacciando di vietare l'accesso a chi viene dal Nord, una misura che ritengono necessaria per evitare contagi stabili e assistenti civici evitare rischi di nuovi focolai e tutelare meglio la salute dei residenti e dei turisti che dovrebbero arrivare nelle due isole. I dubbi sulla liberalizzazione degli spostamenti riguardano soprattutto Lombardia e Piemonte, dove si concentrano i due terzi dei nuovi contagi: entrambe le regioni potrebbero rimanere blindate a giugno ancora per una settimana o forse due. Decisioni restrittive rispetto alle misure stabilite nell'ultimo decreto del Presidente del consiglio dei ministri spettano però ai governatori che prima di emettere le relative ordinanze attendono di conoscere i dati del nuovo monitoraggio del ministero della Salute previsto per dopodomani. Sotto osservazione anche l'Emilia Romagna, che resta tra le regioni più colpite dal Covid-19. Il Report settimanale (il terzo della serie) contiene la valutazione dei livelli di contagiosità per ogni regione e tiene conto della capacità di risposta delle strutture sanitarie. Il temuto effetto movida. In base ai dati del monitoraggio e al relativo RO (che indica la potenziale trasmissibilità del virus) in ogni singolo territorio, Palazzo Chigi deciderà se applicare erga omnes il decreto in vigore, quello che "libera tutti" negli spostamenti, oppure confermare i blocchi alla circolazione delle persone, ma sempre d'accordo con i presidenti delle Regioni interessate che pure potranno intervenire con i propri strumenti legislativi e regolamentari. Ma se venisse confermata la tendenza a scendere del numero dei contagi (fenomeno iniziato il 4 maggio) anche in Lombardia e Piemonte si potranno spalancare le porte. Resta da vedere se ci sarà un effetto "movida" a Milano, dopo l'affollamento di giovani (molti dei quali senza mascherina) che nell'ultimo weekend è stato registrato sui Navigli costringendo il sindaco Beppe Sala a vietare la vendita delle bevande da asporto dopo le ore 19. Saggiamente vuole, dunque, che ogni decisione sugli spostamenti futuri da e per la Lombardia venga rimandata alla prossima settimana (o a metà giugno), quando si potrà scoprire, con il report, se nel capoluogo la "movida" ha provocato sconquassi. Il caso dei 60 mila volontari. È al vaglio del governo il bando sugli "assistenti civici", secondo il piano proposto dal ministro degli Affari regionali, Francesco Boccia (e sostenuto dal presidente dell'Anci, Antonio Decaro), che prevede l'utilizzo di 60 mila volontari (reclutati tra i percettori del reddito di cittadinanza e studenti all'ultimo anno delle superiori) con il compito di aiutare i cittadini nelle aree pubbliche delle città, a rispettare le norme di sicurezza anti-Covid 19: distanziamento fisico, uso delle mascherine dove è obbligatorio, divieto di assembramenti. Ma il piano prevede anche la consegna della spesa e delle medicine agli anziani. È una proposta che ha creato tensioni nella maggioranza. Boccia però ha chiarito che non si tratta di istituire "bande" con funzioni di controllo (non avranno poteri di polizia) ma di allargare a queste nuove figure i compiti propri della protezione civile. Ma l'idea non è piaciuta ai volontari del Dipartimento con a capo Angelo Borrelli che hanno parlato di reclutamento estemporaneo e senza un'adeguata preparazione. Critiche sono arrivate anche da Luigi Bobba,

presidente di Terzjus-Osservatorio del Terzo Settore, che invita il governo a cambiare strada puntando invece sul servizio civile, il cui Fondo andrebbe incrementato di 150 milioni di euro, e creando una app per i volontari da far gestire alle grandi reti associative. Per la ministra delle Pari opportunità Elena Binetti: Sono uno strumento provvisorio e non servono. Ma il piano va avanti. È stato deciso che gli uffici legislativi dei ministeri degli Affari regionali e del Lavoro opereranno assieme per predisporre l'arrivo dei volontari sui territori. -tit_org-allarme di Speranza: altra ondata in autunno - La seconda ondata? Prevedibile

Guariti a metà. I segni del Covid

Allarme degli esperti: polmoni a rischio per 6 mesi. E il 30% dei pazienti potrebbe avere problemi cronici Spossatezza, disorientamento, depressione: ecco l'identikit di chi viene dimesso. Servono cure specifiche

[Viviana Dalloiso]

Guariti a metà. I segni del Covid Allarme degli esperti: polmoni a rischio per 6 mesi. E il 30% dei pazienti potrebbe avere problemi cronici Spossatezza, disorientamento, depressione: ecco l'identikit di chi viene dimesso. Servono cure specifiche VIVIANA DAIISO Con buona pace di chi, tra gli esperti, guarda ancora con timore alla ormai esile curva dei nuovi contagi da coronavirus in Italia (anche ieri i dati hanno evidenziato una sostanziale frenata dell'epidemia, con un ulteriore crollo del numero di malati), la nuova sfida della medicina ora sono i "guariti". O meglio, quelli che guariti vengono definiti per comodità dal Bollettino quotidiano della Protezione civile, ma che in buona sostanza corrispondono ai "dimessi": pazienti che si sono ammalati di Covid-19, sono transitati in qualche modo attraverso le maglie del Sistema sanitario (chi ricoverato, chi seguito e monitorato a distanza) e che hanno superato la fase acuta della malattia. Un esercito di 144.658 persone, sulle cui condizioni di salute non esistono ancora dati certi: stanno bene? Si sono completamente ripresi? Hanno conseguenze del coronavirus e, se sì, quali? Rispondere alle domande, per la scienza, è difficile almeno quanto comprendere come funziona il SarsCov-2: il virus è nato da poco più di 7 mesi, i più "anziani" tra i guariti se va bene sono usciti dalla malattia a gennaio, nel nostro Paese a metà marzo. Scritto nei polmoni. Ieri è stata la Società italiana di pneumologia a tracciare un primo bilancio, decisamente negativo: in base ai primi follow-up sui pazienti di mesi, incrociati coi dati empirici raccolti dai medici cinesi e confrontati con quelli relativi all'epidemia di Sars del 2003, l'infezione potrebbe infatti lasciare strascichi a lungo termine sulla funzionalità respiratoria e talvolta comprometterla in modo irreversibile, soprattutto nei pazienti usciti dalla terapia intensiva. Insomma, i polmoni di chi si è ammalato rimarrebbero segnati a lungo (dai 6 ai 12 mesi), o addirittura per sempre (nel 30% dei casi), al punto da far parlare gli esperti di una possibile nuova emergenza sanitaria. L'uso del condizionale, però, è d'obbligo: Non abbiamo al momento dati certi sulle conseguenze a lungo termine da polmonite da Covid-19. È trascorso ancora troppo poco tempo dall'inizio dell'epidemia a Wuhan, dove tutto è cominciato - ammette Luca Richeldi, membro del Comitato tecnico e scientifico per l'emergenza coronavirus, presidente della Sip e direttore del Dipartimento di Pneumologia del Policlinico Gemelli di Roma -. Tuttavia le prime osservazioni confermano il sospetto che come la Sars anche il Covid-19 possa comportare danni polmonari che non scompaiono alla risoluzione della polmonite. L'identikit del guarito. Chi invece ha già cominciato a produrre puntuale letteratura scientifica sui pazienti post-Covid sono gli esperti in medicina riabilitativa, che ormai da settimane incrociano dati e reporta livello internazionale tentando di tracciare linee comuni di intervento nelle terapie. Del board europeo fa parte Maria Gabriella Ceravolo, ordinario di Medicina fisica e riabilitativa all'Università Politecnica della Marche e coordinatrice di un progetto innovativo nato in Italia a metà marzo proprio per gestire la convalescenza dei pazienti guariti dal Covid: Insieme agli Ospedali Riuniti di Ancona - spiega - abbiamo creato una piattaforma di rieducazione terapeutica a distanza, accessibile a tutti e gratuita, in cui attraverso fumati mostriamo ai convalescenti il percorso da seguire nelle settimane successive al ricovero. Tra i 30mila contatti accumulati in due mesi dal portale (da ogni parte d'Italia e anche dall'estero, visto che la piattaforma è accessibile anche in lingua inglese) emerge con chiarezza l'identikit del "guarito", confermato dagli studi pubblicati sulle riviste internazionali: Fino al 50% di chi è stato ospedalizzato - continua Ceravolo presenta quella che in termini sanitari si chiama "sindrome da decondizionamento": difficoltà motoria, senso di spossatezza e affaticamento quasi invalidanti. Si tratta di uno stato transitorio, in due o tre settimane se correttamente seguiti, anche a distanza, i pazienti si riprendono. L'impatto, ovviamente è più consistente nella fascia di popolazione più anziana ma anche i pazienti tra i 40 e i 50 anni presentano conseguenze pesanti dal punto di vista di fisico. L'abisso della depressione. Altri scogli della convalescenza, quelli neurologici, soprattutto per

chi è stato in rianimazione: I numeri ci dicono che nel 30% dei casi si presentano encefalopatie, con stato di confusione, disorientamento, fatica a concentrarsi. Aumenta anche il rischio di ictus. E poi l'abisso dei problemi psicologici, enormi, soprattutto nelle persone che presentavano patologie pregresse come la demenza: La sindrome depressiva è una cifra comune del paziente post-Covid - continua Ceravolo -, unita agli altri elementi di cui abbiamo parlato crea indubbiamente un nuovo scenario dentro cui dovremo in fretta imparare a muoverci: superata la fase acuta della malattia e lo scoglio prioritario del "salvare vite", il nostro Sistema sanitario cioè dovrà iniziare a guardare al medio e lungo periodo. Non è un caso se al Policlinico Gemelli di Roma è stato attivato un Day hospital post-Covid e a Pavia un ambulatorio dedicato ai pazienti dimessi dal San Matteo. E ancora, resta un'altra incognita: che cosa è successo a chi è rimasto a casa. Solo col Covid, perché gli ospedali erano pieni, e - oggi - solo coi suoi postumi. I primi dati sui dimessi dagli ospedali: Conseguenze pesanti anche per i più giovani, ma transitorie. La piattaforma di riabilitazione a distanza nelle Marche e gli ambulatori a Roma e Pavia -tit_org-

solo un contagio ogni 145 tamponi ma allarmano piemonte e liguria

[Simone Pierini]

Solo un contagio ogni 145 tamponi Ma allarmano Piemonte e Liguria Simone Pierini In un mese esatto le persone attualmente positive al Covid-19 in Italia si sono dimezzate passando da 105.813 a 52.942. Al contrario i guariti sono più che raddoppiati, da 66.624 a 144.658. Un confronto ad ampio raggio che, a differenza di un'analisi giornaliera spesso condizionata dall'altalena del numero di tamponi, mostra l'evidente miglioramento dell'andamento della curva epidemiologica del nostro Paese. Negli ospedali lo scorso 27 aprile i malati in terapia intensiva erano quattro volte tanto: 1.956 contro i 521 dell'ultimo bollettino. I ricoverati con sintomi erano invece 20.305: ieri il si è scesi per la prima volta sotto quota Smila. Risultati raggiunti per gran parte grazie al lockdown e alla responsabilità degli italiani mostrata nei mesi appena passati. Ma anche questa fase 2, almeno per quel che riguarda le prime due settimane di maggio, sembra aver scongiurato una ripartenza forte del virus. L'ultima chiamata per capire se il contagio sarà realmente sotto controllo arriverà probabilmente nel prossimo weekend o all'inizio della prossima settimana. In quei giorni capiremo l'esito del ritorno alla "normalità" avviato il 18 maggio scorso. Oltre alle buone notizie, dai dati di ieri emergono due piccoli casi legati all'andamento del contagio in Piemonte e Liguria. Se infatti il resto d'Italia ha confermato il calo di positivi di questi giorni, le due regioni del nord ovest del Paese hanno mostrato una nuova risalita. Il Piemonte è passato da 48 a 86 casi, la Liguria da 17 a 53. Da sottolineare però come passato il weekend siano tornati ad aumentare anche i tamponi, passati da 35mila a 57mila in un solo giorno. Per questo motivo anche la Lombardia è cresciuta di una decina di positivi a fronte però di oltre 3,5mila test effettuati in più. In totale ieri in tutto il Paese sono stati 397, con ben quattordici regioni sotto i dieci e casi e cinque a quota zero. Nove invece non hanno registrato vittime e tutte, ad eccezione di Lombardia e Piemonte, sono rimaste sotto i dieci morti. Decessi nazionali che sono nuovamente scesi: da 97 a 78 in un giorno. riproduzione riservata CASI ACCERTATI IN ITALIA 1 52.942 FONTE: Protezione Civile, ore 17 del 26 maggio L'EGO - HUB è a 5 i" .: =- -tit_org-

bollettino della Protezione civile: ieri contate 78 vittime

Ormai si trova solo un positivo ogni 145 tamponi

[Redazione]

Il bollettino della Protezione civile: ieri contate 78 vittime Ormai si trova solo un positivo ogni 145 tamponi Solo un nuovo positivo al Coronavirus ogni 145 tamponi fatti: 57.674 nelle ultime 24 ore secondo i dati della Protezione civile. Rispetto alle persone testate, escludendo i tamponi ripetuti su stessi soggetti, il rapporto è di un positivo ogni 86 persone segno che la curva epidemica in Italia scende. In ben 53 province, infatti, non si registrano più nuovi contagi e non si tratta soltanto di città del centro-sud ma anche di realtà del nord colpite dal Covid come Udine, Gorizia, Treviso, licenza, Rovigo, Ravenna, Reggio Emilia, Mantova, Foni, Savona, La Spezia e Bolzano. Perfino in Lombardia i dati sono rassicuranti: l'indice del contagio è infatti sceso all'1.7% contro il 2.6% di lunedì, i nuovi positivi sono 159 e i decessi 22 per un totale di 15.896 morti in regione. Il fatto che l'ultimo bollettino della Protezione civile abbia registrato ieri solo 78 vittime in tutta Italia è un segnale di ottimismo sebbene non abbastanza per garantire il via libera alle aperture da regione a regione (specie da quelle del nord). Per sapere se si potrà "sconfinare" è necessario aspettare il fine settimana, di sicuro i guariti aumentano e seppure da lunedì i positivi siano cresciuti (379 contro 300), è normale perché questo incremento va di pari passo con i tamponi effettuati (57.674 contro 35.241). Sul fronte sanitario il ministro della Salute Speranza invita la popolazione a partecipare all'indagine sierologica condotta dalla Cri che rileva gli anticorpi attraverso un semplice prelievo venoso: le telefonate ai 150mila cittadini selezionati dall'Istat sono già partite. L'adesione è discreta ma gli indecisi restano la maggioranza, soprattutto perché in caso di rilevazione degli anticorpi occorre poi mettersi in quarantena e aspettare il tampone con tutte le lungaggini connesse. Intanto l'Aita, agenzia del farmaco, seguendo l'Oms ha detto stop all'utilizzo di idrossiclorochina, l'antimalarico risultato invece efficace nella cura del Covid specie in fase iniziale. E uno studio della Società italiana di pneumologia su un campione di pazienti che hanno contratto l'infezione avverte sugli strascichi che la malattia può lasciare: polmoni a rischio per almeno 6 mesi dopo essere guariti, mentre il 30% avrà problemi respiratori cronici. Cioè per tutta la vita.

B.B.RtPRODUZIONE RISERVATA I CASI ACCERTATI IN ITALIA -tit_org-

ACCORDO INCERTO, MAGGIORANZA DIVISA, LAVORO GRATIS

L'invenzione di un lavoro gratuito = L'assistente civico cambia casacca: Non è una guardia, ma un facilitatore

[Roberto Ciccarelli]

L'invenzione di un lavoro gratuito ASSISTENTE CIVICO Il Accordo incerto, maggioranza divisa, sforzo del governo di dare un senso al progetto dei sessantamila volontari tra i percettori del reddito di cittadinanza. Non controlleranno la movida, ma faranno la spesa e sostituiranno i vigili facendo i guardiani alle spiagge ROBERTO CICCARELLI A PAGINA 4 ACCORDO INCERTO, MAGGIORANZA DIVISA, LAVORO GRATIS L'assistente civico cambia casacca: Non è una guardia, ma un facilitatore ROBERTO CICCARELLI II I sessantamila assistenti civici non affiancheranno la polizia, ne sorveglieranno la movida dei giovani trattati da untori del Covid 19 dopo bambini e runner. Lavoreranno gratis al posto del personale assunto dai comuni per svolgere servizi di guardiania delle spiagge, dei parchi o all'entrata delle chiese. Lo ha confermato ieri il sindaco di Bari Antonio De Caro e presidente dell'Anci: Se dobbiamo tenere i vigili urbani davanti a tutti gli ingressi dei mercati, dei parchi, dei giardini, non ce la facciamo. Il governo ha sostenuto che i volontari reclutati dalla protezione civile consegneranno la spesa e le medicine a chi non è autosufficiente. Invece di ripensare un sistema di Welfare, lo si privatizza peggiorandolo con una misura occasionale di tre mesi. E si prova a neutralizzare l'attivazione delle reti mutualistiche che si sono organizzate autonomamente da Roma a Bologna o a Milano. A parlare poi di statalizzazione soft del volontariato è Luigi Bobba, ora presidente di Terzjus-Osservatorio del Terzo settore, che ha chiesto di coinvolgere nell'impresa le grandi reti associative. Per raggiungere un'intesa di circostanza su una misura che ha evidenziato un protagonismo ingombrante da parte del ministro degli affari regionali Francesco Boccia ieri il presidente del Consiglio Conte è stato costretto a organizzare un vertice con i capi-delegazione della maggioranza e, tra gli altri. Boccia, Catalfo (lavoro) e Lamorgese (Interni). Queste ultime si erano dette perplesse e all'oscuro dell'accordo raggiunto con i comuni dell'Anci. Boccia sostiene che tutti sapevano e di avere chiarito con Lamorgese. Ma il governorealtà è spaccato. Per la ministra delle Pari Opportunità Elena Bonetti (Italia Viva) gli assistenti sono uno strumento improvvisato e non servono. Ieri la ministra dell'Interno Lamorgese è rimasta silente, i suoi sottosegretari si sono divisi Achille Variati (Pd) ha definito i sorveglianti addirittura angeli del fango. Carlo Sibilia (Cinque Stelle) ha chiesto di archiviare gli assistenti civici e assumere poliziotti. Nemmeno i sindaci come Nardella (Pd) di Firenze sono d'accordo: Le guardie civiche sono una bufala e non ci servono ha detto. Per non parlare delle regioni destro-leghiste del Veneto, Piemonte e Liguria: contrarie. Lo sconcerto per un caso modesto ha spinto il lato sinistro del governo con Pd e Leu a impegnarsi in un notevole sforzo nominalistico. Gli assistenti non sono ronde, né guardie civiche, ne controllori, ne ispettori. Sono energie messe a disposizione dei nostri sindaci ha detto il ministro della sanità Roberto Speranza (LeU). Sono facilitatori, oppure agevolatori ha detto la ministra delle Infrastrutture Paola De Micheli (Pd). Speranza ieri ha anche definito persuasori gli assistenti a fini sociali. De Micheli ha usato invece la teoria del management per illustrare il modo in cui i governanti immaginano il lavoro di questi volontari: community manager speditizzati in gestione umana delle relazioni. Da qui il riferimento alla buona educazione e ai sorrisi che dovrebbero distribuire alla popolazione osservata. Il facilitatore che lavora sul contesto sociale, un leader che permette agli altri di svolgere i loro compiti, una specie di consulente che agevola la responsabilità dei cittadini. L'uso delle parole non è mai casuale. In un'economia dello sfruttamento delle relazioni, anche questo è un lavoro. Un lavoro ridondante, uno di quei bullshit job descritti da David Graeber. Il risultato è raggiunto: assistente civico fa parte delle parole della crisi, dopo sanificare. Il senso di questa misura è la sperimentazione dell'uso dei percettori del reddito di cittadinanza e degli ammortizzatori sociali per progetti di utilità comune. Per ora a titolo volontario. (Quando il vero sistema del lavoro obbligatorio e di workfare sarà attivato chi non accetterà di svolgere queste, o altre, attività per i comuni perderà il sussidio. Francesco Boccia -tit_org-invenzione di

un lavoro gratuito -assistente civico cambia casacca: Non è una guardia, ma un facilitatore

Zero morti, perché non torna il dato lombardo di domenica

Pesa la mancata comunicazione dei decessi: Pregliasco: Il virus potrebbe essere meno quel giorno solo a Brescia ce ne sono stati due cattivo. Calano le infezioni e anche le vittime

[Valentina Arcovio]

fotografi; IL FOCUS Zero morti, perché non torna il dato lombardo di domenica Pesa la mancata comunicazione dei decessi: ^Pregliasco: Il potrebbe essere meno quel giorno solo a Brescia ce ne sono stati due cattivo. Calano le infezioni e anche le vittime ROMA A più di una settimana dall'allentamento delle misure del lockdown, la curva dell'epidemia rimane stabilmente bassa. Anche ieri il numero dei nuovi contagi sembra essere sotto controllo. Secondo il bollettino della Protezione civile sono stati registrati in tutta Italia 397 nuovi casi a fronte di un numero maggiore di tamponi (55.674) rispetto al giorno precedente (35.241), quando i contagi erano stati 300. Il rapporto con i test effettuati è in sensibile calo e al minimo dall'inizio dell'epidemia: solo 1 nuovo positivo ogni 145,3 Tamponi fatti, lo 0,7 per cento. LA QUESTIONE LOMBARDA Resta sempre poco plausibile, malgrado le rassicurazioni della Regione, il dato di zero morti di domenica scorsa. Rileggiamo i numeri comunicati dalla Lombardia; venerdì 57 morti, sabato 56 morti, lunedì 34 morti, ieri 22. Statisticamente, non appare credibile la quota zero di domenica. Era già successo in passato che Regione Lombardia comunicasse con ritardo notifiche non registrate e i quotidiani locali hanno segnalato, ad esempio, che a Brescia domenica due morti erano stati registrati dall'azienda sanitaria. Dei 397 tamponi positivi rilevati oggi, la maggior parte sono in Lombardia, con 159 nuovi positivi (il 40% dei nuovi casi). Secondo i dati resi noti dalla Regione è in calo l'indice del contagio, sceso ieri a 1,7% contro il 2,6% del giorno precedente, Tra le altre regioni più colpite dal coronavirus, l'incremento di casi è di 86 casi in Piemonte, 53 in Liguria, 24 in Emilia Romagna e 18 nel Lazio. Quattro regioni - Sardegna, Calabria, Molise e Basilicata e la provincia autonoma di Bolzano registrano zero nuovi contagiati. Va meglio anche la conta delle vittime: 78 decessi segnalati, l'incremento più basso dal 2 marzo scorso, il giorno precedente il numero delle vittime era stato 92. Al di là dell'anomalia dei dati, in Lombardia comunque una diminuzione delle vittime c'è stata, in passato, quando il numero delle vittime era molto più alto, c'era un elemento oggettivo: un numero di casi significativamente superiore, almeno 10 volte tanto rispetto a quello che si registra nella regione Lombardia, dice Fabrizio Pregliasco, virologo dell'Università degli Studi di Milano. Meno contagi significa quindi anche meno probabilità di imbattersi in forme gravi e quindi letali dell'infezione, aggiunge. "Purtroppo molti dei soggetti fragili sono già deceduti e quindi è normale che ora ce ne siano meno, spiega il virologo. In pratica, la maggior parte di chi purtroppo era più a rischio morte a causa del nuovo coronavirus è già venuto a mancare. Infine, c'è anche l'ipotesi che il virus sia diventato meno cattivo. Il direttore del laboratorio di Microbiologia dell'Assi Spedali Civili e presidente della Società italiana di virologia (Siv-Isv), Arnaldo Caruso, ha infatti riferito di aver isolato una variante del nuovo coronavirus estremamente meno potente. Non è escluso che la variante che è stata isolata a Brescia, potrebbe essere quella che oggi è più diffusa, dice Pregliasco. Questo significa che è possibile che il virus tenda a provocare meno danni e quindi a fare meno morti, aggiunge l'esperto. SEMPRE MENO MALATI Quanto al numero dei malati, in Italia se ne contano sono 52.942, 2.358 meno del giorno precedente, quando il calo era stato di 1.294. In attualmente positivi calano in tutte le regioni. In terapia intensiva si trovano oggi 521 persone, 20 meno di ieri. Sono ancora ricoverate con sintomi 7.917 persone, 268 meno di ieri. In isolamento domiciliare 44.504 persone (-2.070 rispetto a ieri). I guariti raggiungono quota 144.658, per un aumento in 24 ore di 2677 unità (ieri erano state dichiarate guarite 1502 persone). Valentina Arco vi o RI PRODUZIONE RISERVATA IERI 2.677 GUARITI: ORA I MALATI SONO 52.942 I MOLTI TAMPONI IN PIÙ RISPETTO A LUNEDÌ SPIEGANO IL LEGGERO AUMENTO DEI CASI: 397 Il totale in Italia 140.000 I raso Lamento domiciliare ~ Ricoverati con sintomi Decessi ~ Terapia intensiva 23 25 27 29 01 03 05 07 09 11 13 15 17 19 21 23 25 22 24 26 28 30 02 04 06 08 10 12 14 16 18 20 22 24 ieri Aprile Maggio Fonte; Protezione Civile L'Ego-Hub -tit_org-

I contagi scendono al minimo storico In calo pure i ricoveri

[Redazione]

IL BOLLETTINO Buone notizie dall'ultimo bollettino della nazionale. Sono 7.917 persone ricoverate con Protezione Civile, guidata da Angelo Borrelli - sintomi, con un decremento di 268 pazienti (nella foto), diramato ieri. Stando agli ultimi dati rispetto al giorno precedente, mentre sono stati registrati 2.677 nuovi casi, infatti, continua a confermare la discesa della curva della pandemia aver contratto il virus. in Italia. I numeri fanno registrare il minimo (0,68%) nel rapporto positivi/tamponi, così come scendono ancora i decessi, sono stati 78, mai così pochi dal 2 marzo (il numero totale è di 32.955). In calo anche le ospedalizzazioni: sono 20 in meno le persone ricoverate in terapia intensiva positive al coronavirus per un totale di 521 su tutto il territorio nazionale.

Coronavirus, i numeri delle campagne di solidarietà lanciate dal Gse

Con "1kWh per il Paese" 650.000 alla Protezione civile. "Io dono un'ora" ha raccolto 15.000 per lo Spallanzani

[Redazione]

di dal Con "1kWh per il Paese" alla Protezione civile. "Io dono un'ora" ha raccolto 15.000 per lo Spallanzani Si sono concluse le iniziative di solidarietà lanciate dal Gse per raccogliere fondi a sostegno della lotta contro il Covid-19. La prima campagna, "1kWh per il Paese" a supporto della Protezione civile ha messo insieme oltre 650.000 euro. La seconda iniziativa "Io dono un'ora" ha raccolto circa 15.000 in favore dell'Istituto Spallanzani di Roma. La seconda fase di "1kWh per il Paese"- ricorda una nota - è terminata il 17 maggio e ha visto coinvolti gli operatori e i cittadini che beneficiano degli incentivi alle rinnovabili elettriche e al fotovoltaico di grande taglia, mentre la prima fase, conclusa ad aprile, ha riguardato i beneficiari del Conto Energia. "In totale sono stati raccolti e donati alla Protezione civile circa 675.000, grazie alla generosità degli oltre 6.400 soggetti che hanno aderito all'iniziativa, rinunciando a una parte degli incentivi spettanti". Anche la campagna interna che ha visto coinvolti i lavoratori del Gse è stata divisa in due parti. La prima "Io dono un'ora", la seconda "Io dono di più". I dipendenti hanno scelto di rinunciare al corrispettivo economico di un'ora di lavoro (o di più ore) in favore dello Spallanzani. Considerando le due fasi, l'iniziativa ha registrato 719 adesioni. -tit_org-

Allarme asili, uno su tre non riapre = "Un asilo nido su tre potrebbe non riaprire A rischio anche assistenza e dopo scuola"

[Maurizio Tropeano]

CONFCOMMKT CK KCKNSIS: (i FAMK.Uh; SU 10 TEMONO LA PKRDITA Dh:L LAVORO. OLITKCNICO: WELFARE A R1SCH Allarme asili, uno su tre non riapre Parla Appendino: "Soldi ai Comuni o il Paese muore". Proven/ano: "La sfiducia e colpa della politic; "Un asilo su tre potrebbe non riaprire". L'allarme arriva da Confcommercio e Censis che vedono sempre più difficile la ripartenza. Inoltre, sei famiglie su dieci temono di perdere il lavoro. Appendino: Soldi ai Comuni o il Paese si sfalda. Provenzano: La sfiducia è colpa della politica. SERVIZI Á LE INTERVISTEDIROSSIESCHIANCHI-PP.6-8 "Un asilo nido su tre potrebbe non A rischio anche assistenza e dopo scuola" '(T70 scllorc in nllai'mo: l'alturLo ' iCi d('ll'8()%. Il' Onsis: sci u; elicci Lcmono di ' u il Idvoi MAURIZIO TROPEANO L'emergenza Coronavirus si abbatte sulle famiglie italiane. Secondo il rapporto annuale su fiducia e consumi di ConfcommercioeCensis, infatti, a causa della crisi sanitaria e del conseguente lockdown, il 42,5% delle famiglie ha visto ridursi l'attività lavorativa e il reddito, il 25,8% ha dovuto sospendere del tutto l'attività, il 23,4% è finito in Cig. Quasi 4 famiglie su 10 nutrono il timore di perdere posto di lavoro e tra i principali effetti sui consumi, il 48% ha dovuto rinunciare definitivamente a qualsiasi forma di vacanza (weekend, ponti, Pasqua, vacanze estive) e il 23% all'acquisto di beni durevoli (mobili, elettrodomestici, auto) già programmati. Non stupisce, allora, che oltre la metà delle famiglie non abbia fatto programmi sulle vacanze estive, il 30% ha già deciso che resterà a casa e solo il 9,4% andrà ma con durata e budget ridotti. Per Giuseppe De Rita, sociologo e presidente del Censis in autunno si assisterà ad una seconda ondata di economia sommersa, lo vediamo adesso con l'aumento del pagamento in nero, cash, perché è il modo per sopravvivere per milioni di persone. E la ripartenza rischia di essere compromessa anche dalla difficoltà del settore. In questo momento un pezzo dell'economia sociale è sulla spiaggia di Dunkerque e rischia la disfatta sotto l'impatto del Coronavirus e adesso è fondamentale salvare il maggior numero delle imprese sociali per ripartire a settembre con modalità diverse altrimenti sono a rischio parti fondamentali del welfare italiano, spiega Mario Calderini, professore di Innovazione sociale al Politecnico di Milano. Perché usare una metafora bellica? Perché in Italia, ad esempio, cooperative e imprese sociali gestiscono circa il 60-65% delle scuole dell'infanzia e se salta il 40% di quelle imprese il 30% dei nidi italiani rischia di non aprire a settembre e questo diventa un problema per le famiglie, le donne, le persone fragili e anche le altre imprese. Per Gianni Gallo, presidente di Confcooperative Piemonte Nord, Torino, che è sempre stata all'avanguardia per il privato sociale, adesso rischia di più: metà delle imprese che lavorano in questo campo fa davvero fatica a far quadrare i conti anche perché non lavora ad una catena di montaggio ma occupa di persone che devono essere protette. Dal suo punto di vista avranno grossi problemi le imprese sociali che lavorano nelle RSA e quelle che gestiscono tutti i servizi legati al mondo della scuola, cioè integrazione per disabili, sostegno fino alle mense che sono ferme da mese e che non sappiamo come riapriranno. Calderini e Gallo hanno declinato nel dettaglio l'allarme lanciato dal mondo del terzo settore che raccoglie circa 350 mila enti e da lavoro a 850 mila persone. Un mondo che con l'emergenza Covid-19 ha visto un crollo dell'80% fatturato e che adesso non solo rischia di perdere durante l'emergenza 650 milioni di donazioni ma sono finiti ad ospedali e Stato esplodere e provocare un vero e proprio default delle imprese ma potrebbe anche complicare la ripartenza a settembre: "L'Italia - ragiona Calderini non può permettersi di non avere un sistema di imprese che si faccia carico delle persone più fragili. Che fare, allora? Una via d'uscita potrebbe arrivare dal recovery fund che dovrebbe prevedere una dotazione consistente di fondi per l'economia sociale e "trasformare la crisi in opportunità -spiega Calderini perché impone diversi modelli abitativi, di cura e assistenza delle persone e anche di fare turismo e di procurarsi il cibo. Da qui potrebbero nascere "nuovi business e nuove opportunità di lavoro a patto che le "imprese sociali accettino la

managerialità e l'innovazione, conclude Calderini. Altre opportunità potrebbero arrivare dal ritorno della filantropia all'investimento. Il 42,3% delle famiglie ha visto il reddito lordo calare del 23,4% e ha usufruito della cassa integrazione sociale. Durante l'emergenza, secondo la mappatura di Italia Non Profit sono stati raccolti oltre 650 milioni ma il 78% degli oltre 600 enti intervistati dichiara di avere più che dimezzato le attività. Sono poi stati tracciati 801 iniziative di filantropia ma di queste solo 170 hanno sostenuto enti no profit mentre più della metà è andata ad ospedali (470), pubblica amministrazione (94) e protezione civile (72). Secondo Stefano Granata, presidente nazionale di Confcooperative Federsolidarietà, però l'emergenza ha portato al centro dell'attenzione il tema del welfare anche da parte di categorie, come professionisti e piccoli imprenditori che prima della crisi non lo consideravano una priorità. È necessario fare investimenti in economia sociale. Le difficoltà del terzo settore rischiano di pesare sulla ripartenza della vita per i bambini, soprattutto negli asili e nelle scuole dell'infanzia -tit_org- Allarme asili, uno su tre non riapre. Un asilo nido su tre potrebbe non riaprire. A rischio anche assistenza e dopo scuola.

RIAPERTURE

Lombardia e Piemonte a rischio stop

[Redazione]

RIAPERTURE Il trenddiscesa è confortante. Ma Lombardia e Piemonte continuano a "preoccupare" il governovista della ripartenza tra regioni del 3 giugno. La parola spetta alle "pagelle" del ministero della Salute per capire se sulla base di 21 parametri anche i territori lombardi e piemontesi potranno uscire dall'isolamento. Per ora gli spostamenti tra regioni,sono solo per motivi di lavoro, salute o impellente necessità. Dall'incontro Boccia-Fontana si apprende che per una decisione sugli spostamenti tra regioni si aspettano i dati di giovedì. E continua la discesa delle vittime che nelle ultime 24 ore sono state 78 (il giorno prima erano stati 92) mentre i contagi risalgono un po': 397 (24 ore prima 300). Sono 7.917 le persone ricoverate con sintomi per coronavirus, con un decremento di 268 pazienti rispetto al giorno prunai. Sono i dati diffusi dalla Protezione civile che fa sapere che 44.504 persone, pari à1Ã84% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Calano i pazienti nelle terapie intensive: sono 521, venti in meno. Ma serve cautela. Ð ministro Speranza: non possiamo escludere una seconda ondata. - tit_org-

Coronavirus, in Italia 397 nuovi casi e 78 decessi: 2.677 guariti

[Redazione Tgcom24]

26 maggio 2020 18:11 leggi dopo commenta Nelle ultime 24 ore in Italia si sono registrati 397 nuovi casi di coronavirus (ieri erano 300). Il totale dei decessi è salito a 32.955, di cui 78 solo oggi. Continua ad aumentare il numero dei guariti: 2.677 in più. Scende sotto quota 8mila il numero delle persone ricoverate in ospedale, 20 in meno in terapia intensiva. Sono gli ultimi dati forniti dalla Protezione civile. Commenti {{{commento}}} {{counterLike}} rispondi {{#hasChildren}} risposte ({{{hasChildren}}}) {{/hasChildren}} {{#hasChildren}} più risposte {{/hasChildren}}

Contagi giù. Bocelli dona il plasma Salvini, no della giunta al processo

[Francesca Bandinelli]

Contagi giù. Bocelli dona il plasma Salvini, no della giunta al processo Boccia: Gli assistenti civici non sono milizie. Anche l'Italia dice stop all'uso di idrossiclorochina. La ricerca: Senza lockdown il doppio dei morti di Francesca Bandinelli continua la discesa dei contagi: l'epidemia, al momento, resta sotto controllo e non c'è traccia di un aumento del contagio dopo oltre una settimana dalla riapertura post lockdown. Diminuiscono le nuove trasmissioni quotidiane ed il rapporto coi test effettuati è al minimo dall'inizio della pandemia. Dei 397 tamponi positivi rilevati nella giornata di ieri, la maggior parte sono in Lombardia, dove si registra il 40% delle nuove infezioni (14 a Milano alla testa). I casi sono aumentati in Piemonte (+86) in Liguria (+53), in Emilia Romagna (+24) e nel Lazio (+18). Zero contagi, invece, si sono registrati in Alto Adige, Sardegna, Molise, Basilicata e, per il quarto giorno consecutivo anche in Calabria. Sono oltre 230 mila le persone che, dall'inizio della pandemia, hanno contratto il virus Sars-CoV-2. Di queste, quasi 33 mila (32.955) sono decedute. I soggetti ancora positivi di cui si ha certezza scientifica, secondo i dati trasmessi dalla Protezione Civile, sono ancora quasi 53 mila, di cui poco meno di 8 mila ricoverati con sintomi (521 in terapia intensiva, -3,7% rispetto a lunedì). Oltre cinque milioni e mezzo i casi registrati nel mondo. LA PUNTA DELL'ICEBERG. Il fisico Giorgio Parisi, presidente dell'Accademia dei Lincei, nell'audizione davanti alla Commissione Igiene e Sanità del Senato, ha lanciato l'allarme: I dati sui malati di Covid-19 in Italia sono la punta di un iceberg. Il numero vero dei casi è ben più alto. Le stime vanno dal mezzo milione a due milioni. Non vediamo il sommerso. Intanto, sono deceduti anche altri due medici. Il totale dei decessi tra i medici bianchi sale così a 165, secondo i dati della Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici. IL PLASMA DEL TENORE. Andrea Bocelli ha donato il suo plasma all'Ospedale Quasiano di Pisa ai fini dello studio sulla cura per i malati di Covid. È stato lo stesso artista a raccontare la sua positività al Covid, scoperto con tampone lo scorso 10 marzo, per quanto quasi asintomatico. Sono rimasti contagiati anche la moglie e i due figli. NO AL PROCESSO. Ieri, intanto, la Giunta per le Immunità ha respinto il via libera al processo contro Matteo Salvini, leader della Lega, sul caso della nave della Qing Open Arms, con 161 migranti a bordo, che fu bloccata dall'allora ministro dell'Interno per 10 giorni al largo di Lampedusa nell'agosto del 2019. 7 i favorevoli e 13 i contrari: Italia Viva si è astenuta, mentre la senatrice dei 5 Stelle Alessandra Riccardi ha votato in dissenso rispetto al proprio gruppo. La Giunta ha ribadito che ha fatto il mio dovere - ha commentato Salvini -. Tutto il governo era d'accordo. Non avevo paura prima e non ne ho ora. NE MILIZIE NÉ RONDE. Gli assistenti civici non sono milizie né ronde, ma semplicemente volontari. Lo ha dichiarato il ministro per gli Affari Regionali Francesco Boccia in tv: l'assistente civico non può far altro se non ricordare le regole, mentre in altre situazioni potrebbe portare farmaci e medicinali a chi ne ha bisogno. STOP IDROSSICLOROCINA. Anche l'Italia ha detto ufficialmente stop all'uso di idrossiclorochina per i malati di Covid. Easifa ha sospeso la somministrazione del farmaco sia in ambito ospedaliero che domiciliare. Nella nota pubblicata sul portale è stato poi ribadito come l'Agenzia non abbia mai autorizzato tale uso a scopo preventivo. RIAPRONO I MONUMENTI. venerdì riapre ai turisti il complesso monumentale del Duomo di Milano: è stato deciso di dimezzare il costo del biglietto (fino a domenica 2 giugno) e di dare la possibilità di visitare le terrazze, nel week end, fino alle 20, un'ora in più rispetto al normale. Medici ed operatori sanitari potranno accedere gratuitamente, beneficiando di una riduzione per familiari ed accompagnatori. Da sabato, invece sarà possibile accedere al Parco archeologico del Colosseo, il cui biglietto prevede la prenotazione obbligatoria ad orario determinato. ÚÀsì Roma 1 garantirà anche un presidio medico-sanitario sul posto. Riaperta, da ieri, anche la Basilica della Natività a Betlemme. L'ingresso resta comunque limitato a 50 persone, senza sintomi e con mascherine INCHIESTA PER SILERI. I pm di Roma hanno aperto un'inchiesta dopo le gravi minacce rivolte al viceministro della Salute Pierpaolo Sileri che adesso è sotto scorta. procedimento, allo stato attuale, è ancora contro ignoti, ma tra le persone coinvolte sarebbe anche un alto dirigente in ambito sanitario. Sileri

sarebbe stato già ascoltato dai magistrati. IL VANTAGGIO DEL LOCKDOWN. Il comportamento responsabile degli italiani, insieme alla decisione di chiudere tutto, ha evitato di raddoppiare il numero delle morti e scongiurato il 46% in più di contagi. E quanto emerge dal modello matematico elaborato da Bruno Buonomo dell'Università Federico II di Napoli e da Rossella Della Marca dell'Università di Parma, pubblicato su un sito che ospita i lavori non ancora rivisti dalla comunità scientifica. In Cina, invece, con la quarantena sono stati evitati 12 mila morti da smog: il numero di vite salvate sarebbe maggiore delle vittime del virus, RIPARTENZA CINESE. In Cina, le filiali delle aziende europee sono tornate in piena attività. La maggior parte delle imprese straniere ha già accelerato la produzione. Secondo un sondaggio condotto dal ministero del commercio il 76,6% delle società coinvolte ha già recuperato oltre il 70% della capacità produttiva. Ieri soltanto 397 nuovi positivi: il 40% però in Lombardia. Aumenti in Piemonte e Liguria. Sorride la Calabria. La procura di Roma apre un'inchiesta sulle minacce al viceministro Sileri. Sui Navigli con la nuova ordinanza ieri a Milano prima serata di aperitivi ai Navigli con la nuova ordinanza del sindaco Sala che vieta la vendita di alcolici da asporto evitando così assembramenti all'esterno dei locali. Le Frecce Tricolori sorvolano Firenze: una vista mozzafiato per un'altra tappa del loro tour -tit_org-

I Cosa salva dal covid i paeselli d'Italia

[Telemaco Aliano]

RIPARTENZA COSA SALVA DAL COVID PAESELLI D'ITALIA
 Adi Telemaco Aliano Qui Sortino, paese dell'alta collina o bassa montagna della Sicilia Orientale in provincia di Siracusa. Fuori i agguantava ogni cosa in quelle solite serate di marzo mentre la nebbiolina e il freddo nelle nostre case sembrava più intenso in confronto alle strade vuote spaccate dalla voce degli altoparlanti della protezione civile che invitava i cittadini a rimanere dentro le quattro mura. Immagini che ci empivano di paura a noi sconosciuta, solo percepita con noncuranza giorni prima in Cina ma che ora ci è giunta e di cui adesso se ne concepisce la vera importanza. Nessuno è pronto ad affrontare l'emergenza a livello statale, regionale e perché no a livello comunale. Immaginate i Sindaci i quali hanno un impatto diretto coi cittadini, in quei primi preventivi istanti vengono tempestati di telefonate, messaggi ed email che postulano certezze, ed in quel caso i primi cittadini devono prendere tempo per non proferire pensieri che generino panico. In questi giorni il Governo dirama, le Regioni discutono e i Sindaci applicano. Da un punto di vista sociale è uno schiaffo poter constatare inesorabilmente la sofferenza di tanti. Avessimo avuto il ceto medio ma non lo abbiamo quasi più da anni, non avremmo visto da un lato i pochi benestanti e dall'altro i tanti poveri o anche, se meglio si crede, il lavoro certo contro il lavoro incerto o mancante. Mi ritornano in mente le definizioni dell'Ocse, la classe media non si ferma a 26m la euro, ma - nel caso dell'Italia - arriva poco oltre i 42mila (dal 75% al 200% del reddito mediano più accentuato nel Nord Italia e in sparute località del centro-sud). Un fendente alla Tyson diritto al petto che scuote il cuore del sistema sociale e politico laddove una ad una le sofferenze ora hanno un nome ed un cognome, legate sì o no alle difficoltà economiche mascherate per non affrontarle, difficoltà anche sanitarie, soprattutto di solitudine, umiliazione e insicurezze, mentre taluni altri, anche se pochi, non cedono al loro orgoglio di Cavour che spogliò il Sud d'ogni ricchezza creando il famoso problema del mezzogiorno, il mezzogiorno economicamente sottosviluppato. Ma ci sono anche altri aspetti legati alla lontananza, ai rientri, alla quarantena, senza dimenticare nulla di quel che i cittadini non potevano ravvisare non conoscendo come si muove la Pubblica Amministrazione. Insomma all'impensabile che diventa pensabile perciò da gestire nella sala dei bottoni locale. Ed è in questo frangente che la leva dei Sindaci si esercita disponendo del proprio personale che va dagli uffici dal Comando della Polizia Municipale a quello della Solidarietà sociale, alla Protezione Civile etc., e poi esternamente con ciò che il territorio dispone come la Misericordia e le Caritas, le Parrocchie, le farmacie, i negozi alimentari etc., la disponibilità dei privati, le associazioni e le altre forze politiche, perché tutto quello che è utile di prima necessità urlato come avrebbe detto la Fallaci nel libro Insciallah "un doppio singhiozzo in cui ti pareva di riconoscere la parola aiuto. Aiuto! Aiuto!". La sala del Consiglio Comunale diventa un campo di battaglia ma non ci sono munizioni se non alimenti raccolti e poggiati lì, da distribuire ai bisognosi con un lavoro minuzioso e capillare, fatto anche di errori ci mancherebbe, però poco a poco ridotti. Quei disagiati che sempre ci sono stati in questa comunità o qualsiasi comunità italiana e che adesso ne conta sempre di più affinché non rimangano solo ombre vedibili ma viste, come se non fosse solo una avventura sentimentale giunta col virus ma un amore verso il prossimo che si rinsalda e si concretizza, come un fisioterapista che massaggia il proprio assistito, un relitto di palazzo fatto esplodere per poterlo costruire bello e nuovo. Ed accade che i cittadini successivamente iniziano a pensare rivelando i pro e i contro delle cose sino a perdersi nelle preoccupazioni e nei dubbi quasi a farsene un processo e a rendersi conto che ognuno è uno dei tanti, così a

rriva la morte anche questo ambito di territorio ammettendo che l'immane sofferenza scende in ciascuna di queste famiglie come sbarca l'incredulità tra i residenti, ed è una comunità che si stringe forte respirando la stessa aria come se fosse avvolta da un unico grande polmone, la fraternità, scoprendo finanche di essere prima nella classifica peggiore dei morti per o con Covid nella provincia di Siracusa. I primi dati chiariscono un quadro di insieme anche facendo una correlazione con i dati parziali di nostra conoscenza; ci dicono che i nostri morti sono nati tra il 1920 e il

1949. In termini percentuali secondo i dati Istat i 70-74enni sono 255 (51,4%), i 75-79enni sono 171 (47,6%), gli 80-84enni sono 138 (43,4%), gli 85-89enni sono 69 (33,7%), i 90-94enni sono 32 (35,6%), infine i 95-99enni corrispondono a 5 individui (26,3%). Dentro questi dati è possibile collocare questi nostri fratelli, ammettendo che Sortino è una comunità di ben 8486 abitanti, composta da 3547 famiglie, variazione media annua negli anni (2013/2018) del meno 0,74%, e con una percentuale di popolazione maschile del 49,4% rispetto a quella femminile che si attesta sul 50,6%, cioè da 70anni in poi con una media anagrafica di 82 anni quindi collocabile tra i nati dal 1935 al 1939. Ma la dimensione del COVID-19 diventa più problematica dimensione demografica se si pensa Sortino è al 125 posto su 390 comuni in regione, al 1473 posto su 7914 comuni in Italia, al 4291 posto su 7914 comuni in Italia per età media. Dal punto di vista del reddito la media della popolazione è di 9567 euro, mentre per dichiarante è di 15144 euro e se nel 2016 risultavano 5469 dichiaranti per un importo totale di 82.822.770 è chiaro che nel giro di quattro anni questi importi sono enormemente diminuiti al pari dei dichiaranti, ecco perché parlo di classe media scomparsa, come dice quel detto che ne uccide più la lingua che la spada, per esempio la lingua dei camaleonti... La storia ci tramanda che l'Imperatore Augusto fu il primo ad istituire i tavoli consultivi tra i suoi collaboratori dimostrando la sua ottima funzionalità in occasione delle calamità. Augusto sosteneva inoltre che: Il valore della pianificazione diminuisce con l'aumentare della complessità degli eventi, essendo tale metodo semplice e flessibile. Ci dice Ivano Briganti Coordinatore della locale Protezione Civile che da quando è scattata l'emergenza Covid-19 è stato subito attivato il COC. Non tutti sono a conoscenza che il coordinamento delle componenti del Servizio nazionale della Protezione civile, avviene, ai vari: livelli territoriali e funzionali, attraverso il: cosiddetto "Metodo Augustus", che permette ai rappresentanti di ogni funzione: operativa (Sanità, Volontariato, Telecomunicazioni,...) di interagire direttamente tra loro ai diversi tavoli decisionali e nelle sale operative dei vari livelli come il Centro Coordinamento dei Soccorsi (CCS), il Centro Operativo Comunale (COC) ed il Centro Operativo Misto (COM), avviando così in tempo reale processi decisionali collaborativi. È così che la protezione civile entra in azione conferendo il supporto che richiede alla popolazione, con responsabilità e giuste precauzioni che in questa circostanza sono maggiormente più incisive per evitare contagi e contagio, ed una scelta di campo vincente è stata di impiegare poche unità ma a rotazione. L'esperienza si fa sul campo e: dopo le prime fasi iniziali la conoscenza aumenta, a questa corrisponde una miglior metodica per come affrontare l'emergenza.; I video del Sindaco, gli spot pubblicitari, i telegiornali rendono più dinamico e professionale l'intervento di questi uomini che nella vita di tutti i giorni svolgono altre attività e che adesso rinunciano a qualcosa per sé: stessi e la loro stessa famiglia per dedicarsi agli altri. E ad un dato punto la comunità si stringe intorno a chi è in stato di bisogno: affinché non sia lasciato solo. Nasce il "Carrello Sospeso" alimentato dalle donazioni: degli stessi cittadini, donazioni im-

portanti di: alimenti di prima necessità che consentono di accumulare scorte da distribuire a chi è in: grosse difficoltà ed avendo le tavole vuote,; ma intorno si contano anche altre iniziative di privati. Tuttavia la Protezione Civile trova un valido aiuto nella Misericordia che nella distribuzione degli alimenti con la Caritas ha in tutti questi anni acquisito una consolidata esperienza. Ma la dinamica è assai diversa oggi, adesso, perché non è solo il disagio che emerge ma l'emotività, la disperazione, l'incertezza del sapere ciò che è oggi ma non di cosa sarà dopo. Non sono più le duecento famiglie - oltre il 5,6% - di un tempo ma vanno aggiunte quelle assistite in modo diverso dalla Protezione civile. Famiglie che in gran parte vivevano di precariato e di altre dinamiche ora dileguatesi come la cenere spazzata via dal vento impetuoso che si è abbattuto, per non parlare dei bambini a cui venivano consegnati colori e carta perché la vita è bella se colorata, così un sorriso si spezzava col regalo a sorpresa, così ci narra il Governatore di questa meravigliosa struttura di volontariato locale, Gessica Rossitto, o in altro modo gli ovetti di Pasqua del Sindaco. Un colpo al campanello della porta di casa di costoro, poche parole di sollievo, una sbirciata per non essere notati, vale sempre la privacy, infine via verso un'altra famiglia nel segno dell'ascolto e della presenza. Eppure questa grande opera non finisce qui perché ci sono i soggetti in quarantena, coloro che sono costretti a fare uso di farmaci salvavita. Per questo motivo spesso la Protezione Civile fa staffetta verso l'Ospedale Umberto I di Siracusa. Ancora ci sono

bollette da pagare, e gli anziani che chiedono spiegazioni delucidatene su come indossare adeguatamente mascherine e guanti. Infine c'è la distribuzione di buoni spesa e delle stesse mascherine porta a porta arrivate al Comune dalla Protezione Civile nazionale con tante difficoltà o acquistate, presentandosi ancora una volta una nuova complessità tra mancate residenze e domicili, ed ecco che scattano nuovi aggiornamenti. Ma la vita non si ferma solo dentro una comunità a causa delle ordinanze ministeriali emanate per cui c'è da accompagnare quei cittadini che hanno parenti nelle case di riposo fuori città al fine di portare gli indumenti da cambio come avveniva in condizioni normali. Ma dentro i dati scientifici messi da canto più per paura che per conclamata circostanza proprio nei giorni più terribili della pandemia, ci siamo dimenticati che il nostro corpo è comunque una straordinaria macchina predisposta per svolgere ogni istante migliaia di funzioni vitali e una di questa è data dall'efficientissima rete di difesa che non conosce sosta, diremmo un piccolo ospedale che non cessa mai di essere attivo dentro di noi e che non mette in programma i problemi di bilancio economico cosa che invece accade per le vere strutture sanitarie e di cui ci siamo tristemente resi conto. Questa capillare organizzazione del nostro corpo progetta di individuarli, analizzarli e in base alle caratteristiche rilevate di colpirli al fine di neutralizzarli, un sistema composto da globuli bianchi, linfociti, macrofagi, citochine che si attivano e poi si dividono compiti ben specifici definendo di volta in volta la strategia di contrattacco da adottare, memorizzando i nemici colpiti e anche riattivando a distanza di tempi, anche anni, lo stesso meccanismo di difesa. Questo compito passa anche attraverso i vaccini, una educazione contro gli agenti patogeni che causa gravi malattie attraverso l'attivazione degli anticorpi specifici, ma non tutte le malattie sono trattabili con vaccini, ebbene ci insegna. Non tutto è perfetto nel nostro organismo, i tumori ne sono un esempio o le malattie autoimmuni. Le prime analisi sui pazienti Covid-19 non lasciano dubbi che i casi più gravi sono stati dovuti ad un eccesso di difesa del nostro organismo. Tale reazione abnorme ha fatto la differenza quando la Task Force ci diceva per o con Covid-19 che spiegano le polmoniti, il muco e l'acqua nell'apparato respiratorio. I farmaci ci sono serviti per contrastarlo e forse il vaccino per debellarlo nel suo terreno più insito, di recente la cura col plasma sembra la più efficace ma il business poteva dimenticarsene? Ma la differenza è emersa con la solidarietà umana fatta di medici, buoni medici e del personale sanitario, i volontari, uomini e donne generosi, con un alto senso del dovere che è giusto innalzare ai cieli, a cui dobbiamo essere sempre grati, rimasti a combattere in prima linea senza sosta rendendo onore alla parte buona che sta in ogni uomo e d'ora in poi dovremmo non soltanto ricordarcelo ma ripeterlo ogni volta che incontriamo ognuno di loro per le competenze, noi i volontari di Sortino della Protezione Civile comunale, della Misericordia e delle Caritas ma anche chi in modo più silente e senza organizzazione alle spalle ha dato il suo contributo. Sortino ha vinto la sua umile battaglia senza che nessuno venisse lasciato indietro con la miglior medicina che si chiama generosità e che non è brevettata da alcuna casa farmaceutica e adesso siamo sulla strada di ritorno alla normalità anche se la crisi economica si farà sentire e non siamo del tutto fuori. I nostri morti non saranno caduti invano perché loro sono stati meravigliosi in vita e noi lo saremo con loro. D'altro canto Sortino è una porzione d'Italia e l'Italia è stata tutta così unita e coriacea che ancora una volta si inginocchia al Milite Ignoto dei tempi moderni. -tit_org- Cosa salva dal covid i paeselli d'Italia

Coronavirus, gli assistenti civici non avranno ruoli di controllo

[Redazione]

Martedì 26 Maggio 2020, 10:53 La precisazione è arrivata dopo le polemiche di ieri: si limiteranno a compiti di "pubblica utilità". Gli assistenti civici "non saranno incaricati di pubblico servizio e la loro attività non avrà nulla a che vedere con le attività a cui sono tradizionalmente preposte le forze di polizia". Lo chiariscono fonti di Palazzo Chigi al termine della riunione di maggioranza, presenti il premier Conte e i ministri Lamorgese, Boccia e Catalfo. "La Presidenza del Consiglio chiarisce che i ministri interessati al progetto proseguiranno nelle prossime ore nel mettere a punto i dettagli di questa iniziativa, che mira, per il tramite della Protezione civile, a soddisfare la richiesta di Anci di potersi avvalere, per tutta la durata dell'emergenza sanitaria, di soggetti chiamati ad espletare, gratuitamente, prestazioni di volontariato", spiegano le fonti. Dopo la notizia dell'uscita del bando per i 60.000 assistenti civici, il ministro del Lavoro, Nunzia Catalfo, aveva dichiarato di avere delle perplessità. E dopo una giornata intensa, la riunione di ieri sera sembra aver circoscritto i compiti di questi assistenti civici, escludendo i contestati ruoli di controllo e vigilanza e limitandoli a quelli di pubblica utilità. Una precisazione che chiarisce i punti oscuri, soprattutto dopo le prime definizioni che erano state date sul ruolo degli assistenti civici, che avrebbero dovuto far rispettare tutte le misure messe in atto per contrastare e contenere il diffondersi del virus, a partire dal distanziamento sociale. Quando si parla di assistenti civici parliamo di volontariato, hanno tenuto a precisare fonti del ministero degli Affari Regionali. Stiamo parlando di 16 ore settimanali che ciascuno può regalare al proprio comune per aiutare gli anziani, portare spesa e medicine, aiutare nell'organizzazione del distanziamento sociale, come ad esempio fuori dalle chiese o fuori dai parchi per contingentare gli ingressi. Nessuna vigilanza, ronda o sentinelle antispritz. In caso di assembramenti non potranno chiedere i documenti, ma solo segnalare a vigili e forze dell'ordine. Precisazioni mirate, ma che non riescono a placare una polemica trasversale, ormai divampata. Sulla questione era intervenuto anche il Viminale con una nota nella quale dichiarava che le decisioni assunte, senza preventiva consultazione del ministero dell'Interno, per l'istituzione della figura degli 'assistenti civici' in relazione alle misure di contrasto e di contenimento della pandemia Covid-19, non dovranno comportare compiti aggiuntivi per le prefetture e per le forze di polizia già quotidianamente impegnate nei controlli sul territorio. red/gp (Fonte: Il Post, Corriere della Sera, Rai News)

Disperso su monti del Friuli, proseguono le ricerche

[Redazione]

Martedì 26 Maggio 2020, 11:21 L'escursionista era partito domenica 24 maggio dalle Roncjade in Piancavallo (PN), la zona è stata perlustrata da due elicotteri e oggi sono arrivati i rinforzi: quattro unità cinofile della protezione civile. Sono ripartite all'alba le ricerche del quarantenne di Gubbio (Perugia), domiciliato a Pordenone, la cui auto è stata ritrovata alle Roncjade in Piancavallo dai Carabinieri di Aviano (PN): si presume che l'escursionista sia partito domenica mattina. Ieri, 25 maggio, sono intervenuti 20 tecnici del Soccorso alpino delle stazioni di Pordenone e di Maniago e in coordinamento con i Vigili del fuoco hanno organizzato le ricerche sui sentieri che partono dalla località turistica perlustrando le casere e bivacchi. I due elicotteri di Protezione Civile Fvg e Vigili del fuoco hanno perlustrato creste e canaloni del gruppo del Cimon del Cavallo e delle alture della fascia pedemontana. I vigili urbani del Comando di Udine hanno invece perlustrato con il drone le zone aperte e prative nei dintorni del punto di scomparsa. Dastamani sorvolano la zona anche droni di privati che si sono messi a disposizione per aiutare nelle ricerche. I Carabinieri hanno controllato con il fuoristrada le strade carrarecce di accesso ai sentieri dell'altopiano. Il caso è stato segnalato anche alla trasmissione televisiva "Chi l'ha visto?". Lo scomparso è moro, con la barba, altezza 1,75, aveva con sé uno zaino nero. Questa mattina sono arrivati rinforzi di personale da tutte le stazioni del Cnsas del Friuli Venezia Giulia, assieme a quattro unità cinofile della Protezione Civile che si aggiungono ai due cani molecolari provenienti da Veneto e Trentino. In mattinata è previsto l'arrivo dell'elicottero della Protezione Civile. Red/cb (Fonte: ANSA)

Portate Po fino al 45% inferiori a media stagionale

[Redazione]

Martedì 26 Maggio 2020, 12:35 La pioggia del mese di maggio ha riempito i bacini dei grandi laghi alpini e incrementato i livelli delle portate del Fiume Po ma si teme per il periodo successivo, da qui all'11 giugno, quando le acque del Po' scenderanno. Una situazione "a rischio" con portate fino al 45% in meno rispetto alla media stagionale nei prossimi 15 giorni. Sono le previsioni diffuse in mattinata dall'Autorità Distrettuale del Fiume Po per il medio periodo - come concordato coi partner nel corso dell'ultimo Osservatorio permanente sulle crisi idriche, tenuto conto delle mutate condizioni meteorologiche degli ultimi 15 giorni - delineando così lo scenario complessivo fino al prossimo osservatorio che il segretario generale Meuccio Berselli ha convocato per il prossimo 11 giugno. Lo scenario si conferma dunque di criticità media con precipitazioni (possibili) e dunque a rischio, da seguire con grande attenzione e monitoraggio costante fino al prossimo incontro. Nel periodo esaminato, viene evidenziato come le precipitazioni cadute abbiano concesso una temporanea tregua alla scarsità idrica manifestata fino all'inizio del mese di Maggio dopo 4 mesi di quasi totale assenza di piogge incrementando i livelli delle portate del Fiume Po nelle diverse sezioni considerate e contribuendo, al contempo, al riempimento dei grandi laghi alpini. Laghi che, ad oggi, stanno svolgendo il fondamentale ruolo di serbatoi di risorsa idrica risultando invasati per una percentuale che supera il 96% della loro capacità. Proprio in quest'ottica infatti - come suggerito dalla segreteria tecnica distrettuale coordinata dall'ingegner Silvano Pecora nell'incontro di inizio Maggio e soprattutto grazie all'attività dei Consorzi che regolano i flussi dei laghi - si è potuto garantire, come ad esempio nel caso del Lago Maggiore (mediante l'invasamento del bacino a quota 1,35 metri sullo "0 idrometrico" di Sesto Calende), un approvvigionamento di oltre 156 milioni di metri cubi di acqua che rappresentano oggi la garanzia più immediata per i territori di valle. Questi i dati positivi, ma fino all'11 giugno a fronte di scarse piogge, i rischi arriveranno con l'aumento delle temperature e il contestuale avvio dell'intensa attività di prelievo stagionale. Red/cb (Fonte: Agi)

Ricerche in corso per uomo scomparso in Piancavallo (PN)

[Redazione]

Martedì 26 Maggio 2020, 15:08 Sono un'ottantina le persone impegnate nelle ricerche di un quarantenne scomparso da ieri. Sono tante le forze in campo impegnate nelle ricerche del quarantenne originario di Gubbio (PG) che risulta disperso da tre giorni: la sua automobile è stata ritrovata ieri alle Roncjade in Piancavallo (PN). Un'ottantina le persone impegnate tra Soccorso Alpino (35 tecnici), Vigili del Fuoco (anche i Soccorritori Alpino Fluviali), Guardia di Finanza, Carabinieri, Protezione Civile, Polizia Locale di Udine con i droni, otto Unità Cinofile dei vari corpi (Soccorso Alpino, Protezione Civile, Vigili del Fuoco). L'elicottero della Protezione Civile è momentaneamente rientrato dopo aver compiuto nuovamente ulteriori perlustrazioni dall'alto nella mattinata, senza alcun esito. Il lavoro dei cani molecolari è stato completato, dal momento che l'area intorno all'auto dell'uomo è stata molto contaminata nel weekend dai tanti passaggi. Dopo pranzo sono riprese le ricerche in quota, con sondaggi puntuali nei punti in cui i sentieri presentano più esposizione o nei canali più profondi: in questi si caleranno i tecnici con la messa in atto di manovre di corda per sondare i punti più nascosti, ove possibile. [red/mn](#) (fonte: Cnsas FVG)

Ritrovato senza vita uomo disperso da sabato nell'Agordino

[Redazione]

Martedì 26 Maggio 2020, 15:42 Alla ricerca stavano partecipando una sessantina di persone. È stato individuato poco dopo mezzogiorno il corpo senza vita di Carlo Manfroi, 63 anni, di Cencenighe Agordino (BL), uscito sabato per una passeggiata, come d'abitudine, e non più rientrato. Una squadra del Soccorso alpino di Agordo e della Guardia di finanza, che stava effettuando delle calate a valle di località Bricol, nella direzione indicata dai cani molecolari, ne ha rinvenuta la salma in una scarpata. Stavano partecipando alla ricerca una settantina di persone tra Soccorso alpino di Agordo, Alpeghe e Val Biois, Guardia di finanza di Cortina e Rolle, Vigili del fuoco, Protezione civile di Cencenighe Agordino e Belluno, Associazione nazionale Carabinieri con le unità cinofile. red/mn (fonte: Cnsas Veneto)

Coronavirus, le Regioni integrano le linee guida per le riaperture

[Redazione]

Martedì 26 Maggio 2020, 16:03 Prodotte schede tecniche che contengono indirizzi operativi specifici validi per i singoli settori di attività, finalizzati a fornire uno strumento sintetico e immediato di applicazione delle misure di prevenzione e contenimento di carattere generale. La Conferenza delle Regioni del 25 maggio ha aggiornato e integrato le Linee Guida delle attività produttive per riaprire in sicurezza anche altri settori. Sono state approvate le regole per le riaperture di cure termali e centri benessere, guide turistiche e professioni di montagna, e sono state aggiornate quelle per ristorazione, strutture turistiche ricettive e all'aria aperta, piscine e rifugi alpini. Sono state prodotte delle schede tecniche di facile consultazione divise per settore. red.mn (fonte: Conferenza delle Regioni)

L'app Immuni sarà sperimentata in Liguria, Abruzzo e Puglia

[Redazione]

Martedì 26 Maggio 2020, 16:20 L'applicazione sarà disponibile tra 10-15 giorni. L'app Immuni sarà sperimentata in Liguria, Abruzzo e Puglia a partire dai primi di giugno. Il Governo ha pubblicato il codice sorgente delle versioni iOS e Android che chiarisce il funzionamento dell'applicazione per tracciare il contagio da coronavirus nel nostro Paese. Le tre Regioni interessate rappresentano Nord, Centro e Sud. Nell'app è previsto un alert di "rilevato contatto con una persona positiva" fino al caricamento dei dati in caso di positività al Covid-19, per cui è necessaria "l'assistenza di un operatore sanitario autorizzato", spiega il viceministro della Salute, Pierpaolo Sileri. Tra i dati che verranno caricati anche la zona di provenienza, la provincia e le informazioni epidemiologiche come ad esempio "la durata dell'esposizione ad un utente positivo". L'app associa a ogni telefono un codice casuale e anonimo, i telefoni che si avvicinano scambiano i rispettivi codici casuali e in caso di incontro con un positivo l'utente viene avvertito. Per tutte le informazioni sul progetto open source e per partecipare alla community degli sviluppatori che stanno testando la app e contribuendo con miglioramenti e correzioni, consulta la scheda del progetto Immuni su [Developers Italia](#). Sono liberamente consultabili sia il codice sorgente, che la documentazione tecnica della app. [red/mn](#) (fonte: Conferenza delle Regioni)

Terremoto Centro Italia, semplificate le procedure per la ricostruzione

[Redazione]

Martedì 26 Maggio 2020, 17:00 Il Commissario per la Ricostruzione Giovanni Legnini ha firmato l'ordinanza 100 che semplifica e prevede tempi certi e più rapidi per la riparazione e la ricostruzione degli edifici distrutti dal sisma del 2016. Procedure nuove e più rapide per avere il contributo alla riparazione e ricostruzione degli edifici distrutti dal terremoto del 2016. Il Commissario Ricostruzione Sisma 2016 Giovanni Legnini ha firmato l'ordinanza 100 che avvia una fortissima semplificazione, definisce tempi certi e molto più brevi per la conclusione del procedimento, stabilendo in modo chiaro chi deve fare che cosa, quando e come. Sul sito internet del Commissario è stata aperta una nuova pagina che raccoglie i testi normativi, i moduli, le guide sintetiche e molto altro materiale informativo. Nell'occasione il Commissario ha scritto una lettera a tutti gli attori della ricostruzione, cittadini compresi, in cui delinea anche le prossime tappe del lavoro (ordinanza professionisti, testo unico) e sollecita a Governo e Parlamento nuove misure di semplificazione per le opere pubbliche: In occasione dell'avvio delle nuove procedure di semplificazione previste dall'Ordinanza 100, abbiamo voluto produrre degli strumenti di illustrazione e approfondimento delle decisioni assunte e dei conseguenti profili attuativi. Troverete su questo sito internet i testi normativi, le disposizioni di attuazione dell'Ordinanza 100, la Relazione illustrativa, una presentazione sintetica, nonché gli strumenti operativi, oltre ad una Nota per attuazione uniforme delle vecchie Ordinanze. L'intento sotteso ai documenti di sintesi ed illustrazione che presentiamo è quello di rendere il più possibile agevole la lettura e applicazione delle nuove disposizioni da parte dei progettisti, degli uffici tecnici comunali, degli USR e degli altri attori della ricostruzione. L'obiettivo, nei prossimi giorni, sarà anche quello di fornire ai privati cittadini e alle imprese strumenti di informazione su un nuovo assetto di regole improntato alla chiarezza e alla comprensibilità. Si tratta di un passo importante verso un'estesa e responsabile partecipazione e condivisione della comunità della ricostruzione che deve crescere e svilupparsi per far sì che il processo di rinascita dei territori colpiti dal sisma possa finalmente decollare e procedere con un ritmo spedito. A tali importanti decisioni, seguirà nelle prossime settimane una nuova Ordinanza per aggiornare e meglio definire i rapporti con le professioni tecniche. Il legislatore e il Commissario hanno richiesto ai professionisti impegnati nella ricostruzione l'assunzione di responsabilità aggiuntive, alle quali si intende far seguire nuove disposizioni finalizzate a fornire un quadro di maggiori certezze sulle regole e sulle condizioni, anche economiche, di esercizio delle loro prestazioni. Proseguiremo il lavoro con la messa a punto delle linee guida sui Programmi Straordinari di Ricostruzione, con procedure meno complesse per la ricostruzione delle Chiese e concluderemo il percorso di semplificazione entro estate con l'adozione di un Testo unico sulla ricostruzione privata. Sono consapevole che occorre anche un intervento deciso sulla ricostruzione pubblica e sul rilancio economico e sociale dei territori colpiti. Su tali decisivi temi mi auguro che il Governo ed il Parlamento, con i quali stiamo sviluppando il necessario confronto, provvedano al più presto ad emanare quelle norme primarie e misure straordinarie che tutti gli attori sociali e istituzionali del cratere richiedono. Giovanni Legnini, Commissario per la Ricostruzione. Leggi la relazione illustrativa all'ordinanza 100 e consulta la sintesi. red/mn (fonte: Commissario Ricostruzione Sisma 2016)

Coronavirus: la situazione dei contagi in Italia al 26 maggio

[Redazione]

Martedì 26 Maggio 2020, 18:13 Confermato trend in calo degli attualmente positivi. A oggi, 26 maggio, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 230.555, con un incremento rispetto a ieri di 397 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 52.942, con una decrescita di 2.358 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 521 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 20 pazienti rispetto a ieri. 7.917 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 268 pazienti rispetto a ieri. 44.504 persone, pari all'84% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 78 e portano il totale a 32.955. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 144.658, con un incremento di 2.677 persone rispetto a ieri. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 24.477 in Lombardia, 6.941 in Piemonte, 4.146 in Emilia-Romagna, 2.431 in Veneto, 1.522 in Toscana, 1.438 in Liguria, 3.538 nel Lazio, 1.575 nelle Marche, 1.184 in Campania, 1.539 in Puglia, 513 nella Provincia autonoma di Trento, 1.430 in Sicilia, 375 in Friuli Venezia Giulia, 909 in Abruzzo, 179 nella Provincia autonoma di Bolzano, 42 in Umbria, 224 in Sardegna, 31 in Valle Aosta, 238 in Calabria, 174 in Molise e 36 in Basilicata. [red/mn](#) (fonte: DPC)

Coronavirus, Oms sospende la sperimentazione con gli antimalarici

[Redazione]

Martedì 26 Maggio 2020, 10:00 Idrossiclorochina e cloroquina sembrerebbero essere collegati a un maggior rischio di morte tra i pazienti ricoverati per il Covid-19. L'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) ha annunciato la decisione di sospendere i test sull'uso di idrossiclorochina e cloroquina per il trattamento del Covid-19, manifestando preoccupazione per la sicurezza. I due antimalarici, secondo uno studio pubblicato su Lancet, sarebbero inutili quando non dannosi nel trattamento del Covid-19. In una conferenza stampa virtuale il direttore generale dell'Oms, Tedros Adhanom Ghebreyesus, ha precisato che l'organizzazione ha sospeso "temporaneamente" in via precauzionale gli esperimenti clinici sull'uso dell'idrossiclorochina in corso con i suoi partner in diversi Paesi. Come riporta il Fatto Quotidiano, per i ricercatori dell'università Sorbona di Parigi i due antimalarici idrossiclorochina e cloroquina sembrano essere collegati a un maggior rischio di morte tra i pazienti ricoverati in ospedale per il Covid e problemi al cuore, mentre non sembrano produrre benefici sui pazienti, sia presi da soli che insieme ad un antibiotico. Lo studio ha analizzato i dati (raccolti da 671 ospedali nel mondo) di 15 mila persone trattate con gli antimalarici e con uno dei due antibiotici che a volte gli sono stati abbinati. La terapia in qualsiasi combinazione dei 4 farmaci è risultata associata a maggior rischio di morte rispetto a quello osservato in 81 mila pazienti a cui questi farmaci non sono stati somministrati. Il maggior rischio è stato osservato nel gruppo trattato con idrossiclorochina e un antibiotico, dove l'8% dei pazienti ha sviluppato aritmia cardiaca, rispetto al 0,3% del gruppo di controllo. Lo studio, pubblicato sul Lancet, è stato giudicato "confuso" dall'infettivologo francese Didier Raoult, tra i pionieri nell'uso dell'idrossiclorochina, che ha affermato di voler continuare con questo metodo nell'ospedale per le malattie infettive di Marsiglia dove lavora. Nelle settimane scorse il presidente Donald Trump aveva annunciato in una conferenza stampa che stava assumendo proprio idrossiclorochina come profilassi contro il rischio di contrarre il Covid-19. (Fonti: Ansa, AdnKronos, Rainews, La Repubblica, Il Fatto Quotidiano)

Trovato morto nella Passeggiata del Tornidor l'escursionista di Gubbio scomparso

[Redazione]

Pubblicato il: 26/05/2020 21:27E' stato ritrovato senza vita Pierpaolo Filippin, l'escursionista quarantenni di Gubbio di cui non si avevano notizie da due giorni. L'avvistamento del corpo è avvenuto durante l'ultima perlustrazione dei tecnici del Soccorso Alpino a bordo dell'elicottero della Protezione Civile sul versante meridionale della cima del Monte Tremol (metri 2007), in provincia di Pordenone, a una altitudine di circa 1500 metri. Il versante, molto scosceso, era già stato perlustrato dalle squadre a piedi ma il corpo non poteva essere avvistato dal basso in quanto era nascosto da un risalto. L'uomo ha probabilmente deciso di risalire quel versante abbandonando il sentiero della cosiddetta "Passeggiata del Tornidor" per percorrere un canale costituito da tratti erbosi e rocce che diventa progressivamente più ripido. Il canale non è un percorso segnato, raggiunge pendenze di 45 gradi e in inverno è soggetto a valanghe. Il medico del Soccorso Alpino, condotto sul posto, ha effettuato la constatazione del decesso e il magistrato di turno a Pordenone ha autorizzato la rimozione della salma. Il recupero, abbastanza complesso, è avvenuto con l'aiuto di altro personale tecnico del Soccorso Alpino che ha caricato l'uomo sulla barella per issarlo sul velivolo in hovering: in tutto l'elicottero ha effettuato tre rotazioni. Alle ricerche di lunedì scorso e di oggi hanno preso parte il Soccorso Alpino e Speleologico in coordinamento costante con i Vigili del Fuoco, le squadre SAF dei Vigili del Fuoco, i soccorritori della Guardia di Finanza di Tolmezzo, il Corpo Forestale Regionale, i Carabinieri della compagnia di Sacile (stazione di Aviano), i volontari della Protezione Civile, la Polizia Locale di Udine: in tutto un'ottantina di persone. RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Coronavirus, in Italia 78 morti nelle ultime 24 ore

[Redazione]

Pubblicato il: 26/05/2020 18:01 Sono 78 i morti in Italia per Coronavirus nelle ultime 24 ore, secondo i dati forniti dalla Protezione Civile. Sale così a 32.955 il totale dei decessi, ma continua a calare il numero dei contagiati e dei pazienti in ospedale. I ricoverati con sintomi sono 218 in meno rispetto a ieri, per un totale di 7.917. Altre 20 persone nelle ultime 24 ore sono uscite dai reparti di terapia intensiva, dove si trovano ancora 521 pazienti, mentre sono 44.504 (-2.070) le persone in isolamento domiciliare. In diminuzione anche il numero degli attualmente positivi (52.942, -2.358). [INS::INS] I dati dell'emergenza In aumento, invece, il numero dei guariti dall'inizio dell'emergenza: sono 144.658 (+2.677). I casi totali sono 230.555 (+397). In tutto sono stati eseguiti 3.539.927 tamponi, i casi testati sono 2.253.252. RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Coronavirus, contagiati un po' su - Ultima Ora - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 26 MAG - Sono 230.555 i contagiati totaliper il coronavirus in Italia, 397 più di ieri. Il dato comprende attualmente positivi, vittime e guariti. In Lombardia sono 159 in più. Ieri l'incremento nazionale era stato di 300. Il dato è stato reso noto dalla Protezione civile. Quattro regioni - Sardegna, Calabria, Molise e Basilicata - e la provincia autonoma di Bolzano registrano zero nuovi contagiati. Sono 78 le vittime del coronavirus nelle ultime 24 ore in Italia, l'incremento più basso dal 2 marzo scorso. In Lombardia nell'ultima giornata se ne sono registrate 22, in calo rispetto ai 34 di ieri. I morti a livello nazionale salgono così a 32.955. Ieri l'aumento in tutta Italia era stato di 92 vittime. Sono 521 i pazienti ricoverati in terapia intensiva per Coronavirus, 20 meno di ieri. Di questi, 183 sono in Lombardia, 13 meno di ieri. I malati ricoverati con sintomi sono invece 7.917, con un calo di 268 rispetto a ieri, mentre quelli in isolamento domiciliare sono 44.504, con un calo di 2.070 rispetto a ieri.

Fase 2: da oggi nuova modalità di accesso in scalo Fiumicino - Cronaca - ANSA

Termoscanner all'ingresso. Entrano passeggeri e aeroportuali (ANSA)

[Redazione Ansa]

Cambiano da oggi le modalità di accesso all'aeroporto di Roma Fiumicino in base alle nuove disposizioni previste dal Dpcm del 17 maggio 2020 per il contenimento del contagio da Covid-19, al protocollo di sicurezza sanitaria dell'Ue e alle linee guida dell'Enac. Al terminal 3, l'unico al momento operativo - spiega Adr -, possono da oggi entrare solo i passeggeri muniti di regolare titolo di viaggio e gli operatori aeroportuali. Vietato invece l'accesso agli accompagnatori. L'unica eccezione viene fatta per i passeggeri minorenni e per i viaggiatori a mobilità ridotta. Novità anche per quanto riguarda i controlli della temperatura corporea con l'impiego di termoscanner (già operativi peraltro dal 4 febbraio, ndr.) che vengono ora effettuati da personale del volontariato all'ingresso dell'aeroporto e non più ai gate d'imbarco. La nuova modalità prevede pertanto che il controllo venga eseguito all'ingresso 5, piano partenze del terminal 3, e al mezzanino, sempre del terminal 3, per chi arriva dai parcheggi multipiano e dalla stazione ferroviaria. Agli arrivi del terminal 3, invece, i controlli vengono effettuati alla porta 4. L'uscita dal terminal è consentita dalla porta 3, a livello partenze, e dalla porta 2, a livello arrivi. Presente ad ogni ingresso un presidio di Adr Security. Resto poi sempre obbligatorio indossare la mascherina di protezione all'interno dello scalo e mantenere la distanza interpersonale di almeno un metro. Una misura, questa, che si aggiunge a tutte le altre iniziative adottate da Aeroporti di Roma per rendere l'aeroporto sicuro. A cominciare dall'attività di sanificazione dell'intero perimetro aeroportuale, sia nelle zone interne (banchi check-in, metal detector, contenitori porta oggetti, sedute d'attesa, corrimano delle scale mobili, toilette, carrelli per il trasporto delle valigie, bagagli) sia, secondo necessità, in quelle esterne (strade, aree di parcheggio a tempo, stalli per i taxi). Attività, questa, che, a seguito di verifiche a campione con tamponi fatti in varie aree dello scalo, ha fin qui permesso di escludere la presenza di eventuali virus. Sanificazioni vengono inoltre effettuate anche a bordo degli aerei sui quali, per evitare assembramenti, si sale peraltro attraverso il finger (il corridoio che porta direttamente all'aereo, ndr). Anche all'interno della cabina passeggeri va poi rispettato l'obbligo di indossare la mascherina di protezione. La distanza interpersonale tra un posto e l'altro è data al momento del check-in con la consegna della carta d'imbarco. Fanno eccezione i nuclei familiari che possono stare seduti vicini. Sono stati poi rimodulati gli spazi all'interno dell'aeroporto proprio per garantire il distanziamento sociale che viene indicato da una nuova segnaletica. Sono state anche incrementate le informazioni sui monitor di servizio, aggiunti totem informativi e installati oltre 200 dispenser di gel igienizzante. "La costante collaborazione in atto tra Adr, Protezione Civile, Ministero della Salute, Enac e Polizia di Stato - sottolinea la società di gestione -- ha finora garantito la corretta esecuzione delle procedure di prevenzione indicate dai competenti soggetti istituzionali, a vantaggio della sicurezza e senza generare disagi per i passeggeri".

Disperso su monti Friuli, ricerche - Cronaca - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - AVIANO, 26 MAG - Sono ripartite all'alba le ricerche di un quarantenne di Gubbio (Perugia), domiciliato a Pordenone, la cui auto è stata ritrovata alle Roncjade in Piancavallo dai Carabinieri di Aviano: si presume che l'escursionista si sia partito domenica mattina. Le ricerche sui monti del Friuli erano iniziate ieri dopo che i colleghi non avevano visto arrivare l'uomo al lavoro: erano intervenuti 20 tecnici del Soccorso alpino e due elicotteri di Protezione Civile Fvg e Vigili del fuoco. I vigili urbani del Comando di Udine avevano invece perlustrato con elicottero le zone aperte e prative nei dintorni del punto di scomparsa. Da stamani sorvolano la zona anche droni di privati. I Carabinieri hanno controllato con il fuoristrada le strade carraie di accesso ai sentieri. Il caso è stato segnalato anche alla trasmissione tv "Chi l'ha visto?". Questa mattina sono arrivati rinforzi di personale da tutte le stazioni del Cnsas del Fvg, assieme a unità cinofile e due cani molecolari.

Fase 2: in commissione volontari e tate familiari - Valle d`Aosta

[Redazione Ansa]

In merito all'attività svolta durante l'emergenza Covid-19 in Valle d'Aosta la quinta Commissione "Servizi sociali" del Consiglio Valle ha audito il Presidente dell'Associazione nazionale Alpini, Carlo Bionaz, e il Coordinatore regionale delle Associazioni di volontariato di Protezione civile, Maurizio Lanivi, oltre alle. referenti del servizio socio-educativo Tate familiari, Chiara Missero Bruno e Dominga D'Agostino, in merito alla fase 2. "Il Coordinamento delle Associazioni di volontariato di Protezione civile - ha detto Patrizia Morelli, presidente della commissione - al quale aderisce anche l'Associazione nazionale Alpini, fa parte del sistema di protezione civile regionale: il lavoro svolto in questa fase emergenziale è stato imponente e conferma un volontariato attivo, generoso, competente e pronto a reagire alle situazioni emergenziali come quella da Covid-19. Un volontariato consapevole dei rischi e istruito sulle procedure di sicurezza: ci è stato riferito che su 180 volontari solo due sono risultati positivi asintomatici ai tamponi, a riprova che i Dpi e la formazione hanno funzionato". "Abbiamo apprezzato la forza propositiva - ha aggiunto - e l'energia delle rappresentanti delle 16 tate familiari operanti in Valle: a fronte di una richiesta di riapertura del servizio pervenuta dalle famiglie, le tate hanno predisposto un'ipotesi di protocollo sulla sicurezza e la salute in ambiente protetto e controllato che ci auguriamo possa essere preso in considerazione quanto prima dalle strutture competenti dell'Assessorato delle politiche sociali. Noi crediamo che per la tipologia di servizio offerto, che vede un rapporto numerico molto basso tra operatori e bambini, le tate familiari potrebbero fungere da apripista dei servizi all'infanzia, di cui vi è grande necessità con la ripresa della vita lavorativa in presenza".

Tornano ad aumentare i nuovi positivi al virus secondo i dati della protezione civile

[Redazione]

Roma, 26 mag. (askanews) Aumentano da 300 a 397 i nuovi contagi in Italia secondo i dati forniti quotidianamente dalla protezione civile. Mentre diminuiscono a 78 i morti, 13 meno di ieri. Calano i pazienti nei reparti Covid: -428 pazienti e -12 nelle intensive. Lombardia, Piemonte e Liguria continuano a preoccupare. In Lombardia i nuovi casi tornano a crescere da 148 a 159, con 22 morti, mentre il Piemonte passa in 24 ore da 48 a 86 contagi. Int2

Fase 2, Boccia a Milano con ultimo contingente infermieri volontari

[Redazione]

Roma, 26 mag. (askanews) È partito questa mattina dall'aeroporto militare di Pratica di Mare un volo della Guardia di Finanza che ha trasferito a Milano l'ultimo contingente di infermieri volontari della task force della Protezione civile, attivata dal governo in supporto delle Regioni che ne hanno fatto richiesta in questi mesi di emergenza sanitaria da Covid-19. Il ministro per gli Affari regionali e le Autonomie, Francesco Boccia, salutando i 98 infermieri in partenza li ha ringraziati per il loro sostegno volontario, senza sosta, di questi mesi. Non ci sono parole ha detto il ministro Boccia per esprimere la nostra gratitudine a voi e alle vostre famiglie. Il vostro aiuto ha consentito alle Regioni di organizzare con maggior forza le reti sanitarie territoriali. Tra le Regioni destinatarie di questo contingente, oltre alla Lombardia, anche Emilia Romagna, Piemonte, Liguria e Valle Aosta. Con gli infermieri in partenza oggi salgono ad oltre 2.300 i medici, gli infermieri e gli operatori socio sanitari che dall'inizio dell'emergenza Coronavirus hanno prestato servizio, da volontari, negli ospedali, nelle Rsa e nelle carceri, rispondendo ai bandi della Protezione civile.

Zaia: "Al via le visite dei familiari nelle case di riposo del Veneto" VIDEO

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 26 Maggio 2020 14:54 | Ultimo aggiornamento: 26 Maggio 2020 14:57zaia-vista
zaia-vistaZaia: Al via le visite dei familiari nelle case di riposo del Veneto VIDEO ROMA Luca Zaia annuncia: Al via le visite dei famigliari nelle case di riposo. Il presidente della Regione Veneto lo annuncia nella conferenza stampa sull'emergenza coronavirus che, dall'inizio dell'epidemia, si tiene ogni giorno nella sede della Protezione civile di Marghera. Zaia ha annunciato anche di riconfermare l'apertura della mostra del Cinema di Venezia. Secondo il presidente del Veneto, il Festival si deve fare. Zaia considera inoltre una sconfitta l'impiego degli assistenti civici per garantire il distanziamento sociale in spiagge, parchi e locali. E una sconfitta dal punto di vista sociale spiega il fatto di mandare qualcuno a spiegare di indossare la mascherina. Vuol dire che è un problema culturale. Non abbiamo a che fare con dei delinquenti, ma con dei ragazzi che sono per bene. A questo punto è da chiedersi dove abbiamo fallito, perché se non è passato il messaggio Ritengo che aggiunge Zaia bisogna avere fiducia nei ragazzi, far capire loro che se vogliono veramente ribellarsi ai controlli indossino la mascherina per protesta. Zaia conclude sottolineando di essere sempre concorde con chi si mette a disposizione della società, però ribadisco che è una sconfitta chiedere a qualcuno che faccia educatore. Questo è il tema (fonte: Ansa, Agenzia Vista/Alexander Jakhnagiev).

Palermo: donna incinta rientra e risulta positiva al Covid. Ma a Londra le avevano dato via libera

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 26 Maggio 2020 15:30 | Ultimo aggiornamento: 26 Maggio 2020 15:30

Palermo: donna incinta del Bangladesh rientra e risulta positiva al Covid. Ma a Londra le avevano dato via libera

Palermo: donna incinta del Bangladesh rientra e risulta positiva al Covid. Ma a Londra le avevano dato via libera

Palermo: donna incinta rientra e risulta positiva al Covid. Ma a Londra le avevano dato via libera (Fotoarchivio Ansa)

ROMA A Londra le hanno dato il via libera per tornare in Italia ma, una volta giunta a Palermo, si è sentita male ed è stata ricoverata in un'urgenza in ospedale dove si è scoperto che era positiva al Covid. Adesso la donna, incinta, è ricoverata in gravi condizioni in un reparto di Rianimazione dove i medici stanno facendo di tutto per salvare anche il bimbo che la donna porta in grembo. La protagonista della vicenda è una 34enne originaria del Bangladesh, ma residente da tempo nel capoluogo siciliano, che ha seguito tutta la trafila per fare rientro a casa. Si è registrata nel sito della Regione siciliana previsto per i rimpatri e tre giorni fa ha finalmente acquistato il biglietto aereo per un volo da Londra a Palermo con scalo a Roma. È stata controllata più volte nei tre aeroporti con i termoscanner, sia al momento dell'imbarco che all'arrivo; le sue condizioni di salute erano buone e non destavano particolari preoccupazioni. Fino a ieri sera, quando la situazione è precipitata. La donna, con febbre molto alta, è stata trasportata dai sanitari del 118 all'ospedale Cervello di Palermo. Qui, secondo una prima ricostruzione, sarebbe stata portata nel reparto di Ostetricia prima di essere trasferita in Rianimazione, dove si trovano i pazienti positivi al Covid. I medici della struttura mantengono il massimo riserbo sulla paziente; le sue condizioni sono definite serie e la gestante, che è al settimo mese di gravidanza, viene costantemente monitorata. Se le circostanze dovessero richiederlo, non si esclude di eseguire il parto cesareo per salvare il bambino. Personale dell'Asp e della Protezione Civile regionale sono impegnati anche su un altro fronte: rintracciare tutte le persone che sono venute in contatto con la donna per eseguire i tamponi. Ad esempio i passeggeri che hanno viaggiato sui due aerei lungo la rotta Londra-Roma-Palermo, di cui si sta cercando di recuperare l'elenco. I primi controlli sono già stati eseguiti sui familiari della donna, a cominciare dal marito che sta seguendo con apprensione la situazione. Nei reparti di Ostetricia e al pronto soccorso dell'ospedale Cervello oggi è stata eseguita anche una sanificazione straordinaria. (Fonte Ansa)

Coronavirus Italia, bollettino 26 maggio: calano morti (+78), aumentano contagi (ma con più tamponi)

[Redazione]

di Alberto FrancavillaPubblicato il 26 Maggio 2020 18:08 | Ultimo aggiornamento: 26 Maggio 2020 18:29Coronavirus Italia, bollettino martedì 26 maggio: 78 morti, mai così pochi dal2 marzoCoronavirus Italia, bollettino martedì 26 maggio: 78 morti, mai così pochi dal 2 marzoCoronavirus Italia, bollettino 26 maggio: 78 morti, mai così pochi dal 2 marzo(Nella foto Ansa, il capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli) ROMA Coronavirus Italia, bollettino di martedì 26 maggio: se si escludedomenica 24 (+50 vittime) era dal 2 marzo che non si registravano così pochimorti (+78 in un singolo giorno).Sono aumentati anche i nuovi casi: +397 contro i 300 del giorno prima. Ma èl effetto del maggior numero di tamponi effettuati (oggi 22mila). Aumentano i guariti (+2677), diminuiscono i malati (-2358) e i ricoverati interapia intensiva (-20).Per leggere e scaricare il bollettino completo clicca quiCoronavirus: +397 contagiSono 230.555 i contagiati totali per il coronavirus in Italia, 397 più del 25maggio. Il dato comprende attualmente positivi, vittime e guariti. In Lombardiasono 159 in più. Ieriincremento nazionale era stato di 300. Il dato è statoreso noto dalla protezione civile. Quattro regioni Sardegna, Calabria, Molisee Basilicata e la provincia autonoma di Bolzano registrano zero nuovicontagiati.Coronavirus: +78 vittimeSono 78 le vittime del coronavirus nelle ultime 24 ore in Italia. In Lombardianell ultima giornata se ne sono registrate 22, in calo rispetto ai 34 di ieri.I morti a livello nazionale salgono così a 32.955. Ieriaumento in tutt'Italia era stato di 92 vittime. Il dato è stato reso noto dalla ProtezioneCivile.2358 malati in menoSono 52.942 i malati di coronavirus in Italia, 2.358 meno di ieri, quando ilcalo era stato di 1.294. Gli attualmente positivi calano in tutte le regioni.Guariti +2677Sono saliti a 144.658 i guariti e i dimessi per il coronavirus in Italia, conun incremento rispetto a ieri di 2.677. Lunediaumento era stato di 1.502.Terapia Intensiva: -20 ricoveratiSono 521 i pazienti ricoverati in terapia intensiva per Coronavirus, 20 meno diieri. Di questi, 183 sono in Lombardia, 13 meno di ieri. I malati ricoveraticon sintomi sono invece 7.917, con un calo di 268 rispetto a ieri, mentrequelli in isolamento domiciliare sono 44.504, con un calo di 2.070 rispetto aieri. I dati regione per regioneNel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 24.477 in Lombardia, 6.941 inPiemonte, 4.146 in Emilia-Romagna, 2.431 in Veneto, 1.522 in Toscana, 1.438 inLiguria, 3.538 nel Lazio, 1.575 nelle Marche, 1.184 in Campania, 1.539 inPuglia, 513 nella Provincia autonoma di Trento, 1.430 in Sicilia, 375 in FriuliVenezia Giulia, 909 in Abruzzo, 179 nella Provincia autonoma di Bolzano, 42 inUmbria, 224 in Sardegna, 31 in ValleAosta, 238 in Calabria, 174 in Molise e36 in Basilicata. (Fonte Ansa e Protezione Civile)

Bollettino Coronavirus, i dati della Protezione civile in diretta. Il punto del 26 maggio - Cronaca

L'aggiornamento su casi totali, attualmente positivi, morti e guariti

[Quotidianonet]

L'aggiornamento su casi totali, attualmente positivi, morti e guariti Roma, 26 maggio 2020 - E' un'altra giornata importante per la valutazione sull'andamento della pandemia di Coronavirus in Italia. C'è grande attesa, come sempre, per il bollettino della Protezione civile che sarà comunicato alle 18. La speranza è che siano confermati i numeri positivi degli ultimi giorni: ieri la curva epidemica di Covid-19 continuava a scendere, con un trend in calo su nuovi casi, decessi e ricoveri in terapia intensiva. Intanto, però, alcuni studi delineano scenari preoccupanti sui danni permanenti ai polmoni lasciati dal virus nei pazienti guariti, con allarmanti analogie con la Sars del 2003. Alle 18 pubblicheremo in diretta i dati di oggi. Oggi in Lombardia sono stati registrati 159 positivi al Coronavirus e 22 morti. Il totale sale così a 87.417 casi dall'inizio dell'epidemia, con 15.896 decessi. Questi i dati forniti dalla Regione Lombardia. Gli attualmente positivi scendono di 738 unità a 24.477 e i guariti/dimessi sono 875 (47.044). I tamponi effettuati sono stati 9.176 (685.058 in totale), con un rapporto dell'1,7% rispetto ai positivi registrati. Ieri c'erano stati 148 positivi e 34 decessi. Appello della Croce Rossa: "Partecipate ai test sierologici" Bocelli rivela: "Ho avuto il Covid, ora dono il plasma" Covid, dalle autopsie la strada per la cura: "Così si è disinnescato" Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

Assistenti civici, insorgono i volontari di Protezione civile

Il presidente del Comitato nazionale: "Sessantamila persone impreparate e scelte in modo estemporaneo. Non usino il logo del Servizio nazionale e non li

[Redazione]

ROMA - Il contestato bando dei 60 mila assistenti civici a sostegno dei sindaci fa arrabbiare anche i volontari di Protezione civile, architrave dell'assistenza italiana in emergenza, anche in questo periodo di Covid. Il presidente del Comitato nazionale, Patrizio Losi, scrive: "Dal 30 gennaio sono impegnati in tutta Italia centinaia di migliaia di nostri volontari, capaci di prestare un milione di giornate-uomo di servizi per assistere in tutti i comuni italiani chi ne aveva bisogno". rep Approfondimento Guardie civiche, Lamorgese e Guerini sconfessano il piano: Si rischiano abusi" di TOMMASO CIRIACO Il volontariato nazionale ha accompagnato il servizio di Protezione civile nazionale dalla sua fondazione, "unica al mondo ad aver saputo coinvolgere le competenze e le qualità del volontariato in un sistema organizzato e integrato che in ogni occasione ha dimostrato una straordinaria efficacia di intervento". Allarmato, Losi scrive: "Un provvedimento come quello degli assistenti civici rischia di ledere in maniera irrimediabile tutti coloro che a questo mondo si sono dedicati, introducendo il principio pericoloso che si possa essere volontari senza avere alcuna preparazione per farlo. I nostri uomini mettono un impegno costante nella formazione e nell'addestramento, nell'elaborazione di metodi operativi sempre più efficaci, nello studio e nella pianificazione". Il presidente del Comitato dei volontari di Protezione civile attacca diretto: "L'ultimo provvedimento affida compiti delicatissimi a sessantamila cittadini reclutati in maniera estemporanea, che non possono avere adeguata preparazione per sostenere i sindaci né nel delicato compito di garantire il distanziamento sociale nei luoghi di assembramento pubblico, prerogativa delle forze dell'ordine a partire dalla polizia locale". Ancora di più, gli assistenti civici non potranno essere di sostegno ai comuni "nemmeno per assicurare informazioni adeguate sui comportamenti da adottare, specie nei luoghi aperti al pubblico, e prestare assistenza a coloro che, esposti a particolari condizioni di fragilità, ne hanno bisogno". Per Patrizio Losi le dichiarazioni di Antonio Decaro, sindaco di Bari e presidente dell'Associazione nazionale dei comuni italiani, a proposito del "progetto assistenti" ingenerano "una pericolosa confusione e offendono l'impegno dei volontari". Gli assistenti civici dovrebbero essere riconoscibili, secondo il bando, portando i loghi e le insegne della Protezione civile, "cosa su cui chiediamo un immediato cambio di rotta". Non vuole essere la Protezione civile a gestire le sentinelle civiche, "le nostre strutture sono formate da persone preparate e qualificate per operare in sicurezza in armonia".

Coronavirus, il bollettino di oggi 26 maggio: aggiornamento sui casi positivi, i ricoverati e i guariti

Rimani informato sulla situazione dell'epidemia grazie al bilancio aggiornato di tutti i casi di Coronavirus in Italia. Ecco i numeri

[Redazione]

Naviga: i dati regione per regione | tutti i dati sulla letalità
ROMA - L'epidemia resta sotto controllo e non c'è traccia di un aumento del contagio, quando ormai da più di una settimana si sono allentate ulteriormente le misure del lockdown. Continuano a diminuire i nuovi contagi quotidiani, e il rapporto con i test effettuato è in sensibile calo rispetto a ieri e al minimo da inizio epidemia, sia considerando il dato assoluto rispetto ai tamponi (solo 1 nuovo positivo ogni 145 tamponi fatti) o rispetto alle persone testate (solo 1 positivo ogni 86 persone). I morti registrati nelle ultime 24 ore sono stati 78. Nessuna vittima in Valle D'Aosta, Friuli Venezia Giulia, Alto Adige, Umbria, Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Calabria. E dalla Lombardia arriva una correzione al dato "decessi zero" comunicato domenica. Le vittime sono state 3, ma rimane un dato molto basso. Dei 397 tamponi positivi rilevati oggi, la maggior parte sono in Lombardia, con 159 nuovi positivi (il 40% dei nuovi contagi). Tra le altre regioni più colpite dal coronavirus, l'incremento di casi è di 86 casi in Piemonte, 53 in Liguria, 24 in Emilia Romagna e 18 nel Lazio. Zero contagi in Alto Adige, Sardegna, Calabria, Molise e Basilicata. Tutti i grafici e le mappe sulla pandemia (aggiornati ogni giorno)
Il bollettino del 26 maggio: tutti i dati
Il numero totale di persone che hanno contratto il virus dall'inizio dell'epidemia è 230.555, secondo l'ultimo bollettino della Protezione Civile
In terapia intensiva si trovano oggi 521 persone, 20 meno di ieri. Sono ancora ricoverate con sintomi 7.917 persone, 268 meno di ieri. In isolamento domiciliare 44.504 persone (-2.070 rispetto a ieri). Nelle ultime ventiquattr'ore sono morte 78 persone (ieri le vittime erano state 92), arrivando a un totale di decessi 32.955. I guariti raggiungono quota 144.658, per un aumento in 24 ore di 2.677 unità (ieri erano state dichiarate guarite 1.502 persone). Il calo dei malati (ovvero le persone attualmente positive) è stato pari a 2.358 unità (ieri erano stati 12.94) mentre i nuovi contagi rilevati nelle ultime 24 ore sono stati 397 (ieri 300). Questi due dati vanno sempre analizzati considerando il fatto che sono strettamente collegati al numero di tamponi fatti. Oggi sono stati fatti 57.674 tamponi (ieri 35.241). Il rapporto tra tamponi fatti e casi individuati è di 1 malato ogni 145,3 tamponi fatti, il 0,7%, il più basso da inizio epidemia. Negli ultimi giorni questo valore è stato in media del 0,9%. Da alcuni giorni abbiamo anche aggiunto un nuovo dato alla nostra analisi quotidiana: il rapporto tra nuovi positivi e persone effettivamente testate. Perché nel dato dei tamponi effettuati sono conteggiati tutti i tamponi fatti, anche quelli ripetuti sulle persone malate per verificare se sono guarite o meno. Questo falsa parzialmente la percezione dei nuovi positivi ma la continuiamo a proporre per permettere i confronti con il passato. Spiegato questo, passiamo al dato: oggi sono stati testati 33.944 casi (contro i 57.674 tamponi effettuati) e individuati come detto 397 nuovi positivi. Si tratta di un positivo ogni 86 persone, ovvero 1,2%. Anche questo dato è il più basso da inizio epidemia, come si può vedere dal grafico qui sotto.
Coronavirus, i dati regione per regione del 26 maggio
Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 24.477 in Lombardia, 6.941 in Piemonte, 4.146 in Emilia Romagna, 2.431 in Veneto, 1.522 in Toscana, 1.438 in Liguria, 3.538 nel Lazio, 1.575 nelle Marche, 1.184 in Campania, 1.539 in Puglia, 513 nella provincia di Trento, 1.430 in Sicilia, 375 in Friuli Venezia Giulia, 909 in Abruzzo, 179 nella provincia di Bolzano, 42 in Umbria, 224 in Sardegna, 31 in Valle d'Aosta, 238 in Calabria, 174 in Molise, 36 in Basilicata. Le 24.477 persone attualmente malate in Lombardia sono distribuite così: 183 in terapia intensiva (-13), 3.622 ricoverati con sintomi (-99), 20.672 in isolamento domiciliare (-626). I morti totali sono 15.896 (+22), i guariti 47.044 (+875). Le 6.941 persone attualmente malate in Piemonte sono distribuite così: 70 in terapia intensiva (-2), 1.162 ricoverati con sintomi (-65), 5.709 in isolamento domiciliare (-488). I morti totali sono 3.812 (+14), i guariti 19.561 (+627). Le 4.146 persone attualmente malate in Emilia Romagna sono distribuite così: 80 in terapia intensiva (-2), 493 ricoverati con sintomi (-

21), 3573 in isolamento domiciliare (-190). I morti totali sono 4076 (+8), i guariti 19389 (+229).Le 2431 persone attualmente malate in Veneto sono distribuite così: 11 in terapia intensiva (+1), 177 ricoverati con sintomi (-2), 2243 in isolamento domiciliare (-146). I morti totali sono 1886 (+8), i guariti 14788 (+147).Le 1522 persone attualmente malate in Toscana sono distribuite così: 34 in terapia intensiva (-3), 145 ricoverati con sintomi (-7), 1343 in isolamento domiciliare (-104). I morti totali sono 1021 (+6), i guariti 7527 (+111).Le 1438 persone attualmente malate in Liguria sono distribuite così: 19 in terapia intensiva (+1), 223 ricoverati con sintomi (-13), 1196 in isolamento domiciliare (-106). I morti totali sono 1431 (+6), i guariti 6681 (+165).Le 3538 persone attualmente malate nel Lazio sono distribuite così: 59 in terapia intensiva (-1), 1083 ricoverati con sintomi (-2), 2396 in isolamento domiciliare (-13). I morti totali sono 693 (+5), i guariti 3430 (+29).Le 1575 persone attualmente malate nelle Marche sono distribuite così: 13 in terapia intensiva (+0), 94 ricoverati con sintomi (-1), 1468 in isolamento domiciliare (-86). I morti totali sono 996 (+1), i guariti 4147 (+88).Le 1184 persone attualmente malate in Campania sono distribuite così: 5 in terapia intensiva (-2), 286 ricoverati con sintomi (-1), 893 in isolamento domiciliare (-26). I morti totali sono 405 (+0), i guariti 3178 (+41).Le 1539 persone attualmente malate in Puglia sono distribuite così: 17 in terapia intensiva (+2), 172 ricoverati con sintomi (-18), 1350 in isolamento domiciliare (-123). I morti totali sono 494 (+3), i guariti 2436 (+138).Le 513 persone attualmente malate nella provincia di Trento sono distribuite così: 3 in terapia intensiva (-1), 24 ricoverati con sintomi (-3), 486 in isolamento domiciliare (+0). I morti totali sono 461 (+3), i guariti 3441 (+11).Le 1430 persone attualmente malate in Sicilia sono distribuite così: 10 in terapia intensiva (+1), 83 ricoverati con sintomi (-6), 1337 in isolamento domiciliare (+2). I morti totali sono 271 (+1), i guariti 1729 (+5).Le 375 persone attualmente malate in Friuli Venezia Giulia sono distribuite così: 1 in terapia intensiva (+0), 59 ricoverati con sintomi (-3), 315 in isolamento domiciliare (-8). I morti totali sono 329 (+0), i guariti 2547 (+22).Le 909 persone attualmente malate in Abruzzo sono distribuite così: 3 in terapia intensiva (+0), 142 ricoverati con sintomi (-7), 764 in isolamento domiciliare (-130). I morti totali sono 400 (+0), i guariti 1921 (+140).Le 179 persone attualmente malate nella provincia di Bolzano sono distribuite così: 5 in terapia intensiva (+0), 28 ricoverati con sintomi (-1), 146 in isolamento domiciliare (-4). I morti totali sono 291 (+0), i guariti 2123 (+5).Le 42 persone attualmente malate in Umbria sono distribuite così: 2 in terapia intensiva (+0), 12 ricoverati con sintomi (-3), 28 in isolamento domiciliare (-1). I morti totali sono 75 (+0), i guariti 1314 (+5).Le 224 persone attualmente malate in Sardegna sono distribuite così: 2 in terapia intensiva (-1), 41 ricoverati con sintomi (-8), 181 in isolamento domiciliare (+2). I morti totali sono 130 (+1), i guariti 1 (-993).Le 31 persone attualmente malate in Valle d'Aosta sono distribuite così: 1 in terapia intensiva (+0), 17 ricoverati con sintomi (-2), 13 in isolamento domiciliare (+0). I morti totali sono 143 (+0), i guariti 1007 (+4).Le 238 persone attualmente malate in Calabria sono distribuite così: 1 in terapia intensiva (+0), 41 ricoverati con sintomi (-1), 196 in isolamento domiciliare (-25). I morti totali sono 96 (+0), i guariti 823 (+26).Le 174 persone attualmente malate in Molise sono distribuite così: 2 in terapia intensiva (+0), 5 ricoverati con sintomi (+0), 167 in isolamento domiciliare (-3). I morti totali sono 22 (+0), i guariti 236 (+3).Le 36 persone attualmente malate in Basilicata sono distribuite così: 0 in terapia intensiva (+0), 8 ricoverati con sintomi (-5), 28 in isolamento domiciliare (+5). I morti totali sono 27 (+0), i guariti 336 (+0).Tutti i dati sulla mortalità da CovidDa alcuni giorni abbiamo anche aggiunto un nuovo dato alla nostra analisi quotidiana: il rapporto tra nuovi positivi e persone effettivamente testate. Perché nel dato dei tamponi effettuati sono conteggiati tutti i tamponi fatti, anche quelli ripetuti sulle persone malate per verificare se sono guarite o meno. Questo falsa parzialmente la percezione dei nuovi positivi ma la continuiamo a proporre per permettere i confronti con il passato.Spiegato questo, passiamo al dato:

Coronavirus, le ultime notizie dall'Italia e dal mondo

[Valentina Santarpia]

shadow Stampa Email
In Italia, dall'inizio della pandemia, sono almeno 230.158 persone hanno contratto il virus Sars-CoV-2: di queste, 32.877 sono decedute (quell'ultimo bollettino della Protezione Civile). Secondo gli ultimi dati elaborati dalla Johns Hopkins University, in tutto il mondo i casi sono più di 5,4 milioni, con oltre 345 mila morti (qui la mappa che mostra l'andamento dei contagi a livello globale).
Le notizie dalle edizioni locali: Emilia Romagna | Veneto | Lazio | Toscana | Piemonte | Puglia | Sicilia | Campania | Lombardia
Il Corriere ha creato una newsletter sul virus - e la fase 2. È gratis: ci si iscrive qui
Per approfondire
Lo speciale di Corriere Salute: la parola alla scienza per spiegare Covid-19
La mappa del contagio nel mondo: ecco come si sta diffondendo il virus
La mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provincia
I grafici sull'andamento giornaliero dei casi positivi in Italia
I dati della Lombardia
Comune per Comune
Come si legge il bollettino della Protezione Civile
Tutti i bollettini della Protezione Civile
Ore 06:03 - Mongolia, misure di emergenza in vigore fino al vaccino
Le autorità della Mongolia, Paese tra i meno colpiti al mondo dal coronavirus con soli 141 casi confermati e nessun morto, intendono mantenere in vigore le rigide misure di prevenzione e contrasto della pandemia di coronavirus sino a quando l'industria farmaceutica mondiale sarà riuscita a sintetizzare un vaccino. Lo ha annunciato oggi il primo ministro Khurelsukh Ukhnaa. Posizionata tra Cina e Russia, la Mongolia è stato uno dei primi Paesi al mondo a chiudere i propri confini in risposta al rischio di una pandemia, lo scorso 12 marzo. Asili, scuole e università rimarranno chiusi sino a settembre, le conferenze e le manifestazioni pubbliche sono state bandite e ai bambini di età inferiore a 12 anni è vietato l'ingresso in centri commerciali e ristoranti. Il governo della Mongolia ha anche imposto l'utilizzo delle mascherine al di fuori delle abitazioni private. '); }

Coronavirus, Rt un indice fuorviante avverte la Fondazione Gimbe

[Redazione]

L'indice calcolato su dati parziali e comunicati in ritardo dalle Regioni: sbagliato prendere decisioni politiche seguendo quella bussola. Quale bussola tenere occhio per sorvegliare andamento del contagio nella fase 2? Il decreto del ministero della salute e l'istituto superiore di sanità nel suo monitoraggio settimanale attribuiscono rilevante importanza al cosiddetto Rt (il cosiddetto indice di contagiosità, vale a dire quante persone può infettare ogni singolo individuo in presenza di precise norme di contenimento). Ora però la Fondazione Gimbe, molto attiva nell'analizzare i dati sull'epidemia in Italia fin dal suo insorgere, avverte che quella spia potrebbe essere illusoria e condurre a conclusioni fuorvianti. Specie se viene usata come metro per allentare o inasprire le misure restrittive. La mappa di Rt Venerdì scorso l'istituto superiore di sanità aveva comunicato l'indice Rt in ciascuna regione italiana, disegnando una mappa dell'andamento del coronavirus in qualche modo diversa da quella che emerge dalla lettura nuda e cruda sul numero di contagiati, morti e guariti comunicata quotidianamente dalla protezione civile. Veniva sottolineato ad esempio che alcune regioni con un numero di casi ridotti e in netta flessioni (come Umbria o Val d'Aosta) avevano un Rt elevato il che lasciava presupporre il rischio di un riaccendersi dei contagi. Al contrario la Lombardia, pur continuando a registrare il numero nettamente più alto di casi in Italia, aveva un indice di contagiosità basso. Lettura che induceva anche l'assessore regionale Giulio Gallera in un macroscopico errore di interpretazione del dato. Un dato solo statistico. Il fatto è che il cosiddetto Rt è un dato meramente statistico: si limita a calcolare in media quante persone può infettare un individuo in una determinata situazione, in questo caso da quando sono cessate dal 4 maggio le misure del lockdown (dal calcolo sono esclusi i guariti, gli immuni e i deceduti). L'indice R_0 , al contrario, conteggia quante persone vengono contagiate in media da un singolo individuo dall'inizio della pandemia sul complesso della popolazione. Rt in Italia, misurato tra le fine di aprile e oggi, è nettamente al di sotto di 1, il che ha fatto intuire che l'espansione del virus è in fase di rallentamento. E davvero così? Rt calcolato in ritardo. Il valore di Rt - fa sapere il presidente della Fondazione Gimbe Nino Cartabellotta - inserito tra gli indicatori del ministero della salute per il monitoraggio della fase 2 di fatto è stato trasformato in un numero magico su cui fare classifiche, previsioni e addirittura prendere decisioni politiche regionali senza considerare i limiti intrinseci nel nostro contesto nazionale, dove continua a mancare un'adeguata base di dati. Tra i limiti sottolineati per questo indicatore vi è l'accertamento virologico dell'infezione che in Italia viene spesso notificata con molti giorni di ritardo. Sul dati influiscono inoltre i criteri di esecuzione dei tamponi. Tre regioni in zona rossa. Le nostre valutazioni - conclude la fondazione - confermano che il dibattito politico e scientifico si sta concentrando su un indice molto variabile, condizionato dalla qualità dei dati, non tempestivo e calcolato su un terzo dei casi confermato dalla Protezione Civile. Conclusione: il ruolo dell'Rt andrebbe molto ridimensionato e non utilizzato per elaborare classifiche regionali. Secondo dati elaborati da Gimbe, al 24 maggio risultano ancora in zona rossa, cioè a rischio di risveglio dell'epidemia tre regioni (Lombardia, Liguria e Piemonte); in una fascia di relativa tranquillità un'ampia fetta di Italia che comprende Veneto, Emilia Romagna, Marche, Valle d'Aosta e Trentino Alto Adige. Ancora più lontane dal rischio il Friuli Venezia Giulia, l'intera Italia centrale e meridionale.

Coronavirus, Usa a 100 mila vittime Ora tocca alle campagne senza lockdown

La corsa del Covid-19 sembra rallentare a New York, mentre raggiunge le regioni rurali finora indenni. Picco in 12 Stati Trump si impunta su una...

[Giuseppe Sarcina]

shadow Stampa Email WASHINGTON Gli Stati Uniti toccano quota 100 mila morti. Purtroppo le previsioni formulate dagli scienziati si sono rivelate corrette. Il 30 marzo scorso il dottor Anthony Fauci e Deborah Birx, coordinatrice della task force anti coronavirus, avevano mostrato ai giornalisti un grafico con due collinette. Una doppia stima delle vittime in arrivo: tra i 100 e i 240 mila morti. Questi sono i nostri numeri, i nostri obiettivi per contenere la catastrofe, aveva commentato Birx, invitando gli americani a rispettare le precauzioni di sicurezza. Ora, alla fine di maggio, il virus ha già superato il primo picco. La sua corsa sta rallentando in alcune aree del Paese, a cominciare da New York, dove il Governatore Andrew Cuomo sottolinea i segnali più incoraggianti: negli ultimi giorni i nuovi casi sono scesi a 1500-1600 contro i 13-10 mila di metà aprile, la fase più acuta della crisi. Il numero dei morti è ora pari a 150 circa al giorno, contro i 1.300-1500 del mese scorso. Questo calo si riflette sulla media nazionale: la curva dei contagi si è abbassata a una media di 19-20 mila al giorno, rispetto agli oltre 30 mila di inizio aprile e il conto delle vittime si attesta sulle 500-600, contro le oltre 2.500 di quasi due mesi fa. Ma l'allarme non è finito. Lo sciame del Covid-19 si sta spingendo nelle profondità del territorio, raggiungendo anche regioni rurali finora sostanzialmente indenni. Il New York Times ha calcolato che in circa dodici Stati si sta registrando un'impennata. In Alabama, Florida, Georgia, South Carolina e Tennessee ondata sembra collegata alla riapertura dell'economia, decisa dai Governatori di questi Stati tra la fine di aprile e inizio di maggio. Il coronavirus guadagna spazio anche in Arkansas, North Dakota e Oklahoma, cioè tre realtà che non hanno mai adottato alcuna misura restrittiva. Per approfondire Lo speciale di Corriere Salute: la parola alla scienza per spiegare Covid-19 La mappa del contagio nel mondo: ecco come si sta diffondendo il virus La mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provincia grafici sull'andamento giornaliero dei casi positivi in Italia I dati della Lombardia Comune per Comune Come si legge il bollettino della Protezione Civile Tutti i bollettini della Protezione Civile Bisogna stare attenti, però, agli schemi troppo rigidi. A Washington Dc, per esempio, è stato un rimbalzo dei casi, nonostante la sindaco democratica Muriel Bowser abbia imposto un severo lockdown. Tanto che la stessa Bowser ha fatto sapere che deciderà solo oggi se procedere a una graduale riapertura della capitale, venerdì 29 maggio, come inizialmente previsto. Il Paese esce da un fine settimana tumultuoso. Nei luoghi di villeggiatura, dalla Florida al Missouri, si sono viste scene che hanno allarmato la task force della Casa Bianca. Mentre sugli schermi scorrevano le immagini delle spiagge e delle piscine sovraffollate, Deborah Birx si affannava a ricordare la necessità di mantenere le distanze sociali e di indossare la mascherina. Ma naturalmente il problema principale resta l'approccio iperaperturista di Donald Trump e, in parallelo, quello dei governatori repubblicani. Anche qui con qualche eccezione, rappresentata dai più cauti Mike DeWine dell'Ohio e Larry Hogan del Maryland. Il presidente continua a spingere per il ritorno alla normalità, con una polemica dopo l'altra. L'ultima è sulla convention repubblicana, in calendario tra il 24 e il 27 agosto a Charlotte, in North Carolina. Trump ha minacciato di spostare altrove l'evento, perché teme che il Governatore democratico Roy Cooper possa bloccare tutto. Cooper e anche alcuni politici repubblicani locali pensano che una kermesse da 50 mila persone sia un fattore di rischio. Le tensioni, dunque, si intrecciano. Tra Trump e gli scienziati e tra il presidente e quasi tutti i Governatori democratici. Da tenere sott'occhio le mosse di Cuomo. Il Governatore di New York non ha mai interrotto il dialogo con la Casa Bianca. Oggi sarà a Washington per chiedere a Trump di appoggiare un massiccio piano di lavori pubblici nella Grande Mela.

Assistenti civici, Boccia sotto assedio: Ma quali ronde, strumentalizzata una proposta per aiutare i sindaci

Vertice a Palazzo Chigi, la mediazione di Conte: Nelle prossime ore, tutti i dicasteri competenti metteranno a punto insieme i dettagli...

[Monica Guerzoni]

shadow Stampa Email Ha fatto arrabbiare tutti, ha dovuto affrontare le ire di Lamorgese e Catalfo e correre a Palazzo Chigi per un vertice emergenza. Eppure Francesco Boccia quell'apparizione al Tg1 di domenica sera, con la pettorina azzurra dell'assistente civico, la rifarebbe: Era appena arrivata ed era giusto mostrarla agli italiani. Giusto istituire delle ronde anti-movida, che Meloni paragona ai guardiani della rivoluzione islamica? Ma quali ronde, quali guardiani è la replica di uno stremato Boccia. Non sono ispettori, ma volontari che regalano sedici ore settimanali alla loro città. Sa cosa mi dispiace? Che questa iniziativa sia stata strumentalizzata. Il ministro degli Affari regionali risponde alle dieci di sera e subito ricorda come idea del bando per i 60 mila volontari era partita a fine aprile: avevo annunciata nella conferenza Stato-Regioni, era il quinto di una serie di bandi. Perché nessuno si è indignato quando abbiamo mandato mille operatori socio-sanitari volontari nelle carceri? E perché lei non ha consultato la titolare del Viminale, Luciana Lamorgese? Perché era una attività di volontariato con finalità sociali. Nessuno ha mai parlato di attività di pubblica sicurezza. Non sono guardie civiche, ma persone che devono portare cibo e medicine ai più deboli e dare una mano ai sindaci nei parchi, davanti alle chiese o in altri luoghi dove possono crearsi assembramenti. '); } La ministra del Lavoro si è sentita scavalcata e ora Boccia ammette che il suo coinvolgimento è indubbiamente opportuno. Conte nel vertice ha dovuto mediare con lei e con Lamorgese e ora il ministro riconosce il ruolo delle colleghe: Catalfo ha dato un contributo sul coinvolgimento del Terzo settore, il presidente Conte ha voluto specificarlo. Ma queste precisazioni sono figlie di ambiguità venute fuori da un dibattito politico strumentale. Non farà marcia indietro? Il progetto è quello. Lo approfondiamo meglio e lo rafforziamo. Quando ci si confronta le cose si migliorano.... Per i 5 Stelle, da Crimi a Buffagni, resta una fuga in avanti inaccettabile. E qui Boccia conta fino a tre: Mi permetto di dire ai compagni di viaggio che avrebbero dovuto confrontarsi con Alfonso Bonafede, il loro capo delegazione, primo testimone di questa iniziativa. Il Guardasigilli sa che grazie ai volontari risolveremo problemi molto seri scoppiati nelle carceri. Il Corriere ha creato una newsletter sul virus - e la fase 2. È gratis: ci si iscrive qui Per approfondire Lo speciale di Corriere Salute: la parola alla scienza per spiegare Covid-19 La mappa del contagio nel mondo: ecco come si sta diffondendo il virus La mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provincia grafici sull'andamento giornaliero dei casi positivi in Italia i dati della Lombardia Comune per Comune Come si legge il bollettino della Protezione Civile Tutti i bollettini della Protezione Civile Assediato da tutte le parti, Boccia affida la sua difesa ai numeri. Ricorda i 2.300 operatori volontari inviati negli ospedali, nelle Rsa e nelle prigioni e racconta che si sta imbarcando per Milano: Accompago altri cento infermieri volontari. Ma il partito di Renzi, Italia viva, ha presentato un'interrogazione urgente. Boccia non polemizza, anzi porge altra guancia: A Renzi risponderemo con chiarezza e col sorriso. Giornata tremenda, eppure il ministro è convinto che la strada è quella giusta: Quando facemmo il bando per gli ospedali le burocrazie sanitarie dissero che non avrebbe risposto nessuno, invece risposero 8000 medici e 9500 infermieri. Anche questo bando andrà dritto al cuore degli italiani.

Coronavirus in Italia: 230.555 casi positivi e 32.955 morti. Il bollettino del 26 maggio

I dati della Protezione civile aggiornati al 26 maggio

[Redazione Online]

shadow Stampa EmailIn Italia, dall'inizio dell'epidemia di Coronavirus, almeno 230.555 persone hanno contratto il virus Sars-CoV-2 (397 in più rispetto a ieri, per una crescita dello 0,2%; ieri +300). Di queste, 32.955 sono decedute (+78, +0,2%; ieri +92) e 144.658 sono state dimesse (+2.677, +1,9%; ieri +1.502). Attualmente i soggetti positivi dei quali si ha certezza sono 52.942 (-2.358, -4,3%; il conto sale a 230.555 come detto sopra se nel computo ci sono anche i morti e i guariti, conteggiando cioè tutte le persone che sono state trovate positive al virus dall'inizio dell'epidemia). I dati sono stati forniti dalla Protezione civile. I pazienti ricoverati con sintomi sono 7.917, di cui 521 in terapia intensiva (-20, -3,7%; ieri -12). Oggi inoltre sono ben 53 le province che denunciano zero nuovi casi (un dato eclatante, compatibilmente che il lunedì i dati potrebbero essere parziali). A lasciare in bianco la casella sono tutte le province di Calabria, Umbria, Molise e Basilicata, ben 7 della Sicilia e altrettante della Toscana. La mappa degli zero casi riguarda anche il Nord, dove il contagio non si è mosso a Udine, Gorizia, Treviso, Vicenza, Rovigo, Ravenna, Reggio Emilia, Mantova, Forlì, Savona, La Spezia e Bolzano. Qui trovate una guida alla lettura del bollettino, con la spiegazione delle varie voci. Questa è la mappa del contagio in Italia. Qui i bollettini dei giorni scorsi. I dati Regione per Regione il dato fornito qui sotto, e suddiviso per Regione, è quello dei casi totali (numero di persone trovate positive dall'inizio dell'epidemia: include morti e guariti). Nella foto in alto è visibile quello dei soggetti attualmente positivi. La variazione indica il numero dei nuovi casi registrati nelle ultime 24 ore. Lombardia 87.417 (+159, +0,2%; ieri +148) Emilia-Romagna 27.611 (+24, +0,1%; ieri +29) Veneto 19.105 (+8, +0,1%; ieri +11) Piemonte 30.314 (+86, +0,3%; ieri +48) Marche 6.718 (+2, +0,1%; ieri +2) Liguria 9.550 (+53, +0,6%; ieri +17) Campania 4.767 (+12, +0,3%; ieri +6) Toscana 10.070 (+3, +0,1%; ieri +5) Sicilia 3.430 (+3, +0,1%; ieri +4) Lazio 7.661 (+18, +0,2%; ieri +16) Friuli-Venezia Giulia 3.251 (+11, +0,3%; ieri +4) Abruzzo 3.230 (+3, +0,1%; ieri +1) Puglia 4.469 (+2, +0,1%; ieri +9) Umbria 1.431 (+1, +0,1%; ieri nessun nuovo caso) Bolzano 2.593 (nessun nuovo caso, come ieri) Calabria 1.157 (nessun nuovo caso per il quarto giorno consecutivo) Sardegna 1.354 (nessun nuovo caso; ieri -2 per un riconteggio. Oggi quinto giorno consecutivo senza nuovi contagi) Valle Aosta 1.181 (+2, +0,2%; ieri +1) Trento 4.415 (+10, +0,2%; ieri +1) Molise 432 (nessun nuovo caso, come ieri) Basilicata 399 (nessun nuovo caso, come ieri) Articolo in aggiornamento... '); }

Coronavirus e turismo, Di Maio (M5S): Al lavoro per riaprire tutti i Paesi Ue il 15 giugno: sarà il D-day europeo

Estate 202 e le frontiere europee: il ministro degli Esteri Di Maio e il governo trattano per evitare i cosiddetti corridoi che escludono la...

[Redazione Online]

shadow Stampa Email Il governo italiano sta trattando in Europa per evitare i cosiddetti corridoi che escludono la circolazione in alcuni Paesi e per far ripartire il turismo europeo il 15 giugno. Lo ha detto questa sera il ministro degli Esteri Luigi Di Maio (M5S) intervenendo alla trasmissione Frontiere, su Rai1. Dobbiamo permettere alle nostre strutture di alta gamma di poter ricevere i turisti stranieri europei: è lavoro per i nostri operatori. Spero che gli italiani riescano ad andare in vacanza, in Italia, ma serve il turismo straniero e soprattutto quello tedesco, che rappresenta una fetta importantissima. Leggi anche Coronavirus, estate 2020 e rincaro dei prezzi: quanto costerà andare al mare? Riapertura spiagge libere e stabilimenti dal 18 maggio: le linee guida di governo e regioni La Liguria apre la stagione estiva. A Ponente un app per prenotare nelle spiagge libere Coronavirus, nel Lazio dal 29 maggio in spiaggia tintarella e tuffi Spiagge, fase 2. Isole divise di ombrelloni: le regole per andare al mare in sicurezza Coronavirus Sardegna, vacanze solo con la patente sanitaria (e niente quarantena) Spiagge preseassalto nel primo weekend post-lockdown: piene Ostia e Mondello, a Rimini stabilimenti ancora chiusi La necessità di una ripartenza comune obiettivo è di far ripartire il turismo in tutta Europa il 15 giugno: Sarà un po' un D-day europeo. La Germania punta a riaprire il 15 giugno, consigliando a alle persone di poter andare in vacanza in altri Paesi europei, con Austria lavoreremo e stiamo lavorando anche con altri Stati Ue. Cerchiamo di ripartire tutti assieme. Spero che tutti gli italiani che potranno vadano in vacanza in Italia, ma serve anzitutto il turismo straniero - ha aggiunto Di Maio -. Siamo riusciti a far dire all'Europa che non possono esistere corridoi turistici per escludere l'Italia. Ho sentito il ministro austriaco, abbiamo concordato un percorso comune. Ha detto chiaramente che se vorranno venire turisti tedeschi in vacanza in Italia non ci saranno problemi ad attraversare l'Austria. '); } Le Regioni e le misure omogenee Per il titolare della Farnesina, però, bisogna poter assicurare ai turisti che possono venire da noi una vacanza in sicurezza: per questo, è necessario che tutte le regioni diano indicazioni omogenee ai turisti, non ci possono essere misure diverse. Sono sicuro che il ministro Boccia (il titolare dem degli Affari regionali, ndr) farà un ottimo lavoro di coordinamento, no a misure diverse. Dobbiamo salvare il possibile dell'estate. Per approfondire Lo speciale di Corriere Salute: la parola alla scienza per spiegare Covid-19 La mappa del contagio nel mondo: ecco come si sta diffondendo il virus La mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provincia grafici sull'andamento giornaliero dei casi positivi in Italia I dati della Lombardia Comune per Comune Come si legge il bollettino della Protezione Civile Tutti i bollettini della Protezione Civile

Spostamenti tra Regioni dal 3 giugno, Lombardia e Piemonte chiuse una o due settimane in più

[Nn]

shadow Stampa Email Velocità diverse concordate con i governatori: è questa ora la linea di Palazzo Chigi in vista del 3 giugno. Di fronte alla posizione drastica dei presidenti delle Regioni del Centro-Sud Sardegna e Sicilia in testa che minacciano di vietare l'accesso e agli allentamenti invocati da quelli del Nord, si cerca una difficile mediazione. Il numero dei nuovi contagiati continua a scendere, se i dati del monitoraggio di venerdì saranno buoni come ci aspettiamo troveremo una soluzione che vada bene a tutti, spiegano dal ministero della Salute. E dunque se dovessero esserci alcuni punti ancora critici è possibile che si decida di ritardare l'apertura dei confini di alcune regioni Lombardia e Piemonte, forse anche Emilia-Romagna per una settimana, due al massimo, in modo da poter poi concedere spostamenti liberi nel corso dell'estate. Il Corriere ha creato una newsletter sul virus - e la fase 2. È gratis: ci si iscrive qui '); } Per approfondire Lo speciale di Corriere Salute: la parola alla scienza per spiegare Covid-19 La mappa del contagio nel mondo: ecco come si sta diffondendo il virus La mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provinciali grafici sull'andamento giornaliero dei casi positivi in Italia I dati della Lombardia Comune per Comune Come si legge il bollettino della Protezione Civile Tutti i bollettini della Protezione Civile Che cosa è l'indice Rt e che differenza è con R0 Il monitoraggio Venerdì mattina arriverà il sito del monitoraggio del ministero della Salute che assegna a ogni regione il livello di rischio rispetto all'epidemia da coronavirus calcolando il numero dei tamponi effettuati, quello dei malati, dei guariti, dei deceduti, ma soprattutto la tenuta delle strutture sanitarie. Si tratta di una serie di indicatori elaborati con due algoritmi. Sulla base dell'esito il governo dovrà decidere se attuare il decreto in vigore che consente spostamenti liberi in tutta Italia dal 3 giugno, oppure porre alcune limitazioni. E dovrà farlo in accordo con i governatori, ai quali proprio il provvedimento demanda il pieno potere di decisione. **GUARDA IL GRAFICO** l'indice Rt nelle Regioni. Come ci si sposta dal 3 giugno? La sfida sarda Ieri il governatore della Sardegna Christian Solinas ha ribadito la propria linea: La Regione ha ben chiaro cosa bisogna fare per tutelare la salute dei sardi e dei turisti, senza incertezze né titubanze. La curva dei contagi è a zero da giorni e i soli casi registrati provengono da fuori regione. Per questo siamo pronti, come ho già detto, ad abbracciare i turisti, ma chiediamo una cautela in più. Il certificato di negatività non è una patente di immunità e su questo non accetto strumentalizzazioni. Abbiamo fatto la nostra parte, per riaprirci al turismo in sicurezza, proponendo il certificato di negatività. Se il governo o qualche scienziato ha un'alternativa la indichi. Perché finora l'alternativa proposta è stata nulla. Il Sud Posizione condivisa dal governatore della Sicilia Nello Musumeci. In vista dell'estate al Sud anche Puglia e Campania hanno espresso dubbi sulla piena libertà per i turisti si teme l'arrivo di persone provenienti dalle aree che hanno avuto il maggior numero di malati. l'obiettivo è contrastare chi parte da Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna senza essere controllato e dunque senza poter escludere che sia positivo ma asintomatico. Ecco perché si pensa a ordinanze di chiusura dei confini e proprio per scongiurare questa possibilità il governo sta pensando di limitare l'apertura di quelle regioni dove ancora ci sono nuovi contagi. **Macchia di leopardo** Tra le contestazioni che vengono mosse dai governatori del Sud ce n'è una che riguarda proprio i 21 punti del monitoraggio. Perché il report incrocia tutti gli indicatori, ma al fine di valutare l'opportunità di far spostare le persone l'unico dato ritenuto importante è quello dei nuovi contagi e dunque della circolazione del virus ancora attiva. Da qui ipotesi di procedere con l'apertura a macchia di leopardo, ritardando la piena libertà di spostamento. Se ne discute all'interno del governo ed è la soluzione di cui si parlerà nel corso della conferenza Stato-Regioni che si riunisce ogni settimana. E la prossima sarà certamente quella decisiva.

Quale bussola tenere d'occhio per sorvegliare l'andamento del contagio nella fase 2? Il decreto del ministero della salute e l'Istituto superiore di sanità nel suo monitoraggio settimanale attribuiscono rilevante importanza al cosiddetto Rt (il cosiddetto

[Redazione]

Da Cartabellotta a Clementi, scienziati critici sui 60mila "spioni" voluti da Boccia. Per il Cts invece può essere un'iniziativa utile. Per Nino Cartabellotta si tratta di una involuzione delle strategie per la fase 2. Massimo Clementi invece, ritiene che invece di mandare gli spioni in giro, sarebbe più intelligente parlare ai giovani con chiarezza: serve ancora un mese di cautela ed vanno evitati assembramenti che possono essere rischiosi. Il Comitato tecnico scientifico invece apprezza l'iniziativa. La decisione del Governo di reclutare sessantamila assistenti civici - che non sono rinde, si sono affrettati a chiarire dal Ministero degli Affari regionali - divide gli scienziati. Per quella che sarà la loro mansione e soprattutto per il fatto che l'iniziativa va ad inserirsi in una strategia ancora complessivamente debole di controllo del virus sul territorio dopo la riapertura del Paese. Cartabellotta, presidente della fondazione Gimbe, think tank che si occupa di ricerca in ambito sanitario, ha scritto stamattina su Twitter: Dal tracing con tamponi e App Immuni alle sentinelle anti assembramenti. Prove di efficacia zero, rischio elevato di risse. Clementi, ordinario di Microbiologia e virologia all'Università San Raffaele di Milano, ha spiegato all'Adnkronos: Da 30 anni sono in mezzo ai giovani e non mi sembra che siano così distratti da non capire il pericolo che corrono. Basta parlare loro con chiarezza senza illuderli che tutto sia finito e il pericolo di contagi sfumato. Per il Comitato tecnico scientifico della Protezione civile, invece, l'iniziativa è pregevole e potrebbe rappresentare un contributo importante in termini di educazione e richiamo ai comportamenti corretti, spiega una fonte ad HuffPost. I sessantamila volontari potrebbero prendere servizio già la settimana prossima, ma per Cartabellotta bisognerebbe concentrarsi su altri aspetti per tenere sotto controllo la diffusione del Covid-19 in questa fase in cui si sta riaprendo tutto e dal 3 giugno saranno possibili anche gli spostamenti tra Regioni. Qualche giorno fa il presidente di Gimbe aveva parlato di fase due con le armi spuntate. Con indagini sierologiche non ancora avviate e App Immuni al palo, unica strategia per la fase due sarebbe una mirata estensione dei tamponi, avvertendo: Senza una sistematica attività di testing e di tracing in una claudicante fase due parleranno solo i ricoveri ospedalieri. Da cui la domanda: in mancanza di una rete di tracciamento dei contagi solida ed efficiente per ricostruire le eventuali filiere territoriali, secondo gli esperti tra gli elementi più importanti per tenere sotto controllo l'epidemia, operato dei sessantamila volontari che non percepiranno indennità e lavoreranno tre giorni a settimana per un massimo di sedici ore settimanali, sarà realmente efficace o quelli in cui saranno impegnati saranno piuttosto controlli al buio? Anche alla luce dei ritardi, sottolineati pure da Cartabellotta, accumulati nell'attivazione della strategia incardinata sulle famose tre- testare, tracciare, trattare. L'indagine di sieroprevalenza - 150mila intestati in 2000 comuni - è partita oggi, mentre Immuni dovrebbe entrare in funzione nel giro di 10, 15 giorni al massimo. A differenza di altri Paesi - specie i virtuosi nella lotta al nuovo coronavirus dopo il lockdown - l'Italia non ha puntato molto sui contact tracers, i custodi della fase 2, che dovranno individuare, ogni volta che si scoprirà un nuovo positivo, le persone con cui è venuto in contatto per metterle in isolamento. Il Governo ha deciso invece di reclutare gli assistenti civici per scoraggiare movida e affollamenti sui territori. L'iniziativa, si è detto, apprezzata dal Cts, preoccupato per le conseguenze degli assembramenti da movida registrati nei giorni scorsi. Certo, il piano dei controlli che il Governo ha deciso di affidare agli assistenti civici e quello del contract tracing proseguono a velocità diversificata, secondo gli esperti è una dissociazione su cui è necessario intervenire, ma dai volontari reclutati per monitorare, dare informazioni, supportare soprattutto i sindaci nel controllo del territorio può venire un contributo importante a fini sociali. Per l'epidemiologo Pierluigi Lopalco, a capo della task force pugliese per emergenza coronavirus si tratta di cose completamente diverse, che non si escludono. Gli assistenti civici possono aiutare le

amministrazioni comunali che hanno bisogno di vigilanza per aiutare i cittadini a comportarsi meglio. Servirebbe anche una buona campagna informativa e di sensibilizzazione, che ad oggi non è stata fatta. Quanto al contact tracing, nei dipartimenti di prevenzione - spiega epidemiologo - si sta facendo un lavoro importante, da rafforzare con altre assunzioni per raggiungere lo standard fissato dal Ministero della Salute di un operatore che deve occuparsi di contact tracing ogni 10.000 abitanti. Nonostante gli sforzi, si è ancora sotto standard. Un altro ritardo da recuperare, mentre si apprestano a scendere in campo gli assistenti civici.

Finalmente sappiamo quando c'è stato il "picco"

[Redazione]

La domanda è circolata per settimane: quale sarà la data del picco dell'epidemia di Covid-19? Oggi, dopo oltre due mesi, finalmente abbiamo una risposta e una data, anzi due: il 13 marzo, per quanto concerne i nuovi casi rispetto all'insorgenza dei primi sintomi, il 20 marzo rispetto alla diagnosi confermata. Ad affermarlo è l'ultimo report dell'Istituto Superiore di Sanità, pubblicato nella giornata di venerdì 22 maggio. Dunque, il dato reale, anche se basato sull'analisi di 165.667 dei 227.204 casi segnalati, è quello del 13 marzo: quel giorno si sarebbe raggiunto il numero massimo di persone che si sono ammalate in un giorno. I primi casi sintomatici risalgono alla fine di gennaio - sottolineo - con un andamento in crescita del numero di casi fino al 13 marzo 2020. Il fatto che il picco dei casi per data di inizio sintomi sia stato raggiunto qualche giorno dopo l'adozione delle misure di restrizione nazionali (lockdown) conferma che tali misure hanno avuto un impatto nell'invertire l'andamento delle infezioni. Segnalata discrepanza temporale rispetto ai casi ufficiali, segnalati dalla Protezione Civile dopo la positività al tampone: il tempo mediano trascorso tra la data di insorgenza dei primi sintomi e la data di diagnosi - rileva infatti - è di 4 giorni per il periodo 20 al 29 febbraio (calcolato su 1.435 casi), di 5 giorni per il periodo 1-20 marzo (47.899 casi), di 6 giorni dal 21 marzo al 9 aprile (70.976 casi), di 5 giorni dal 10 al 19 aprile (19.649 casi), di 6 giorni dal 20 aprile al 9 maggio (21.527 casi) ed infine di 5 giorni dal 10 al 14 maggio (2.775 casi). Perciò la curva epidemica mostra un andamento in crescita delle nuove diagnosi fino al 20 marzo 2020 seguito da un decremento costante. Guardando i dati ufficiali, infatti, si evince come il numero massimo di nuovi casi giornalieri si registri proprio il 21 marzo (riferiti al giorno prima): 6.557 casi in 24 ore. Più di dieci volte tanto rispetto ai 531 totalizzati ieri. Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

397 nuovi positivi e 78 morti. Mai così pochi decessi

Quattro regioni e la provincia autonoma di Bolzano non registrano nuovi contagi. In calo l'indice di contagio in Lombardia

[Redazione]

Scendono a 52.942 gli attualmente positivi al coronavirus, secondo i dati giornalieri della Protezione Civile, un calo di 2.358 positivi. I decessi oggi ammontano a 78 persone: mai così poche dallo scorso 2 marzo. Zero contagi in quattro regioni - cioè Molise, Basilicata, Calabria e Sardegna - e nella provincia autonoma di Bolzano. Sono saliti a 144.658 i guariti e i dimessi, con un incremento rispetto a ieri di 2.677. Lunedì aumento era stato di 1.502. Per quanto riguarda le terapie intensive, sono 521 i pazienti ricoverati, 20 meno di ieri. Di questi, 183 sono in Lombardia, 13 meno di ieri. I malati ricoverati con sintomi sono invece 7.917, con un calo di 268 rispetto a ieri, mentre quelli in isolamento domiciliare sono 44.504, con un calo di 2.070 rispetto a ieri. Nel dettaglio, gli attualmente positivi sono 24.477 in Lombardia (-738), 6.941 in Piemonte (-555), 4.146 in Emilia-Romagna (-213), 2.431 in Veneto (-147), 1.522 in Toscana (-114), 1.438 in Liguria (-118), 3.538 nel Lazio (-16), 1.575 nelle Marche (-87), 1.184 in Campania (-29), 513 nella Provincia autonoma di Trento (-4), 1.539 in Puglia (-139), 1.430 in Sicilia (-3), 375 in Friuli Venezia Giulia (-11), 909 in Abruzzo (-137), 179 nella Provincia autonoma di Bolzano (-5), 42 in Umbria (-4), 224 in Sardegna (-7), 31 in Valle Aosta (-2), 238 in Calabria (-26), 36 in Basilicata (+0), 174 in Molise (-3). Quanto alle vittime, Lombardia 15.896 (+22), Piemonte 3.812 (+14), Emilia-Romagna 4.076 (+8), Veneto 1.886 (+8), Toscana 1.021 (+6), Liguria 1.431 (+6), Lazio 693 (+5), Marche 996 (+1), Campania 405 (+0), Provincia autonoma di Trento 461 (+3), Puglia 494 (+3), Sicilia 271 (+1), Friuli Venezia Giulia 329 (+0), Abruzzo 400 (+0), Provincia autonoma di Bolzano 291 (+0), Umbria 75 (+0), Sardegna 130 (+1), Valle Aosta 143 (+0), Calabria 96 (+0), Basilicata 27 (+0), Molise 22 (+0). I tamponi sono finora 3.539.927, in aumento di 57.674 rispetto al giorno precedente. I casi testati sono finora 2.253.252. È in calo l'indice di contagio in Lombardia sceso oggi all'1.7% contro il 2.6% di ieri: i nuovi positivi in regione sono 159 per un totale di 87.417, con 9.176 tamponi. Ieri erano stati 148 nuovi positivi con 5.641 tamponi. Ancora basso il numero dei nuovi decessi (22) per un totale di 15.896 morti in regione. Calano ancora i ricoveri sia in terapia intensiva (183, -13) che negli altri reparti (3.622, -99). Sono i dati resi noti da Regione Lombardia. Cala il numero dei nuovi positivi al Coronavirus in tutte le 12 province della Lombardia, a Monza e Lecco non si sono registrati nuovi casi. A Milano sono 38 (per un totale di 22.764 contagiati) di cui 14 in città (totali 9.638). A Bergamo 23, a Brescia 10, a Pavia 23, a Como 25 e 6 a Lodi. Questi sono i dati con 9.176 tamponi processati. Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

Via a test e tracciamenti (ma partono già in ritardo)

[Redazione]

Da oggi gli esami sierologici, la app Immuni pronta solo a giugno. E i tamponi? A singhiozzoll monitoraggio, in teoria indispensabile per decidere i tempi della riapertura, rincorre il coronavirus dall'inizio dell'epidemia. Ma per il momento resta sempre indietro. La strada delle treindicata dal ministero della Salute e ribadita dal premier Giuseppe Conte ovvero Testare, Tracciare, Trattare è in affanno. La voce Testare è decisamente in ritardo e per quanto riguarda la possibilità di Tracciare i positivi e i loro contatti siamo ancora fermi al palo. Ieri il viceministro della Salute, Pierpaolo Sileri ha chiarito che la App Immuni sarà disponibile tra 10-15 giorni per i primi di giugno, precisando che si tratta di un tracing importantissimo che darà informazioni su tracciamento e diffusione della malattia. L'idea però era quella che la App fosse pronta prima delle riaperture e non dopo. Per il momento le due versioni della App, quella per iPhone e quella per smartphone Android, sono consultabili su GitHub, la piattaforma digitale per la distribuzione di progetti software open source. Rivelato anche il logo dell'app, un omino bianco al centro di un cerchio azzurro. Anche l'indagine di sieroprevalenza voluta dal Ministero della Salute e Istat, con la collaborazione della Croce Rossa Italiana, parte molto in ritardo rispetto ad esempio a quella già avviata una settimana fa dallo Spallanzani nel Lazio. Lo scopo è quello di individuare quante persone nel nostro Paese abbiano sviluppato gli anticorpi contro Sars CoV. Il test verrà eseguito su un campione di 150mila persone residenti in duemila comuni, distribuito per sesso, attività e sei classi di età. Gli esiti dell'indagine avranno principalmente un valore statistico. Non serviranno a dare patenti d'immunità. Da ieri circa 700 volontari della Croce Rossa Italiana stanno contattando le persone selezionate per il campione per fissare, in uno dei laboratori selezionati, un appuntamento per il prelievo del sangue. Il prelievo potrà essere eseguito anche a domicilio se il soggetto è fragile. Se verranno identificati dei positivi saranno messi in temporaneo isolamento domiciliare per poi eseguire il tampone per la conferma della positività. Tutti i dati raccolti saranno riservati, le persone resteranno anonime e verranno identificate con un codice. Il campione è stato selezionato sia in rapporto alla popolazione sia all'incidenza del virus sul territorio. Per la Lombardia si cercano 30mila volontari. Per il Veneto 13mila; per l'Emilia Romagna 12mila; fino alla Val d'Aosta con meno di 4mila. Toccherà al medico di famiglia fare da tramite tra il paziente e le strutture sanitarie di riferimento per le analisi in caso siano presenti anticorpi. E poi c'è il problema dei tamponi che vanno avanti un po' a singhiozzo e devono essere ripetuti per avere una diagnosi certa. In vista della riapertura più volte è stato ribadito che uno degli indicatori cruciali per dare il via libera agli spostamenti tra regioni sarebbe stato l'indice di contagio, Rt. Un criterio che però si è rivelato fallace come ha denunciato più volte con i suoi studi la Fondazione Gimbe. L'indice Rt, viene elaborato settimanalmente dalla Fondazione Bruno Kessler sulla base dei dati della sorveglianza integrata dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS) che ha comunque precisato che non può essere considerato come un voto di sufficienza o meno per il via libera. Assurdo poi sostituire come criterio all'Rt l'Rzero perchè in sostanza, spiega il presidente Gimbe Nino Cartabellotta, si tratta dello stesso indice in fasi diverse dell'epidemia, a dimostrazione che sul monitoraggio del contagio la confusione regna ancora sovrana. Insomma, aggiunge Cartabellotta, l'Rt non è un numero magico su cui fare classifiche, previsioni e addirittura prendere decisioni politiche regionali senza considerarne i limiti intrinseci e le criticità. Gimbe sottolinea pure che il valore di Rt può essere stimato correttamente solo con un ritardo di 15 giorni e che viene calcolato sul 30 per cento dei casi comunicati dalla Protezione Civile. Ed è quindi inaffidabile.

coronavirustamponiCoronavirus

Mani lavate 12 volte al giorno. Gli italiani del Covid? Diligenti

[Redazione]

Il report dell'Istat fotografa un Paese coeso nel lockdown. "Regole utili per il 91%, nove su dieci con le mascherine" Diligenti e positivi. Appaiono così gli italiani dopo la fase del lockdown secondo la fotografia scattata dall'Istat in un report che comprende il periodo che va dal 5 al 21 aprile. Un Paese compatto contro il Covid-19 e ligio alle regole per sconfiggerlo. Tre cittadini su 4 - scrive l'istituto - hanno usato parole di significato positivo per descrivere il clima familiare vissuto nella Fase 1 dell'emergenza. Alta la fiducia espressa verso il personale medico e paramedico del Servizio sanitario nazionale con un punteggio medio pari a 9, in una scala dove 10 era il punteggio massimo, e verso la Protezione civile. Promosse anche le misure prese dal governo per contenere il contagio. La maggioranza, il 91,2% dei cittadini italiani ha considerato utili le regole imposte per contrastare l'evoluzione della pandemia di coronavirus. L'89,5% ha inoltre percepito come chiare le indicazioni su come comportarsi per contenere il contagio. E come se la sono cavati a casa? Nonostante le restrizioni, il lockdown è stato vissuto all'insegna della serenità e di un clima familiare coeso e positivo. Alla richiesta di definire il clima familiare vissuto nel primo periodo dell'emergenza, tre cittadini su quattro hanno usato parole di significato positivo come buono, amorevole, tranquillo. Solo l'8% ha utilizzato termini di significato negativo. La maggioranza dei cittadini esprime fiducia totale nel Servizio Sanitario nazionale, sia con riferimento al personale medico che alle altre tipologie di personale. Un lavoro di gruppo, perchè da quanto emerge, sono state rispettate le distanze di almeno un metro. Nella Fase 1 meno di un quinto della popolazione di 18 anni e più (19,1%) ha fatto visita a persone per portare loro la spesa o farmaci o per fare semplicemente compagnia, di queste soltanto l'1,2% lo ha fatto tutti i giorni. La maggior parte delle persone dichiara di essere riuscita sempre a osservare tale norma (92,4%), indipendentemente dall'età e dal genere. In media ogni persona ha rispettato le principali regole igieniche, lavandosi le mani in media quasi 12 volte al giorno. Segno che i messaggi sono stati ben recepiti, ma un segnale di forte attenzione che in alcuni casi può essere interpretato come un sintomo d'ansia: una quota non indifferente di persone, riferisce di aver lavato le mani almeno 20 volte nel giorno e si arriva al 22,4% tra le persone di 55-64 anni. Circa un terzo della popolazione adulta, inoltre, ha pulito le mani con un disinfettante almeno 5 volte. Le persone hanno riferito in media di aver pulito o disinfettato circa due volte le superfici della cucina e dei mobili della casa. L'89,1% degli italiani di 18 anni e più (ovvero 9 cittadini su 10) riferisce di aver fatto uso di mascherine. L'utilizzo è stato diffuso in modo trasversale in tutta la popolazione raggiungendo il valore più alto tra le persone di 45-54 anni (94,5%), relativamente più basso il valore rilevato tra i più anziani (73,5% per 75 anni e più), anche perchè molto probabilmente hanno avuto meno bisogno di uscire. Emergono anche problematiche, un italiano su 3 non ha trovato le mascherine. La percentuale di quanti non hanno trovato aumenta nelle aree del Mezzogiorno. Le persone si sono procurate le mascherine in diversi modi. Circa la metà le ha acquistate in una farmacia, il 12,4% le ha fatte in casa o le ha ricevute sempre di fattura artigianale da un conoscente, il 6,5% le ha acquistate su internet. Istatlockdown

Coronavirus, a Rieti salgono a 154 i guariti, ancora 18 positivi

RIETI - L'assessore alla Protezione Civile del Comune di Rieti, Onorina Domeniconi, comunica che, in base ai dati forniti dalla Asl Rieti aggiornati al 26 maggio, sono in totale 18 i...

[Redazione]

RIETI - L'assessore alla Protezione Civile del Comune di Rieti, Onorina Domeniconi, comunica che, in base ai dati forniti dalla Asl Rieti aggiornati al 26 maggio, sono in totale 18 i residenti del Comune di Rieti positivi al Covid (-7 rispetto a ieri). Crescono i guariti che arrivano a 154 (+7). RIPRODUZIONE RISERVATA

Riabilitazione Cardiologica dell'ospedale di Amelia Donazioni dalle associazioni e dai cittadini

[Redazione]

Nelle lunghe settimane di emergenza sanitaria sono state effettuate importanti donazioni in favore della Riabilitazione Cardiologica dell'ospedale di Amelia. La prima raccolta fondi è avvenuta su iniziativa dei medici cardiologi della struttura per aiutare un paziente affetto da grave cardiopatia ipocinetica dilatativa con severa disfunzione ventricolare sinistra, in attesa di trapianto cardiaco, seguito dall'Ospedale Niguarda di Milano irraggiungibile in epoca Covid-19 e che doveva essere sottoposto ad una terapia endovenosa di un farmaco usato nelle gravi forme di insufficienza cardiaca. La raccolta fondi è stata destinata inizialmente all'acquisto di una pompa infusiva, indispensabile per la somministrazione del farmaco, ma la generosità delle associazioni e della comunità, in brevissimo tempo, ha portato oltre alla donazione diretta dell'apparecchiatura elettromedicale da parte dell'Unitre di Amelia, anche alla raccolta di una somma totale di circa 5.000 euro grazie all'impegno e alla mobilitazione del Salvadanaio della Salute, degli Amici del Tigre e dei cittadini del comprensorio amerino che hanno consentito l'acquisto di una seconda pompa infusiva e di un aggiornamento software dell'ecografo per Ecostress. Nei giorni scorsi infine la Contrada Crux Burgi ha donato una mini bike per la palestra del reparto, strumento utile per esercizi di rinforzo del tono muscolare nei pazienti che necessitano di riabilitazione cardiologica e di un saturimetro, inviato come donazione della Protezione Civile. Questi gesti - spiega la responsabile della struttura dr.ssa Maria Nivella Suadoni - oltre a rivestire un indiscusso valore umano e civile, hanno rappresentato per noi la possibilità di poter disporre di apparecchiature elettromedicali indispensabili nel nostro ambito specialistico. Le pompe a infusione, soprattutto nella terapia dello scompenso cardiaco, a cui attualmente abbiamo dedicato un ambulatorio e parte della nostra degenza, rappresentano infatti uno strumento di grande utilità per la somministrazione endovenosa di farmaci diuretici, antiaritmici ed inotropi. Il commissario straordinario dr. Massimo De Fino insieme alla direzione strategica dell'azienda sanitaria Usl Umbria 2, al direttore medico dell'ospedale di Narni-Amelia dr. Sergio Guido, alla dr.ssa Maria Nivella Suadoni e allo staff di Riabilitazione Cardiologica dell'ospedale di Amelia, rivolgono un sentito ringraziamento alle associazioni e alla comunità cittadina per questi preziosi ed utili gesti di solidarietà e di vicinanza al personale sanitario. RIPRODUZIONE RISERVATA

Scompare in montagna, si cerca uomo di 40 anni

[Redazione]

AVIANO - Sono ripartite all'alba le ricerche del quarantenne di Gubbio, domiciliato a Pordenone, la cui auto è stata ritrovata alle Roncjade in Piancavallo dai carabinieri di Aviano: si presume che l'escursionista sia partito domenica mattina. Lunedì sono intervenuti 20 tecnici del Soccorso alpino delle stazioni di Pordenone e di Maniago e in coordinamento con i vigili del fuoco hanno organizzato le ricerche sui sentieri che partono dalla località turistica perlustrando le casere e bivacchi. I due elicotteri di Protezione Civile Fvg e vigili del fuoco hanno perlustrato creste e canali del gruppo del Cimone del Cavallo e delle alture della fascia pedemontana. I vigili urbani del Comando di Udine hanno invece perlustrato con il drone le zone aperte e prative nei dintorni del punto di scomparsa. Da stamani sorvolano la zona anche droni di privati che si sono messi a disposizione per aiutare nelle ricerche. Lo scomparso è un uomo, con la barba, altezza 1,75, aveva con sé uno zaino nero. Questa mattina sono arrivati rinforzi di personale da tutte le stazioni del Cnsas del Friuli Venezia Giulia, assieme a quattro unità cinofile della Protezione Civile che si aggiungono ai due cani molossari provenienti da Veneto e Trentino. In mattinata è previsto l'arrivo dell'elicottero della Protezione Civile. Sul posto anche i genitori partiti da Gubbio lunedì. RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, a Perugia ripartono le visite specialistiche in ospedale

[Redazione]

PERUGIA - Il contatore dice che lunedì al Santa Maria della Misericordia si è arrivati a quota seimila. Seimila sono le persone che si sono mosse dentro alla cittadella sanitaria del capoluogo. Un mezzo ritorno alla normalità visto che, in genere, ospedale muove tra lavoratori, accessi per le visite, visite ai malati e assistenze in corsia, tra le 12mila e le quindicimila persone al giorno. Una città nella città che adesso fa i conti con le ristrettezze legate al Covid-19. Alle otto della mattina è già la gente in coda. Con in mano impegnativa e ordinanza. Perché ieri riaprono i poliambulatori. Porte aperte per le prestazioni che vanno effettuate entro i 30 giorni dalla prescrizione del medico di famiglia. Un segnale di ritorno alla normalità, che può sembrare leggero, ma che non lo è. Pensare che il Santa Maria della Misericordia gestisca, tra l'altro, due Terapie intensive Covid-19, può essere il punto di partenza per capire come la riconversione non si fa con un click su una tastiera. Giusto per fare un esempio, spiegano dall'Azienda ospedaliera, ieri erano 22 urgenze da gestire al reparto di Ortopedia guidato da Auro Caraffa: dall'incidente stradale al ragazzino coinvolto nella serata della movida violenta di piazza Danti e piazza Grimana, fino all'anziana caduta in casa. Segno che la Fase 2, ha rimesso in moto l'Umbria. Da ieri non ci sono più i volontari della Protezione Civile a gestire gli accessi. La chiave è tornata in mano ai dipendenti: servizio di portineria e Oss che misurano la temperatura con il termoscanner a chiunque entri in ospedale ai quattro accessi indicati. Si entra solo dopo aver fatto vedere i documenti, mostrato l'impegnativa e spiegato dove si deve andare. Ospedale sotto scorta. emergenza Covid-19 ha cambiato un'abitudine importante: per entrare la sera non è più solo il controllo delle telecamere. Ma si deve suonare al citofono. E anche in quel caso generalità e necessità. Sorvegliano dalla portineria che tutto fili liscio. A proposito di notte. Per fare assistenza ai malati deve esserci una necessità molto particolare. E chi deve farlo viene sottosto al tampone. assistenza del personale garantisce tutti, spiegano in ospedale. Nelle sale d'attesa ci sono meno posti a sedere. Un po' come succede su autobus e treni: le seggiole utilizzabili sono state ridotte in modo da mantenere il distanziamento anche quando si sta in fila ad aspettare la visita. E poi è la sanificazione dell'ambulatorio per ogni paziente che esce. Non solo: per evitare code e che giri troppa gente il giorno della visita prenotata si deve arrivare non prima di quindici minuti dall'inizio della visita o della prestazione programmata. Tutti in mascherina. Meglio se anche con i guanti; mentre il personale medico che va al bar deve lasciare il camice appeso fuori. Mascherina, guanti per chi li vuol indossare, documento e impegnativa. E poi la pistola del termoscanner puntata. Ecco la nuova vita della cittadella dell'ospedale che ieri ha riaperto a una parte delle visite specialistiche. La carica dei seimila è un segnale che la Fase 2 è entrata nel vivo. Il monitoraggio di accessi e tempi di attesa per le visite diventa un passaggio chiave per capire cosa succederà la prossima settimana. Intanto il contatore gira e il termoscanner indica la temperatura giusta: Prego, si accomodi. Può entrare per la visita.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, in Italia 78 morti e 397 nuovi casi: 2.677 guariti in 24 ore

La Protezione civile ha diramato il bollettino legato ai casi di coronavirus in Italia, aggiornato alle ore 17 di oggi, 26 maggio. I contagiati complessivi...

[Redazione]

La Protezione civile ha diramato il bollettino legato ai casi di coronavirus in Italia, aggiornato alle ore 17 di oggi, 26 maggio. I contagiati complessivi dall'inizio dell'epidemia sono adesso 230.555, dei quali 144.658 sono guariti e 32.955 sono deceduti. In questo momento le persone affette dal coronavirus in Italia sono 52.942.

APPROFONDIMENTI ITALIA Coronavirus in Lombardia, cala indice di contagio: 159 nuovi... IL FOCUS Roma, la mappa del contagio: boom di positivi sulla Cassia,... NEWS Coronavirus a Roma, 8 nuovi positivi: calano i casi in tutto il Lazio... ROMA Virus, mappa contagio Roma: casi in aumento a Garbatella e Trieste,... I NUMERI Viterbo, ecco i magnifici 16: la lista dei comuni Covid-free in tutta... LA MAPPA DEL VIRUS Virus Roma, i contagi nei municipi: quota zero a La Sapienza, record... I TEST SERIOLOGICI Coronavirus, nel Lazio mortalità sotto all'1% e oltre 125... ROMA Coronavirus Roma, mappa contagio nei municipi: record positivi al... Rispetto a ieri, i casi totali sono aumentati di 397 pazienti (ieri di 300); gli attualmente positivi sono diminuiti di 2.358 persone (differenza tra casi, morti e guariti del giorno); i guariti sono cresciuti di 2.677 unità; i deceduti di 78 (di cui 22 in Lombardia). Sono 521 i malati in terapia intensiva, 20 in meno rispetto a ieri. Le persone in isolamento domiciliare sono 44.504 su 52.942: l'84% del totale. Eseguiti, in un giorno, 57.674 tamponi: il totale nazionale ora è di 3.539.927 tamponi per una cifra di 2.253.252 casi testati. In otto regioni, nelle ultime 24 ore, si sono registrati meno di tre contagi nuovi per territorio.

LEGGI ANCHE --> Virus, mappa contagio Roma: casi in aumento a Garbatella e Trieste, in calo a Montesacro Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 24.477 in Lombardia, 6.941 in Piemonte, 4.146 in Emilia-Romagna, 2.431 in Veneto, 1.522 in Toscana, 1.438 in Liguria, 3.538 nel Lazio, 1.575 nelle Marche, 1.184 in Campania, 1.539 in Puglia, 513 nella Provincia autonoma di Trento, 1.430 in Sicilia, 375 in Friuli Venezia Giulia, 909 in Abruzzo, 179 nella Provincia autonoma di Bolzano, 42 in Umbria, 224 in Sardegna, 31 in Valle Aosta, 238 in Calabria, 174 in Molise e 36 in Basilicata. Ultimo aggiornamento: 18:13 RIPRODUZIONE RISERVATA

Una seconda ondata è possibile. Il Paese deve farsi trovare pronto. Speranza: "C'è ancora bisogno di prudenza e cautela"

[Redazione]

Una seconda ondata è temuta da tutti gli scienziati del mondo. La storia delle epidemie ci consegna un elemento ricorrente, i decisori politici non possono sottovalutare questa eventualità: dobbiamo farci trovare pronti. Le scelte che stiamo facendo, ad esempio che i posti letto in terapia intensiva aumentino del 15%, l'idea di assumere un numero significativo, inedito, di infermieri di quartiere, sono tutte cose che servono esattamente perché siamo preoccupati dalla ipotesi di una seconda ondata: il Paese deve farsi trovare pronto e deve farsi trovare pronto nella sua interezza. E quanto ha detto a SkyTg24 il ministro della Salute, Roberto Speranza, a proposito di una possibile evoluzione dell'epidemia di Coronavirus. A settembre ha aggiunto il ministro senza altro le scuole riapriranno. In queste ore è un lavoro molto consistente da parte del comitato tecnico scientifico in collaborazione con il ministero dell'Istruzione perché quest'apertura avvenga nella massima sicurezza. Anche io sono padre di due bimbe vorrebbero tantissimo riabbracciare i propri compagni e le proprie maestre, è stata una sofferenza vera vederli a casa, ma abbiamo dovuto fare delle scelte. E evidente che ora dobbiamo lavorare senza aspettare settembre, ma in queste ore lo stiamo già facendo, per costruire condizioni di ripartenza in sicurezza. Sull'app Immuni ha detto ancora Speranza siamo alle battute finali, abbiamo fatto un lavoro molto accorto, credo sia giusto farlo con questa attenzione, perché stiamo parlando di uno strumento importante che entrerà nella vita delle persone. Ci auguriamo che il massimo numero di italiani possa decidere volontariamente di scaricare quest'app, e sarà uno strumento in più. Di strumenti ne abbiamo messi in campo tanti, l'app è un pezzo di una strategia più complessiva. È un confronto in corso con le Regioni ha spiegato il ministro della Salute che poi avranno un ruolo determinante. Non basta un solo punto, è bisogno di una strategia in cui dentro ci sono tante cose: la app, i test sierologici, il rafforzamento del nostro sistema ospedaliero, e rafforziamo anche in maniera significativa l'assistenza territoriale e investiamo sull'assistenza domiciliare. Oggi solo il 4% delle persone che hanno più di 65 anni hanno la possibilità di ricevere assistenza domiciliare, con l'ultimo decreto Rilancio, con le risorse che abbiamo investito, passiamo dal 4 al 6,7%. La media dei paesi Ocse è il 6%. Speranza ha parlato anche dell'indagine a campione attraverso i test sierologici, importanti perché consentiranno di capire che cosa è avvenuto in queste settimane, mesi, in termini quantitativi. In questi primi giorni ha spiegato il grosso del lavoro è telefonico: telefonate che arrivano a casa dei singoli cittadini selezionati dall'Istat per fissare un appuntamento per il prelievo di sangue. È fondamentale che le persone che vengono contattate dalla Croce Rossa rispondano positivamente a questa chiamata. Avere questi risultati consentirà ai nostri scienziati di avere un'arma in più di conoscenza di questa epidemia nel nostro Paese. Fare questo prelievo di sangue è un contributo che si dà alla ricerca del nostro Paese per affrontare un'epidemia così difficile come quella che abbiamo conosciuto in queste settimane. È un lavoro un lavoro in corso da settimane nelle nostre Regioni ha detto ancora per rendere lo spazio di tempo che passa dalla rilevazione della positività attraverso il test sierologico al tampone il più breve possibile. Oggi ha aggiunto i nostri dati non sono quelli delle settimane passate, siamo ancora in una fase in cui è bisogno della massima prudenza e cautela, ma è senz'altro vero che i numeri con cui abbiamo a che fare sono molto più contenuti. Oggi abbiamo numeri quindici o venti volte più piccoli rispetto a quelli che abbiamo visto in alcuni passaggi più drammatici dei mesi scorsi. Questo ci aiuta a essere anche più veloci. I tamponi devono essere fatti nel minor tempo possibile perché questo ci consente di essere più efficaci nel tracciamento e nell'isolare i casi positivi. I DATI DI OGGIE d

i 397 casi (ieri era di 300) incremento di nuovi malati di Coronavirus. Il numero totale dei pazienti attualmente positivi, secondo l'ultima rilevazione del Dipartimento della Protezione civile, è di 52.942, con una decrescita di 2.358 assistiti. Tra gli attualmente positivi, 521 si trovano ricoverati nelle terapie intensive, con una decrescita di 20 pazienti rispetto a

lunedì, 7.917 sono degenti con sintomi nei reparti ordinari, con undecremento di 268 pazienti, 44.504 malati, pari all'84% del totale, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 78 in più e portano il totale a 32.955. Il numero complessivo di guariti ed emessi sale, invece, a 144.658, con un incremento di 2.677 persone. Nel dettaglio (qui la mappa dei contagi) i casi attualmente positivi sono: 24.477 in Lombardia, 6.941 in Piemonte, 4.146 in Emilia-Romagna, 2.431 in Veneto, 1.522 in Toscana, 1.438 in Liguria, 3.538 nel Lazio, 1.575 nelle Marche, 1.184 in Campania, 1.539 in Puglia, 513 nella Provincia autonoma di Trento, 1.430 in Sicilia, 375 in Friuli Venezia Giulia, 909 in Abruzzo, 179 nella Provincia autonoma di Bolzano, 42 in Umbria, 224 in Sardegna, 31 in Valle Aosta, 238 in Calabria, 174 in Molise e 36 in Basilicata. Coronavirus

Avanti su volontari anti-movida, non avranno funzioni di Polizia

[Redazione]

La difficile formula per frenare la movida, che rischia di riportare in alto innumeri del contagio da coronavirus. La politica si indigna davanti a foto e video degli assembramenti attorno all'aperitivo, ma non sembra voler reclutare volontari che, forse, rischiano di creare più scontento (se non risse) che risultati concreti. Il solo annuncio di una "guardia civile" ha scatenato un polverone. Il premier Giuseppe Conte ha convocato una riunione per cercare la quadra con i colleghi di governo. Domenica sera, in diretta al Tg1, il ministro per gli Affari regionali Francesco Boccia (Pd) aveva spiegato di aver siglato un accordo con le Regioni e i sindaci d'Italia, raggruppati nell'Anci, per permettere l'arrivo di 60 mila persone in piazze, parchi e spiagge sempre più affollati dagli avventori che vi si riversano spesso senza una protezione sul viso. Mostrando la pettorina blu con la scritta "assistente civico", Boccia ha spiegato che i volontari, selezionati tramite bando, "saranno a disposizione dei sindaci, con il loro sorriso e la loro educazione, e ricorderanno nei luoghi dell'assembramento che bisogna fare ancora qualche sacrificio, mantenere le distanze e avere la mascherina, per tutelare con questi atteggiamenti i nostri cari". Le scene degli spritz padovani e veronesi, dell'aperitivo sui Navigli di Milano o ai Murazzi di Torino, insomma, non devono ripetersi. Anche perché, come ripete Boccia, se la curva del contagio risalisse sarebbe necessario limitare nuovamente libertà e spostamenti. Ma se i primi cittadini, alle prese quotidianamente con denunce e filmati dai telefonini, vorrebbero il controllo dei volontari, la politica nazionale esprime forti perplessità. Dal M5S, Stefano Buffagni è del tutto contrario, mentre il reggente Vito Crimisi dice dubbioso sulla proposta, ma sicuro che verrà trovata una soluzione. Dal Viminale, si sottolinea che la decisione è stata presa senza una preventiva consultazione, e si chiede che le nuove figure non comportino compiti aggiuntivi per prefetture e forze di polizia. Italia Viva parla di un'iniziativa da bocciare, e annuncia un'interrogazione. Dalla Lega, il segretario Matteo Salvini prima canzona "la sinistra italiana da sempre contro le ronde di cittadini", quindi canta vittoria dopo la mezzamarcia indietro del governo. Simile la posizione di FdI e di FI, dove il vicepresidente di Antonio Tajani sostiene che gli assistenti civici sarebbero inutili, simili ai "colectivos del regime di Maduro". Insomma, meglio affidare i controlli a forze dell'ordine, polizia locale e militari. La presidenza del Consiglio, dopo il vertice di Governo, chiarisce che i ministri direttamente interessati al progetto proseguiranno nel mettere a punto i dettagli di questa iniziativa, che "si inserisce nell'alveo di quelle già assunte dalla Protezione civile, che hanno portato a dislocare oltre 2.300 volontari nelle varie strutture ospedaliere, nelle Rsa e nelle carceri. I volontari "non saranno 'incaricati di pubblico servizio', e la loro attività non avrà nulla a che vedere con le attività a cui sono tradizionalmente preposte le forze di polizia", sottolineano da Palazzo Chigi. Antonio Decaro, sindaco di Bari e rappresentante dei primi cittadini d'Italia, sottolinea che "non sono ronde, ma distributori di buona educazione". Altri sindaci, come il milanese Giuseppe Sala, si attrezzano con misure drastiche: nel capoluogo lombardo, dalle 19, sarà vietato vendere bevande per l'asporto. Copyright La Presse - Riproduzione Riservata

Il leghista che s'inginocchiò davanti a Salvini concede lo stadio ai musulmani per la fine del Ramadan - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

[Redazione]

Menu di navigazione Ritratto di Claudio Corradino, sindaco di Biella, che negò la cittadinanza onoraria a Liliana Segre e poi si scusò dicendo senza problemi: Sono stato un cretino Ci sono personaggi della politica che fanno sognare che tutto si sia fermato a tanti anni fa, quando Antonio Sibilìa era presidente dell'Avellino calcio e, alla domanda presidente, sembra che ci siano due cordate interessate all'Avellino, rispondeva: Ma quale cordata, io non vece manco na funicella. Uomini così fuori dai legacci più o meno volontariamente, sarebbe un altro discorso da finirci attorcigliati dentro, in mezzo a mille contraddizioni e però creando una specie di magnete verso le loro personalità, e una singolare attrazione delle masse e dei media verso di loro. Uno di questi è sicuramente il sindaco di Biella, Claudio Corradino. Uno che sembra uscito dalla Lega di Bossi, più che di Salvini, dalle sagre nelle vallate, più che dalla Bestia online di Morisi e soci. Eppure tra le due cose è come un transito naturale. Corradino è quello che finì alla ribalta per aver inizialmente negato la cittadinanza onoraria alla senatrice Liliana Segre, odioso gesto compiuto con la motivazione che la senatrice non aveva fatto nulla per il territorio biellese, salvo poi una volta scoppiato il caso scusarsi comicamente: Sono stato un cretino. Chi, dei politici contemporanei tutti spin e distintivo riuscirebbe in un'autocritica così sincera e, a modo suo, consolatoria? Forse occorre tornare a parlare di Claudio Corradino perché ci dice qualcosa della Lega di oggi. Corradino è quello che, durante la campagna elettorale per diventare sindaco di Biella, inginocchiò davanti al leader della Lega, Matteo Salvini, sul palco di un comizio in piazza Vittorio Veneto (disse poi: E stata solo una questione calcistica: io tifo per l'Inter, Salvini per il Milan. Dovevo farmi perdonare). Eppure, adesso, questo sindaco ultra salviniano è quello che ha concesso lo stadio ai fedeli musulmani per pregare nel Ramadan, dando loro l'utilizzo del campo sportivo nel quartiere Villaggio La Marmora. Cheenta tutto questo con il salviniano che negò la cittadinanza alla Segre? Non solo. Corradino ha anche accettato l'invito del consigliere comunale del Pd Mohamed Es Saket, presentandosi allo stadio e porgendo i saluti della città. Il leghista abbracciato ai musulmani. La politica è una cosa, ma l'amministrazione un'altra. E io sono vostro amico, ha detto ai musulmani, esponendo probabilmente alla Sibilìa, in modo involontario una filosofia di fondo che nella Lega è presente, accanto alle forme di nazionalismo anche più intolleranti. Ho sempre avuto un profondo rispetto di chi sceglie la nostra nazione per faticare e farsi una vita, ha spiegato Corradino. Sono contrario solo a chi entra clandestinamente. Del resto anche Salvini ha detto che chi entra in Italia, regolarmente e per lavoro, è nostro fratello. E una storia curiosa, perché ci spiazza ci mette davanti ai nostri stessi pregiudizi. I musulmani naturalmente ne sono stati felicissimi. In provincia siamo 3 mila, e da sempre festeggiamo nella moschea della città la fine del Ramadan, ha raccontato Es Saket, presidente dell'associazione Al Huda. Quest'anno non saremmo riusciti a farlo a causa del coronavirus. Però abbiamo chiesto uno spazio al Comune che ha risposto positivamente. Ci siamo dati delle regole molto rigide, ad esempio evitando la presenza di bambini al di sotto dei 12 anni. Ci siamo comprati il termoscanner e il giorno prima abbiamo predisposto l'area con l'aiuto della protezione civile. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Casale Monferrato fra i Comuni che attuano i test sierologici in Italia: altri 60 positivi - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

Alle persone potenzialmente positive dai test sierologici rapidi eseguiti al Palafiere domenica 17 maggio, se ne sono aggiunte una sessantina fra i 1500 di coloro che si sono sottoposti al test domenica 24 maggio

[Redazione]

Menu di navigazione
Alle persone potenzialmente positive dai test sierologici rapidi eseguiti al Palafiere domenica 17 maggio, se ne sono aggiunte una sessantina fra i 1500 di coloro che si sono sottoposti al test domenica 24 maggio
Al Palafiere di Casale Monferrato altri 1500 test sierologici
CASALE MONFERRATO. All'ottantina di persone potenzialmente positive che dai test sierologici rapidi eseguiti al Palafiere domenica 17 maggio se ne sono aggiunte una sessantina fra i 1500 di coloro che si sono sottoposti al test domenica 24. Con una convenzione tra Asl e Comune e un laboratorio privato sono già stati sottoposti a tampone faringeo, unico metodo diagnostico per capire se sono ancora contagiosi e quindi devono ricorrere alla quarantena per evitare di contagiare altre persone. Leggi anche: Coronavirus, test sierologici a Casale Monferrato: su mille, un'ottantina sono positivi
franca nebbia i risultati arriveranno nel giro di due/tre giorni. I primi 1000 sottoposti a test erano persone che avevano lavorato in prima linea nell'emergenza, sanitari, forze dell'ordine, volontari Protezione civile. I secondi (1500 persone) erano over 50, ma ora, la prossima domenica altri 1500 tra i 18 e i 49 anni potranno prenotarsi per sottoporsi a loro volta al test rapido sierologico. La prenotazione da oggi sul sito del Comune all'indirizzo: www.comune.casale-monferrato.al.it/CoronaVirus-Test e potranno poi accedere all'esame secondo il calendario che verrà pubblicato sul sito all'indirizzo: www.comune.casale-monferrato.al.it/CoronaVirus-CalendarioTest. Perché ritengo il giornale valido con articoli interessanti, redatti da validi giornalisti ed opinionisti. Non ultimo, nonostante sia lontano, sono rimasto attaccato alla mia città, Torino. La possibilità di leggere il giornale online, puntualmente, è per me un vantaggio. La Stampa è autorevole, lineare, ed essenziale. Senza fronzoli. E locale e globale. Copre spesso temi e aree geografiche lontane dalle luci della ribalta. Sento il bisogno di avere notizie affidabili e controllate sia a livello nazionale che locali. I commenti degli editorialisti sono preziosi, aiutano a leggere tra le righe i fatti. Nel 1956 avevo 5 anni e guardavo le foto (le figure) della Stampa che mio padre acquistava ogni giorno. Ho mantenuto abitudine paterna, ed in questo periodo, mi è arrivato, da mia figlia, un abbonamento digitale: la ringraziai dicendole che quel cibo per la mia mente, valeva molto di più di una torta di compleanno. Perché è comodissimo: a disposizione ovunque si sia, disponibile già di notte e a minor costo; ora anche email d'aggiornamento lungo la giornata: cosa si può chiedere di più?
Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Ripartite le donazioni di sangue: a Cameriano è subito partecipazione record - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

Donazioni di sangue da primato alla sezione Avis della frazione Cameriano di Casalino. Alla riapertura della sezione di domenica, i donatori di Casalino con quelli dei Comuni confinanti di Granozzo con Monticello e di Vinzaglio hanno risposto in massa. Da quando sono iniziati i contagi da coronavirus - dice il ...

[Redazione]

Menu di navigazione Donazioni di sangue da primato alla sezione Avis della frazione Cameriano di Casalino. Alla riapertura della sezione di domenica, i donatori di Casalino con quelli dei Comuni confinanti di Granozzo con Monticello e di Vinzaglio hanno risposto in massa. Da quando sono iniziati i contagi da coronavirus - dice il presidente Marco Selmi - molte persone hanno cominciato a temere che donare il sangue potesse essere rischioso: invece è sicuro. La risposta domenica è stata eccellente al punto da stabilire il record di 34 donazioni e 5 preselezioni. A differenza del passato, le donazioni sono state prenotate: I donatori sono stati accolti nella rinnovata sezione con un allestimento idoneo a evitare assembramenti. Tre gazebo messi a disposizione dal gruppo locale di protezione civile sono stati posizionati nel parcheggio per ospitare le operazioni propedeutiche. Le donazioni sono avvenute nei nuovi locali della sede, era presente presidente provinciale Gianfranco Borsotti e il direttore sanitario dell'unità mobile di raccolta Claudio Cusaro. Perché ritengo il giornale valido con articoli interessanti, redatti da validi giornalisti ed opinionisti. Non ultimo, nonostante sia lontano, sono rimasto attaccato alla mia città, Torino. La possibilità di leggere il giornale online, puntualmente, è per me un vantaggio. La Stampa è autorevole, lineare, ed essenziale. Senza fronzoli. E locale e globale. Copre spesso temi e aree geografiche lontane dalle luci della ribalta. Sento il bisogno di avere notizie affidabili e controllate sia a livello nazionale che locali. I commenti degli editorialisti sono preziosi, aiutano a leggere tra le righe i fatti. Nel 1956 avevo 5 anni e guardavo le foto (le figure) della Stampa che mio padre acquistava ogni giorno. Ho mantenuto abitudine paterna, ed in questo periodo, mi è arrivato, da mia figlia, un abbonamento digitale: la ringraziai dicendole che quel cibo per la mia mente, valeva molto di più di una torta di compleanno. Perché è comodissimo: a disposizione ovunque si sia, disponibile già di notte e a minor costo; ora anche email d'aggiornamento lungo la giornata: cosa si può chiedere di più? Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Coronavirus, il bollettino della Protezione civile: contagi e decessi bassi. L'epidemiologo: "Eventuali effetti della movida si vedranno a metà giugno" - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

[Redazione]

Menu di navigazione

Risalgono da 300 a 397 i nuovi contagi, mantenendosi comunque sui livelli più bassi registrati da inizio marzo. Scendono a 78 i decessi, 13 meno di ieri, anche questo dato più basso dal 29 febbraio, fatta eccezione per andamento di due giorni fa, che risente però della ritardata trasmissione delle morti in Lombardia. Escono dai reparti Covid ordinari altri 428 pazienti e 12 dalle terapie intensive. Lombardia, Piemonte e Liguria sono però in controtendenza. Nella prima i nuovi casi risalgono da 148 a 159, con 22 decessi, mentre il Piemonte quasi raddoppia, passando in un giorno da 48 a 86 contagi. Triplicati i casi in Liguria, dove oggi se ne contano 53, contro i 17 di ieri. In pratica queste sole tre regioni fanno il 75% dei nuovi casi registrati in tutta Italia. Mentre in tutto il Sud, isole comprese, si contano solamente 18 casi nelle 24 ore. Anche di questo probabilmente si terrà conto a fine settimana, al momento di decidere sulle riaperture dei confini regionali a partire dal 3 giugno. Sono solo 8, contro i 17 di ieri, i nuovi casi di positività al coronavirus registrati nelle ultime 24 ore in Veneto, per un dato totale di 19.105 soggetti dall'inizio dell'epidemia. Il bollettino odierno della Regione aggiorna con altri 8 decessi (2 negli ospedali) il numero delle vittime, salito così a 18.886. Tutti i dati su contagi e malati in trattamento negli ospedali sono in calo: nei normali reparti Covid sono ricoverati attualmente 454 pazienti (26 meno di ieri), mentre nelle terapie intensive 38 (-1), dei quali 27 già negativizzati. Ancora un caso positivo al Covid 19 in Alto Adige. Nelle ultime 24 ore, come segnala l'Azienda sanitaria dell'Alto Adige, sono stati valutati 389 tamponi. Resta sempre fermo il bilancio delle vittime che, dall'inizio dell'emergenza sanitaria sono 291. Leggi anche: Il ministro Speranza: A settembre scuole aperte. Ma attenti alla seconda ondata del virus Scendono a 49 (-4 rispetto a ieri), gli attualmente positivi al Covid in Umbria. Dove nell'ultimo giorno la Regione ha registrato un solo nuovo caso, 1.431 totali, a fronte di 1.097 tamponi, e nessun ulteriore decesso, 75 dall'inizio della pandemia. Sono 12 i nuovi casi nel Lazio contro i 230 di ieri, anche se nel Bollettino ne figurano 6 in più relativi a notifiche dei giorni precedenti. Scendono invece da 10 a 8 i contagi delle ultime 24 ore nella Capitale. Tre decessi, 2 nella Bat e uno in provincia di Lecce, e solamente 2 nuovi contagi di coronavirus oggi in Puglia contro i 10 di ieri. Gli unici due casi sono stati registrati nella Bat e in provincia di Brindisi. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 106.873 test, il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 4.469. Sono 2.436 i pazienti guariti, 189 quelli ricoverati negli ospedali. I pugliesi attualmente positivi sono 1.539. Leggi anche: Il 30% guariti Covid avrà problemi respiratori cronici. Polmoni a rischio per sei mesi Comunque li si voglia interpretare i numeri di oggi fotografano la situazione ante aperture del 18 maggio. Per capire l'effetto della vera ripartenza, con annesse movida e happy hour bisognerà attendere ancora, spiega l'epidemiologo Pierluigi Lopalco, responsabile della task force per l'emergenza coronavirus in Puglia. Gli effetti eventuali della movida non li vedremo tra una settimana ma si vedranno molto più in là, almeno intorno a metà giugno. Un'eventuale circolazione del virus tra i giovani si scopre molto in ritardo, perché tra i giovani il virus circola in modo subdolo e inapparente. Ce ne accorgeremo quando trasmetteranno la malattia ai genitori. Leggi anche: Fase 2: prime 7300 chiamate per i test, 60% indecisi. Croce Rossa: Non siamo stalker, è un servizio per il Paese Se tra i ragazzi c'era qualche positivo che ha attivato catene di trasmissione, ha aggiunto l'epidemiologo, dobbiamo aspettare due o tre generazioni di casi, quindi servono tre settimane come minimo. Quanto alla polemica sui numeri dei contagi non attendibili lascia il tempo che trova. Ci sono ben 21 indicatori messi a punto dal Ministero della Salute per comprendere come sta andando l'epidemia. Gli effetti delle aperture saranno monitorati, anche se non velocemente. Perché ritengo il giornale valido con articoli interessanti, redatti da validi giornalisti ed opinionisti. Non ultimo, nonostante sia lontano, sono rimasto attaccato alla mia città, Torino. La possibilità di leggere il giornale online, puntualmente, è per me un vantaggio. La Stampa è

autorevole, lineare, ed essenziale. Senza fronzoli. E locale e globale. Copre spesso temi e aree geografiche lontane dalle luci della ribalta. Sento il bisogno di avere notizie affidabili e controllate sia a livello nazionale che locali. I commenti degli editorialisti sono preziosi, aiutano a leggere tra le righe i fatti. Nel 1956 avevo 5 anni e guardavo le foto (le figure) della Stampa che mio padre acquistava ogni giorno. Ho mantenuto abitudine paterna, ed in questo periodo, mi è arrivato, da mia figlia, un abbonamento digitale: la ringraziai dicendole che quel cibo per la mia mente, valeva molto di più di una torta di compleanno. Perché è comodissimo: a disposizione ovunque si sia, disponibile già di notte e a minor costo; ora anche email d'aggiornamento lungo la giornata: cosa si può chiedere di più? Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Cirio: "I cittadini in pettorina mandati allo sbaraglio. Non avrebbero autorità" - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

Il presidente della Regione Piemonte: per fare rispettare le regole si usi la Protezione civile

[Redazione]

Menu di navigazione
Il presidente della Regione Piemonte: per fare rispettare le regole si usi la Protezione civile
Sono curioso di conoscere il piano del ministro Boccia perché quel che ho letto mi lascia perplesso. Alle otto di sera il presidente del Piemonte Alberto Cirio sta per collegarsi alla riunione tra i governatori esecutivo. Negli occhi ha le immagini delle piazze italiane sabato sera e di Torino ieri pomeriggio. Sul tavolo la proposta degli assistenti civici: Non funzionerà. Qualcosa bisognerà pur fare, ha visto le immagini delle piazze della movida? Sì, e le confesso che sono molto preoccupato. E la muraglia umana ieri a Torino per le frecce tricolori? Quella mi ha fatto proprio arrabbiare. È da irresponsabili. Ho chiamato il prefetto: certe immagini di ieri e del fine settimana non sono accettabili, così si rischia di vanificare per colpa di pochi mesi di sacrificio da parte di tutti. Qual è la soluzione, chiudere di nuovo? Quali? Ad esempio, mascherina obbligatoria la sera se non si riesce a garantire la distanza negli spazi affollati. Ai gestori dei locali che ci chiedevano di restare aperti fino alle 3 abbiamo imposto la chiusura all'1; se non basta dovremo anticiparla ulteriormente. Ma come si fermano migliaia di persone quando scavalcano le regole? Non è il momento per la movida. Sia chiaro, io la considero un aspetto essenziale del nostro vivere sociale, un elemento che rende le città attrattive e richiama i turisti. Ma, ripeto, non è il momento. Adesso dobbiamo accontentarci di stare seduti a un tavolino e mangiare al ristorante. Rispetto a qualche settimana fa è una conquista. Spero che tutti se ne rendano conto e siano responsabili, altrimenti rischiamo di dover tornare indietro. Perché pensa sia sbagliato utilizzare i beneficiari del reddito di cittadinanza per sorvegliare gli eccessi della notte? Come molti colleghi presidenti di regione sono rimasto abbastanza perplesso da quel che ho letto. Chiederemo lumi al ministro Boccia ma la sua idea mi spaventa un po'. Che facciamo, mandiamo normali cittadini a rincorrere chi non rispetta le distanze? Con quale autorità? E proprio adesso che stiamo facendo un enorme sforzo per responsabilizzare le persone sui comportamenti da tenere? Va bene il rigore, ma non siamo uno stato di polizia. Il rispetto delle regole si ottiene responsabilizzando le persone non mettendo indosso a qualcuna di loro una pettorina. E poi è una questione di metodo. Quale? Ci sarebbe la Protezione civile, che ha grande competenza ed esperienza nella gestione degli eventi. Se serve, ci sono loro. Ma arruolare persone senza competenza e mandarle allo sbaraglio non mi sembra una grande idea. E dubito che funzioni. Le città rischiano di diventare bombe sociali? Sono preoccupato ma non dobbiamo limitarci a lanciare allarmi. Questo è il momento della sopravvivenza e persino un liberale come me ha abbracciato l'idea dei contributi a pioggia. Ma non potrà durare a lungo: bisognerà tornare a investire. Il 3 giugno che cosa succederà? Riapriranno i confini. Anche quelli del Piemonte. Rivendico la scelta di ripartire con cautela e gradualità. Non ho seguito gli altri quando ho scelto di non far giocare Juventus-Milan in Coppa Italia il 4 marzo o quando ho tenuto chiuse le scuole sebbene il governo avesse deciso di riaprirle, e non corro dietro a chi già ora può riaprire tutto. Ognuno deve valutare la propria situazione. Unica cosa che mi sento di dire al governo riguarda la scuola: non ci si può più permettere ambiguità e incertezze. Serve una parola chiara e definitiva. RIPRODUZIONE RISERVATA
Codice Fiscale 06598550587P.iva
01578251009

Coronavirus, Protezione civile: in 24 ore 78 decessi, 397 nuovi casi e 2.677 guariti

[Redazione]

Covid-19 in Lombardia: 22 decessi, 875 guariti, +159 positivi Fase 2, lite nel governo sugli assistenti civici. Il premier Conte convoca la maggioranza Pandemia, il Cts contrario alla riapertura delle scuole per ultimo giorno Lazio, D'Amato: su 42 mila test sierologici trovati 81 asintomatici Condividi 26 maggio 2020 Guarda i dati aggiornati Sono stati resi noti dalla Protezione civile i dati relativi alle ultime 24 ore di monitoraggio dell'epidemia di Covid-19 in tutta Italia. Nell'ambito del monitoraggio sanitario, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 230.555, con un incremento rispetto a ieri di 397 nuovi casi, ieri l'aumento era stato di 300 unità. Il numero totale di attualmente positivi è di 52.942, con una decrescita di 2.358 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 521 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 20 pazienti rispetto a ieri. 7.917 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 268 pazienti rispetto a ieri. 44.504 persone, pari all'84% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi, 2.070 meno di ieri. Rispetto a ieri i deceduti sono 78 e portano il totale a 32.955. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 144.658, con un incremento di 2.677 persone rispetto a ieri. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 24.477 in Lombardia, 6.941 in Piemonte, 4.146 in Emilia-Romagna, 2.431 in Veneto, 1.522 in Toscana, 1.438 in Liguria, 3.538 nel Lazio, 1.575 nelle Marche, 1.184 in Campania, 1.539 in Puglia, 513 nella Provincia autonoma di Trento, 1.430 in Sicilia, 375 in Friuli Venezia Giulia, 909 in Abruzzo, 179 nella Provincia autonoma di Bolzano, 42 in Umbria, 224 in Sardegna, 31 in Valle Aosta, 238 in Calabria, 174 in Molise e 36 in Basilicata. Il totale dei tamponi eseguiti è di 3.539.927 effettuati su 2.253.252 casi testati.

Fase 2. Carcere. Progetto #ricuciamo: da Bollate, Rebibbia e Salerno 800 mila mascherine al giorno

[Redazione]

Un "vero polo industriale" che a regime arriverà a produrre 800 mila mascherine al giorno e a operare su otto "macchinari tecnologicamente avanzati" in cui lavoreranno 320 detenuti. E' il progetto #ricuciamo nato da una partnership fra il Commissario straordinario per l'emergenza Covid e il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria del Ministero della Giustizia il progetto è stato presentato oggi nel carcere milanese di Bollate dove sono già arrivate le prime due macchine. Nasce così, come ha spiegato il capo del Dap Bernardo Petralia, "un sito di produzione di eccellenza con certificazioni di qualità" e grazie al quale "ogni macchinario arriverà a produrre 100 mila mascherine al giorno". Macchinari che, tra l'altro, in futuro, a seconda delle necessità, potranno anche essere riconvertiti per altre produzioni. I macchinari e il tessuto necessario alla produzione vengono acquistati dalla struttura del Commissario straordinario e concessi a titolo gratuito all'Amministrazione penitenziaria, che si farà carico, invece, di pagare la spesa per il lavoro dei detenuti. A Bollate si lavora nell'area della 'ex falegnameria' di 500 metri quadri, a Rebibbia in tre aree di 150 metri quadri ciascuna, adiacenti fra loro, e nel carcere di Salerno in un'area di 500 mq. Con quattro turni lavorativi ogni macchina produrrà mascherine 24 ore su 24. Ci saranno 10 detenuti per turno su ogni singola macchina, 6 addetti al funzionamento del macchinario, due addetti alla ricezione e alla preparazione del tessuto, due addetti all'impacchettamento e alla sanificazione delle mascherine, per un totale di 80 detenuti impiegati nei quattro turni di lavoro per le due macchine installate in ogni struttura produttiva (a Bollate quattro macchine). I detenuti selezionati saranno formati e abilitati all'utilizzo dei macchinari sotto la direzione di un manager operativo e le mascherine prodotte (che andranno agli istituti penitenziari e ad altre strutture in accordo con la Protezione civile) saranno dotate di certificazione di conformità e degli standard qualitativi. Un polo che, tra l'altro, ha messo in luce il capo del Dap Petralia, "potrà diventare un sito anche per la produzione di altro in futuro". Nelle tre case di reclusione, ha chiarito Ernesto Somma, esponente del team 'riconversione incentivi' del Commissario per l'emergenza, prendono forma, dunque, "dei veri reparti industriali per una produzione efficiente di mascherine e quindi dalle tre carceri verrà fornito un contributo al Paese". Solo a Bollate, dove in totale ci saranno 4 macchine (le altre 4 negli altri due penitenziari) e si produrranno fino a 400 mila mascherine al giorno, saranno inizialmente impegnati al lavoro "89 detenuti", come ha raccontato la direttrice Cosima Buccoliero, che ha accompagnato Petralia e Somma a visitare il capannone dove si trovano le prime due macchine per la produzione. Un progetto, quello presentato oggi, portato avanti assieme anche ad alcuni partner privati.

In Edicola sul Fatto Quotidiano del 26 Maggio: **Assistenti civici? Conte placa la rissa sui volontari**

[Redazione]

L'intervista a Domenico Arcuri: Il virus può tornare: siamo partiti in guerra senza armi? Domenico Arcuri porge il gomito e si presenta: Sono Arcuri, bieco statalista. Direi, bieco sovietico. Se lei dice sovietico è riduttivo. Domenica mattina, nella sede della Protezione Civile a Roma, lungo la Flaminia. Al primo piano, c'è un divano in anticamera. Nella sala riunioni solo poltroncine girevoli. Lo spazio per i liberisti da divano muniti di Fabrizio Esposito i riporti delle nebbie di Marco Travaglio. Della riforma del Csm sappiamo solo che è stata annunciata dal ministro Bonafede e oggi sarà discussa dalla maggioranza. Era ora. Ma non basta. Chi ha lo stomaco e il fegato di leggere le intercettazioni dell'inchiesta su Palamara (anzi sul Csm) senza perdersi nei gossip da portineria, capisce bene la gravità della situazione: una magistratura in Fase 2. Tutti contro Boccia e i volontari. Poi Conte placa la rissa giallorosa. La maggioranza va in crisi sui vigilantes anti-assembramenti. Servono ai sindaci, ma non si sa chi siano. Valeria Pacelli e Paola Zanca. Lombardia, zero decessi. Ma i conti non tornano. Il giorno zero decessi della Lombardia probabilmente non c'è mai stato. Il dato era stato comunicato domenica nel bollettino ufficiale della Protezione Civile, riferito, come è consuetudine, ai morti per Covid del giorno prima. Lo stesso governatore lombardo, Attilio Fontana, all'inizio è cauto: Lo zero decessi è un dato che andrà preso con le pinze, di Valeria Pacelli e Natascia Ronchetti. Prestito Intesa Fca, Bersani sta con Landini: Il governo parli con la Francia. C'è il via libera: il nodo dei tassi ai concessionari di Salvatore Cannavà. Faccia a faccia Di Maio, la benedizione alla corsa bis della Raggi. L'ex capo del M5S riceve la sindaca di Luca De Carolis. Il sondaggio. I numeri della ripresa. Lockdown e Fase 2, le misure convincono. Ma c'è ancora paura. Nonostante i trend del contagio da molte settimane abbiano delineato una curva discendente, la paura è ancora fortemente sentita dagli italiani. Anche in piena fase 2, il 57% teme di poter essere vittima del Covid. Per fare una comparazione e comprendere quanto il fattore paura sia determinante, bisogna pensare che all'inizio di aprile, nel periodo di Antonio Noto-Diaz, cartelle sbagliate ai superpoliziotti: i condannati non pagano le spese ai pestati. Quarantuno cartelle esattoriali per un totale di un milione di euro. Sono una parte dei soldi che alti funzionari della Polizia condannati nel processo sui pestaggi e le prove false al G8 di Genova devono alle parti civili, i ragazzi massacrati la sera del 21 luglio 2001 nella scuola Diaz. Ma i condannati le hanno di Marco Pasciuti. L'intervista a Herbert Gilbert, pensionato Volkswagen, il diesel era una truffa: ora mi risarcirà. Herbert Gilbert è un pensionato di 65 anni che vive in un paesino di un centinaio di abitanti ai piedi della Pflaz, la foresta della Renania-Palatinato, vicino a Bad-Kreuznach. È lui che ha inchiodato Volkswagen per il dieselgate, costringendo il colosso dell'auto tedesca a risarcire il prezzo pieno della sua auto manipolata, meno il costo di Uski Audino. Antivirus Nuovo metodo Usa per la positività. Continua a dire a chi mi chiede conferma che la situazione Covid-19 sia molto meno grave: attenti però a non attribuire questo miglioramento al virus, ma al successo delle misure intraprese e soprattutto all'evoluzione delle nostre conoscenze. Abbiamo imparato a gestire i pochi rimedi a disposizione, anche se ancora non è stato individuato il farmaco contro di Maria Rita Gismondo. Il bollettino Calano i malati. La curva scende, ma me dei contagi resta in Lombardia. Trecento nuovi casi. Il numero più basso registrato dal 29 febbraio, che porta il totale a quota 230.158. È la cifra con cui nella prima domenica dalla fine del lockdown la Protezione civile ha aggiornato il bollettino delle 18 sull'emergenza Covid-19 alla voce contagi totali, che comprende i positivi, i decessi e le persone dimesse di Marco Pasciuti. Caso Open Arms. La 5S Riccardi pronta a salvare Salvini. Non c'è solo Mario Giarrusso che tiene tutti sulle spine: Come voterà? Lo saprete all'ultimo. Pare che grana ancor più grossa sia quella di Alessandra Riccardi del Movimento 5 Stelle seriamente intenzionata a dire no alla richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti dell'ex ministro dell'Interno Matteo Salvini per la gestione dei migranti.

a bordo [] di Ilaria Proietti Cui prodest? La Lega difende Fontana, ma vuole indagare su Conte Sciacalli a fasi alterne: la strategia di Lorenzo Giarelli Dimenticati Vittime Covid: le storie di chi è sparito? dal bollettino A Brescia due morti a causa del coronavirus svaniscono e non si ritrovano nella contabilità ufficiale. Due donne hanno lasciato per sempre i loro cari, morte di Covid, mentre la Regione Lombardia ufficializzava zero decessi. Tra sabato e domenica in una casa di riposo sul Garda e in una residenza sanitaria assistita sempre in provincia [] di G. Cal. A Reggio Calabria Dal boss detenuto a Graviano: lettere dal 41-bis colabrodo? Scoperte le missive del capomafia barcellonese. Gullotti sfuggite alla censura nel 2008. Nulla si sa degli anni seguenti di Giuseppe Lo Bianco coll dossier Autostrade, Conte stringe. Ecco le ipotesi in campo Secondo il ministero ci sono gravi inadempienze sul Morandi e la manutenzione della rete. Il Pd vuole trattare, Conte l'uscita dei Benetton di Carlo Di Foggia analisi La cassa c'è, ma serve per i debiti Malagestione Negli anni troppi utili ai Benetton e acquisti pagati coi prestiti di Fabio Pavesi Intesa sui precari: per ora i supplenti e poi il concorso Ignorata per anni dalla politica, la scuola in queste ore sembra il fulcro di ogni interesse. E non per il rientro in sicurezza o per l'edilizia scadente e le classi affollate bensì per il concorso dei docenti precari, circa 32 mila che chiedevano soprattutto mezzo sindacato di essere assunti senza prove selettive, solo per [] di Virginia Della Sala Addio a Siglienti, il banchiere che duellava con Cuccia Proprio ieri Enrico Berlinguer avrebbe compiuto 98 anni e il suo più giovane cugino Sergio Siglienti, che ne aveva compiuti 94 una settimana fa, lo ha, come suol dirsi, raggiunto in cielo. E vale la pena, allora, ricordare una delle saghe più straordinarie dell'Italia repubblicana. La biografia di Berlinguer scritta da Peppino Fiori racconta che [] di Giorgio Melettillva sempre a rischio, Mittal va al ministero senza un piano: Lo avremo tra 10 giorni? I sindacati, e non solo loro in realtà, temono il bluff: sono convinti che ArcelorMittal, colosso mondiale dell'acciaio, abbia da tempo deciso di andarsene dall'Italia ridando indietro l'ex gruppo Ilva allo Stato dopo averlo portato al collasso. Un pezzo del governo, in particolare modo il ministero dell'Economia, è invece convinto che bisogna far di tutto [] di RQuotidiano Camici bianchi e rabbia nera: Sanità a pezzi? A due settimane dalla fine del lockdown in Francia, torna a protestare il mondo della sanità, in prima linea nella crisi del Covid-19 tanto negli ospedali che nelle case di riposo, per chiedere migliori condizioni di lavoro e compensi più alti. Ieri erano in sciopero gli operatori del gruppo Korian, che gestisce 308 strutture per [] di Luana de Miccoli Caso Convention virtuale, voto per posta: Trump dice no Donald Trump si ribella alla legge del coronavirus, che imporrebbe prudenza nella riapertura dopo settimane di chiusura: vuole fare il G7 alla Casa Bianca e a Camp David a fine giugno non virtuale come era detto, ma con tutti i leader dei Grandi del mondo presenti; e ora minaccia di spostare la sede [] di Giampiero Gramaglia Cara Sophia Loren Dia scandalo: paghi le tasse? Per la prima volta in un libro le Lettere scontrose di Arpino di Giovanni Arpino Visto che ci date solo avanzi, meglio smettere di cantare Sono una cantante lirica; come moltissimi altri artisti, ho cominciato a frequentare il Conservatorio all'età di 10 anni, da allora non faccio altro nella vita e la fortuna ha voluto regalarmi molto, ma molto più di quanto avrei osato sognare. Naturalmente anche la fortuna ha bisogno di aiuto e ci sono voluti anni di studio, [] di Sara Mingardo Edda e Maroccolo, strana coppia del rock Stefano Rampoldi, in arte Edda, canta i suoi testi stralunati, surreali e romanticamente eversivi e suona le chitarre. Il tocco inconfondibile sulle corde del basso è quello di Gianni Maroccolo, che è anche produttore musicale del disco. Da quelle bass lines rotonde e incalzanti che sono da sempre il suo marchio di fabbrica, genera energia [] di Federico Fiume Sostieni il fattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a il fattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro però ha un grande costo economico. La pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÀ LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora per

siamo noi ad aver bisogno di te. Perché il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso.[article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;}](#) Articolo Precedente In Edicola sul Fatto Quotidiano del 24 Maggio:

Coronavirus, 78 vittime in 24 ore: È il numero più basso dal 2 marzo. 397 nuovi casi in un giorno, 159 in Lombardia

[Redazione]

In leggero aumento, ma sempre sotto la soglia di 400, i nuovi casi di coronavirus in Italia nelle ultime 24 ore. Secondo i dati diffusi dalla protezione civile, sono 397 i nuovi positivi, contro gli appena 300 di ieri, record da marzo, con il totale che sale così a 230.555. L'aumento limitato di nuove infezioni favorisce il continuo calo di attualmente positivi nel Paese: sono 52.942 in totale, 2.358 in meno rispetto a ieri. Sono ancora 78 le vittime in 24 ore (ieri erano 92), ma si tratta comunque del numero più basso registrato in 24 ore dal 2 marzo scorso. Continua a crescere il numero dei guariti. Sono saliti a 144.658, con un incremento rispetto a ieri di 2.677. Lunedì l'aumento era stato di 1.502. Dato che provoca un continuo calo del numero dei ricoverati, alleggerendo così gli ospedali italiani: sono 521 i pazienti ricoverati in terapia intensiva, 20 meno di ieri. I malati ricoverati con sintomi sono invece 7.917, con un calo di 268 rispetto a ieri, mentre quelli in isolamento domiciliare sono 44.504, con un calo di 2.070 rispetto a ieri. Lombardia, cala l'indice di contagio. Decedute 22 persone. Netto calo dell'indice del contagio in Lombardia che oggi è sceso all'1.7% contro il 2.6% di ieri, secondo i dati forniti dalla Regione: i nuovi positivi in regione sono 159, per un totale di 87.417, con 9.176 tamponi. Ieri erano stati 148 nuovi positivi, ma con solo 5.641 tamponi. Ancora basso il numero dei nuovi decessi (22) per un totale di 15.896 morti in regione. Calano ancora i ricoveri sia in terapia intensiva (183, -13 in un giorno) che negli altri reparti (3.622, -99). Il numero dei nuovi positivi scende in tutte le province lombarde. A Monza e Lecco non si sono registrati nuovi casi. A Milano sono 38 (per un totale di 22.764 contagiati) di cui 14 in città (9.638 totali). A Bergamo 23, a Brescia 10, a Pavia 23, a Como 25 e 6 a Lodi. Sostieni il fattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro però ha un grande costo economico. La pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÀ LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora però siamo noi ad aver bisogno di te. Perché il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso. article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none; } Coronavirus

Boccia si difende: ma quali ronde

Il ministro degli Affari regionali si difende dopo le polemiche sugli assistenti civici: si tratta di una evidente strumentalizzazione politica delle...

[Redazione]

Il ministro degli Affari regionali, Francesco Boccia, si difende dalle colonne di Repubblica. Si difende da una serie di accuse che gli sono piovute addosso dopo aver lanciato l'idea di assistenti civici da impiegare contro gli assembramenti di questa fase 2. "Non mi immaginavo che andare ad aiutare i sindaci potesse sollevare un tale polverone", dice il ministro degli Affari regionali. Eppure la sua idea ha sollevato tensioni in seno alla maggioranza. Secondo Boccia non si tratta di "ronde" e precisa che tutti i suoi colleghi di governo erano a conoscenza dell'iniziativa. Si tratta di una "evidente strumentalizzazione politica delle opposizioni che hanno messo sul campo una cosa mai esistita" aggiunge. "Ho sentito parlare di fughe in avanti. Non ne ho mai fatte in vita mia e non ne farò adesso", si difende Boccia, che poi spiega: "La questione della pubblica sicurezza non c'è mai stata, non ho mai parlato di 'guardie civiche', di 'ronde', non è un linguaggio che mi appartiene". E quando parlava di controllo, afferma ancora Boccia, "mi riferivo al distanziamento sociale. Alle persone che daranno una mano per contare che non entrino in troppi in un parco o in una chiesa. Si tratterà di volontari della Protezione civile e sapete perché ora mancano? Perché con la fine del lockdown, quelli che ci sono stati finora sono dovuti tornare al lavoro". Niente eserciti o guardie civili, ma solo volontari. Questo il concetto che il ministro per gli Affari regionali e le Autonomie aveva espresso ieri sera nel suo intervento a "Patria" su Rai2, al termine di una giornata di tensioni politiche sul tema. "La Protezione Civile ha avviato le procedure per l'ennesimo bando per dei volontari - ha precisato Boccia - non c'è mai stata nessuna guardia civile o ronda, ma solo volontari per finalità sociali che regalano il loro tempo al comune di appartenenza che aiutano a portare cibo a chi non può uscire di casa a portare medicine, se serve ad aprire e chiudere parchi, 16 ore a settimana e lo può fare chiunque". Il ministro aveva sottolineato l'importanza del lavoro delle migliaia di volontari in tutte le fasi dell'emergenza Covid-19, negli ospedali come infermieri, nelle carceri, nelle Rsa, "l'hanno fatto con il cuore, con la loro disponibilità e generosità nei confronti del Paese".

Il caos procure spinge la riforma

Covid, 92 morti. Tensione su Autostrade, M5s chiede la revoca

[Redazione]

Vignetta di Claudio Cadeill caos procure spinge per una riforma più celere della giustizia. Oggi si svolgerà un vertice di maggioranza. All'ordine del giorno della riunione convocata dal Guardasigilli, Alfonso Bonafede, la riforma del Csm (Consiglio superiore della magistratura). Il vero e proprio terremoto che sta investendo la magistratura italiana dopo il cosiddetto "caso Palamara" impone una risposta tempestiva delle istituzioni. Ne va della credibilità della magistratura, a cui il nostro Stato di diritto non può rinunciare, ha dichiarato Bonafede. Il progetto preparato dal Guardasigilli punta ad ottenere un nuovo sistema elettorale sottratto alle degenerazioni del correntismo; l'individuazione di meccanismi che garantiscano che i criteri con cui si procede nelle nomine siano ispirati soltanto al merito; la netta separazione tra politica e magistratura con il blocco delle cosiddette "porte girevoli". Un accordo tra Unicost e Autonomia & Indipendenza per traghettare il sindacato delle toghe fino alle elezioni di ottobre (in programma dal 18 al 20 ottobre prossimi). Potrebbe essere questa la soluzione adottata dall'Associazione nazionale magistrati, in seguito alle dimissioni del presidente Luca Poniz (Area) e del segretario, Giuliano Caputo (Unicost), dopo la pubblicazione delle intercettazioni dell'inchiesta che ha travolto l'ex presidente Luca Palamara e che avevano già provocato le dimissioni di cinque consiglieri togati del Csm e del pg della Cassazione. Non credo più nella capacità interna della magistratura di liberarsi da sola di questo cancro delle correnti, lo dico con amarezza perché vengo da quattro generazioni di magistrati. Non avrei mai pensato che potesse essere la soluzione, ma forse è arrivato il momento di prevedere il sorteggio con valenza di un anno, non di più perché come il sangue si deve rigenerare, lo ha dichiarato l'ex magistrato e sindaco di Napoli, Luigi de Magistris. Ieri, il ministro della Giustizia, Alfonso Bonafede, ha chiesto al Csm il collocamento fuori ruolo del sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione, Raffaele Piccirillo, per destinarlo al ruolo di capo di gabinetto del ministero della Giustizia. Sono 92 le vittime del coronavirus secondo l'ultimo aggiornamento della Protezione civile. I morti sono 32.877. I malati di coronavirus in Italia sono 1.294 in meno (in totale 55.300). Sono 541 i pazienti ricoverati in terapia intensiva (12 meno). I malati ricoverati con sintomi sono 8.185, con un calo di 428, mentre quelli in isolamento domiciliare sono 46.574, con un calo di 854. Sono 230.158 i contagiati totali per il coronavirus in Italia, 300 in più. Tutti contro le guardie civiche che il ministro degli Affari regionali, Francesco Boccia, vorrebbe mettere a disposizione dei Comuni per far rispettare le norme anti contagio nei luoghi pubblici durante la cosiddetta Fase2. All'interno della stessa maggioranza del governo, non tutti sono d'accordo sulla decisione del ministro Francesco Boccia. Il M5s ha definito la proposta del ministro del Pd una fuga in avanti non condivisa. Non sono mancate critiche dal Pd. Se apri i locali nei luoghi dove ci sono i locali le persone ci vanno. Se non vuoi che ci vadano o vuoi che ci vadano in numero limitato, organizza prima afflusso, modalità e controlli. Non servono assistenti civici. Servono ministri che facciano i ministri e amministratori che facciano gli amministratori, ha commentato Matteo Orfini (con il quale si è detto perfettamente d'accordo il leader di Italia Viva, Matteo Renzi: Una follia). Secondo la leader FdI, Giorgia Meloni, (FdI) c'è una deriva autoritaria nel governo. Dello stesso tenore il commento del leader della Lega, Matteo Salvini: Gli italiani non hanno bisogno di ispettori. Ma la critica più pesante è giunta dal Viminale: Nessuna consultazione. Non dovranno comportare compiti aggiuntivi per le prefetture e per le forze di polizia, è stato fatto trapelare dal dicastero guidato da Luciana Lamorgese. Favorevoli alla proposta il vertice Anci: Saranno distributori di buona educazione, ha detto il presidente Antonio Decaro. Nel primo weekend post lockdown ci sono stati 1.321 denunciati, con un picco domenica e 238 mila controllati. Tra sabato e domenica sono state controllate complessivamente 238.488 cittadini. I sanzionati sono stati lo 0,55%. Il Giappone ha messo fine allo stato d'emergenza legato al coronavirus su tutto il territorio nazionale. È iniziata l'indagine del ministero della Salute, in collaborazione con l'Istat e la Croce Rossa, per mappare il contagio a livello nazionale. Si avvarrà dell'effettuazione di

150 mila test sierologici, per stimare il numero delle persone che in Italia hanno sviluppato anticorpi al coronavirus. Ieri primo giorno di domande per ottenere il bonus colf o badanti previsto dal dl Rilancio per i collaboratori domestici. L'assegno ammonta a 500 euro per aprile e altrettanto per maggio. Va a lavoratori non conviventi che svolgono almeno 10 ore settimanali. Tensione nella maggioranza su Autostrade dopo il duro attacco ad Aspi, a nome di tutto il M5s, del viceministro alle Infrastrutture, Giancarlo Cancelleri. Quello che penso e che pensa il M5s, ha scritto, è che abbiamo perso solo tempo, mi rivolgo alle altre forze di maggioranza, a Iv al Pd, stiamo perdendo tempo revochiamogli le concessioni, questa non è gente seria. Cancelleri riferendosi al fatto che i gestori di Autostrade se ne sono usciti con una novità (la richiesta di garanzia dello Stato su un prestito finalizzato ad investimenti, ndr), l'esponente M5s ha tirato in ballo il suo ministro. Il ministro Paola De Micheli ha questo dossier dove ha fatto insieme con Aspi una sorta di trattativa, ha affermato. Non lo conosce nessuno questo dossier, non lo conosce né il M5s né altre forze di governo, né Conte. Quando cominceremo a fare questa discussione?, ha concluso Cancelleri. Il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri riguardo al caso Ilva ha affermato: Lo Stato è disponibile a coinvestire e intervenire direttamente nella compagine societaria per avere una Ilva forte, che produca tanto, che sia leader mondiale di mercato, che faccia investimenti significativi con intervento dello Stato diretto e indiretto. Il ministro al tavolo con azienda e sindacati, ha aggiunto: Vogliamo che produca tanto e sia leader di mercato, con un acciaio di qualità e di basse emissioni. Sì, dunque, ai 10 giorni di proroga chiesti dalla proprietà per presentare il piano di rilancio. Accordo nella maggioranza sul decreto scuola. L'intesa dopo un vertice notturno con il presidente del consiglio, Giuseppe Conte, a palazzo Chigi. Dopo l'estate si svolgerà il concorso per i precari con una prova scritta (niente quiz). Secondo Flc-Cgil il nuovo anno scolastico inizierà con oltre 200 mila cattedre scoperte. I 3 miliardi del governo ai Comuni non sono sufficienti. Se entro il 31 luglio il Governo non dovesse intervenire, saremo uno dei Comuni che, come tanti altri, andrà in dissesto. L'ha affermato il sindaco di Torino, Chiara Appendino. Mancano oltre 230 milioni su un bilancio di 1,3 miliardi, con questo intervento del governo pensiamo di recuperare 80 milioni. Cariche della polizia contro i manifestanti a Hong Kong. In migliaia si sono scontrati con la polizia nell'ex colonia a causa della legge sulla sicurezza nazionale in discussione a Pechino. Taiwan ha espresso preoccupazione e supporto. Il sindaco di Milano, Giuseppe Sala, ha vietato la vendita di alcolici dopo le 19. Il premier israeliano Benjamin Netanyahu, accusato di corruzione, si sta difendendo nell'aula di un tribunale. È la prima volta che accade nella storia dello Stato ebraico. Slitta ancora l'udienza preliminare sulla richiesta di rinvio a giudizio per sequestro di persona dell'ex ministro dell'Interno Matteo Salvini per la gestione dello sbarco di 131 migranti bloccati a bordo della nave Gregoretti della Guardia Costiera, dal 27 al 31 luglio 2019. Al terzo rinvio è stata fissata per il 3 ottobre. Riproduzione riservata

Semplificazione? Dall'inizio dell'emergenza promulgati 173 provvedimenti di 1.500 pagine

Le associazioni di categoria (gli imprenditori di Confindustria, i commercianti, gli artigiani) si sono messe insieme quattro mesi fa a Trento con uno...

[Redazione]

Le associazioni di categoria (gli imprenditori di Confindustria, i commercianti, gli artigiani) si sono messe insieme quattro mesi fa a Trento con uno scopo singolare: censire i provvedimenti che venivano via via emanati sull'emergenza coronavirus e che ovviamente incidavano (e incidono) in un modo o nell'altro sull'attività dei loro associati. Ebbene dall'inizio dell'emergenza a oggi, cioè dal 22 gennaio, essi hanno catalogato 173 provvedimenti. Incredibile ma vero. Tanto che può essere istruttivo verificare i numeri: si tratta di 17 decreti e delibere del presidente del Consiglio e del Consiglio dei ministri, 15 decreti legge, 32 ordinanze della Protezione civile, 8 ordinanze del Commissario straordinario Covid-19, 20 decreti e ordinanze del ministero della Salute, 2 del ministero dell'Economia, 2 del ministero dello Sviluppo economico, 2 del ministero degli Interni, 1 del ministero della Giustizia, più 74 circolari di vari organismi. In totale, appunto, 173 atti a cui fare riferimento. Una babele. Alla faccia della semplificazione. O del rendere la vita meno difficile a chi già era alle prese con la gravità dell'epidemia. Tre i colossi: il decreto Cura Italia di 116 pagine, il decreto Rilancio di 464 pagine, il Testo coordinato delle ordinanze della protezione civile di 295 pagine. Tre provvedimenti per quasi mille pagine. Aggiungendo gli altri si superano le 1.800 pagine. Tanto che la Gazzetta Ufficiale ha avviato una sorta di supplemento denominato Raccolta degli atti recanti misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica Covid-19. Non solo. A questa mole di carte, che le associazioni hanno dovuto decrittare per i propri iscritti, ogni località ha aggiunto proprie norme. Nel caso di Trento, altre 63 tra ordinanze, circolari, protocolli di sicurezza di Provincia e Comune. Quindi in neppure quattro mesi un abitante di Trento ha contato 236 provvedimenti per l'emergenza. E tanti saluti alla semplicità e alla chiarezza. Forse il vero virus è qui. Riproduzione riservata

Un sito come quello di Schiffmann c'era già in Italia, ma negli Usa vale 8 milioni

[Redazione]

In questi giorni tutti i quotidiani italiani ed esteri hanno riportato la storia di Avi Schiffmann, un adolescente di Seattle che ha realizzato un sito gratuito, ncov2019, per analizzare i dati dell'Organizzazione mondiale della sanità sul Covid-19. Il giovane 17enne avrebbe anche ricevuto e rifiutato un'offerta di 8 milioni di dollari per acquistare il suo portale attraverso il quale milioni di visitatori ogni giorno informano dell'andamento della pandemia. Un'attenta analisi dei fatti, però, ci dice che in Italia un'informazione dettagliata sui numeri del coronavirus già era presente e operativa sul web. La Linkendata, software house con sede in Calabria, da circa un mese ha infatti lanciato la propria piattaforma gratuita (covidmonitor.linkendata.it) di analisi dei dati italiani sulla pandemia. Sul sito gli aggiornamenti arrivano in tempo reale direttamente dalla Protezione civile e tutti i dati disponibili vengono rappresentati anche su una mappa in modo semplice e accessibile a tutti. A differenza di altre soluzioni, come quella americana, in questo caso le informazioni non riguardano solo i valori assoluti ma, incrociando i dati Istat della popolazione residente, comprendono anche i valori percentuali di diffusione del contagio, grafici andamentali e tabelle di riepilogo con possibilità di arrivare sino al livello di una singola provincia. CovidMonitor è una web application e non richiede installazioni di app ed è usufruibile anche attraverso dispositivi smartphone e tablet. L'idea nasce dalla volontà di dare un piccolo contributo alla collettività fornendo uno strumento informativo totalmente gratuito. L'applicazione è stata lanciata sul mercato con un semplice passaparola e dopo pochi giorni un'azienda farmaceutica toscana ha creduto nell'iniziativa e ha voluto sostenerla sia con una sponsorizzazione sia mettendo a disposizione la propria forza vendita per favorirne la conoscenza. Eventi come quelli che stiamo vivendo, pur nella loro drammaticità, possono rappresentare un'opportunità unica per far compiere un salto tecnologico al Paese. Per tornare all'adolescente americano che ha rifiutato 8 milioni di dollari ma che di fatto, dopo la promozione planetaria del suo sito, ne guadagnerà molti di più, mi chiedo se la sua è stata una scelta virtuosa o meditata. Ma questa è una opinione e, come tale, è opinabile.

Coronavirus: il bando per l'assunzione di 60mila assistenti civici. Intervista a Luca Squeri (Forza Italia) (25.05.2020)

[Redazione]

"Coronavirus: il bando per l'assunzione di 60mila assistenti civici. Intervista a Luca Squeri (Forza Italia)" realizzata da Lanfranco Palazzolo con Luca Squeri (deputato, Fi).L'intervista è stata registrata lunedì 25 maggio 2020 alle 15:10.Nel corso dell'intervista sono stati trattati i seguenti temi: Controlli, Emergenza, Epidemie, Esercizi Commerciali, Governo, Ordine Pubblico, Prevenzione, Protezione Civile, Sanita'.La registrazione video ha una durata di 4 minuti.Questa intervista è disponibile anche nella sola versione audio.